

***Scuole della Gallura
(Arzachena, Palau, La Maddalena)***

Istituto Comprensivo via Carducci, La Maddalena

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
(PTOF 2016-2019)**

INDICE

- 0.1 Cosa è il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)
- 0.2 Premessa al Piano Triennale dell’Offerta Formativa Territoriale
- 0.3 Gli obiettivi prioritari specifici del nostro Istituto
- 0.4 Estremi deliberativi e iter procedurale

SEZIONE 1 Il Rapporto di autovalutazione (RAV)

- 1.0 Il Sistema Nazionale di Valutazione
 - 1.1 Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) dell’Istituto Comprensivo di La Maddalena e le priorità per migliorare la qualità della scuola
 - 1.1.0 Punti di forza e punti di debolezza dell’Istituto e le priorità per il miglioramento
 - 1.1.1 I traguardi per il prossimo triennio
 - 1.1.2 Gli obiettivi di processo da realizzare per conseguire i traguardi del prossimo triennio
- 1.2 Il Piano di miglioramento
 - 1.2.1 Priorità 1– Esiti degli studenti
 - 1.2.2 Sezione 1 Obiettivi di processo
 - 1.2.2.1 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.2.3 Tabella 2 – Calcolo della necessità dell’intervento sulla base di fattibilità ed impatto
 - 1.2.4 Elenco degli obiettivi alla luce della scala di rilevanza
 - 1.2.5 Sezione 2 Azioni previste per raggiungere gli obiettivi di processo
 - 1.2.6 Sezione 2.2 Efficacia delle azioni in relazione al quadro normativo

SEZIONE 2 CHI SIAMO

- 2.0 Mappa delle scuole
- 2.1 Il nostro Istituto
 - 2.1.1 Le sedi
 - 2.1.2 Le risorse umane
- 2.2 Contesto socio-economico
- 2.3 Contesto culturale e risorse nel territorio
- 2.4 L’identità e la mission dell’Istituto
- 2.5 La vision dell’Istituto
- 2.6 I risultati del questionario proposto dall’Istituto ai genitori

SEZIONE 3 COSA FACCIAMO

- 3.0 Gli obiettivi delle scuole in rete
- 3.1 L’offerta formativa
- 3.2 Il curricolo del nostro Istituto
- 3.3 Traguardi di competenze al termine del 1° grado d’istruzione
- 3.4 Processi cognitivi e competenze trasversali
- 3.5 Strutturazione del curricolo verticale
 - 3.5.1 Area linguistico-artistica-espressiva
 - 3.5.1.1 Italiano
 - 3.5.1.2 Inglese
 - 3.5.1.3 Inglese/Francese
 - 3.5.1.2 Immagini, suoni e colori
 - 3.5.1.3 Il corpo e il movimento
 - 3.5.1.4 Insegnamento Religione Cattolica
 - 3.5.2 Area antropologica
 - 3.5.3 Area matematica-scientifica-tecnologica
- 3.6 Curricolo verticale delle competenze trasversali di cittadinanza
- 3.7 L’indirizzo musicale nella scuola secondaria di 1° grado
- 3.8 Centralità dello studente e curricolo di scuola
- 3.9 I progetti
- 3.10 Quadri orari e forme di flessibilità
 - 3.10.1 I quadri orari
 - 3.10.2 Le forme di flessibilità
- 3.11 Continuità e orientamento
 - 3.11.1 Nido-infanzia
 - 3.11.2 La continuità e il curricolo verticale
 - 3.11.2.1 Scuola dell’Infanzia – Scuola Primaria
 - 3.11.2.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

3.11.2.3 Orientamento in uscita

3.12 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il Piano Nazionale della Scuola Digitale

3.12.1 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

3.12.2 Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e l'Animatore Digitale (AD)

3.13 L'inclusività

3.14 L'attività nei confronti delle famiglie

3.15 La valutazione degli alunni

3.15.0 Introduzione

3.15.1 Le funzioni della valutazione

3.15.2 Che cosa si valuta

3.15.3 Caratteristiche della valutazione (L. 169/2008 e DPR 122/2009)

3.15.4 Le fasi della valutazione

3.15.5 Come si valuta

3.15.6 Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici e criteri di conduzione delle verifiche

3.15.7 Strumenti

3.15.8 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

3.15.9 Modalità di comunicazione alla famiglia

3.15.10 La valutazione nei diversi ordini di scuola

3.15.10.1 Osservazione, valutazione, verifica nella scuola dell'infanzia

3.15.10.2 La valutazione nella scuola Primaria

3.15.10.3 La valutazione nella scuola Secondaria di Primo Grado

3.15.11 La valutazione del comportamento

3.15.11.1 La valutazione del comportamento nella scuola primaria

3.15.11.2 La valutazione del comportamento degli studenti nella Scuola Secondaria di primo grado

3.15.12 La valutazione degli alunni con disabilità

3.15.13 La valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

3.15.14 La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

3.15.15 Criteri generali per la valutazione

3.15.16 Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

3.15.17 Criteri / indicatori per la valutazione delle discipline

SEZIONE 4 COME SIAMO ORGANIZZATI

4.1 L'organigramma

4.2 L'organico dell'Autonomia

4.2.1 Il fabbisogno di organico

4.2.1.1 Posti comuni e posti di sostegno

4.2.1.2 Posti per il potenziamento e supplenze brevi

4.2.1.3 Posti per il personale amministrativo e ausiliario

4.3 La scuola in rete

SEZIONE 5 RISORSE MATERIALI

5.1 Risorse finanziarie e loro utilizzo

5.2 Il Piano delle attività di formazione e di aggiornamento

5.2.1 Personale docente

5.2.2 Personale ATA

5.3 Risorse materiali suddivise per plesso

5.4 I servizi: mensa, accoglienza, trasporti

5.4.1 La mensa

5.4.2 L'accoglienza

5.4.3 I trasporti



Paul Gauguin, *Da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo*

0.1 Cosa è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF) è il documento con cui l'Istituto dichiara la propria identità culturale, illustra la struttura organizzativa e spiega la progettazione curricolare, extracurricolare e educativa.

Il Piano dell'Offerta formativa è espressione dell'autonomia dell'Istituto. Infatti, le singole scuole sono diventate dal 1999 Autonomie scolastiche, ossia delle istituzioni autonome che, con ampia libertà d'azione, devono concretizzare gli obiettivi nazionali (definiti dallo Stato, cui spettano le norme generali sull'istruzione) in percorsi formativi (curricoli), ossia devono individuare le strategie educative e didattiche per giungere ai risultati richiesti dallo Stato.

Con le novità introdotte dalla Legge 107/2015 ("La Buona Scuola") il Piano dell'offerta formativa diviene triennale. Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), approvato entro il 15 gennaio 2015, pianifica a partire dal 2016/2017 e fino al 2018/2019, sebbene sia rivedibile annualmente. Gli obiettivi assegnati dalla Legge 107 al PTOF sono il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e l'apertura al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Con il PTOF l'Istituto indica le sue esigenze di organico, il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture e, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti fissato da leggi dello Stato, le proprie scelte di autonomia dei curricoli, di flessibilità organizzativa, le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e i progetti, per raggiungere i propri obiettivi prioritari, nell'ambito dell'Atto di indirizzo in cui il Dirigente scolastico ha definito la mission dell'Istituto (la vocazione che ne precisa la natura e le finalità). Ma il PTOF dell'Istituto Comprensivo di La Maddalena offre una novità non richiesta dalla normativa: un accordo con una rete di scuole della Gallura per armonizzare l'offerta formativa e, unendo le forze, migliorare il servizio agli studenti e alle famiglie. Gli elementi comuni con le scuole della rete sono evidenziati in riquadri con uno sfondo giallo.

Il PTOF è anche il documento con cui la scuola illustra il proprio Piano di Miglioramento (si veda il cap. 1.2). Infatti, il Piano assume come punto di partenza il Rapporto di Autovalutazione (RAV), un articolato documento definito da ciascuna scuola entro il settembre del 2015 in cui si procede a un'accurata analisi dei dati del singolo Istituto (il contesto sociale ed economico, le informazioni generali sui docenti e sugli alunni, gli esiti degli alunni, le pratiche educative e didattiche, quelle gestionali e organizzative), si evidenziano i punti di forza e le criticità e si indicano i traguardi da raggiungere e i processi da attivare per conseguire il miglioramento della qualità (si veda la Sezione 1).

Insomma, il PTOF dice "Da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo" (Gauguin).

0.2 Premessa al Piano Triennale dell'Offerta Formativa Territoriale

Un patto territoriale per un progetto formativo condiviso

Al fine di garantire al territorio della Gallura una scuola di qualità, l'Istituto Comprensivo n. 2 di Arzachena, quale scuola capofila, l'Istituto Comprensivo "A. Compagnone" di Palau, l'Istituto Comprensivo n. 1 di Arzachena, l'IIS "Falcone Borsellino" di Palau, l'Istituto Comprensivo di La Maddalena, l'IIS "G. Garibaldi" di La Maddalena, hanno avviato già dal luglio 2015, con il coinvolgimento attivo degli enti territoriali di riferimento, formalizzato nell'incontro del 22.12. 2015, un tavolo permanente di confronto sul ruolo della scuola nella società della conoscenza e sui livelli di istruzione e sulle competenze delle studentesse e degli studenti, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione coinvolti.

Si intende armonizzare l'offerta formativa degli istituti della rete, pianificando insieme gli aspetti generali e sistemici del curriculum formativo 3-18 dei Comuni di Arzachena, Palau e La Maddalena, così da concretizzare una scuola aperta, intesa come un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il presente piano dell'offerta formativa è atto a garantire la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture presenti nel territorio, oltre che all'introduzione di metodologie e tecnologie innovative.

Condivise le finalità generali e la struttura del curriculum formativo, ciascuna autonomia scolastica declina le finalità che caratterizzano la propria identità e risponde alle esigenze formative della propria utenza.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e del diritto all'apprendimento secondo tempi e stili di apprendimento personali, in tutte le scuole del territorio si intende promuovere il metodo cooperativo e potenziare la didattica per competenze, concepiti come strumenti per la sinergica realizzazione del potenziale individuale di ciascuno, come delle capacità di relazione tra persone, tra persone e contesto, tra saperi e ambiti differenti.

Sulla base di tale visione condivisa della scuola, ogni autonomia individuerà il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali e stabilirà il proprio organico, sia per il personale ATA che per il personale docente (organico dell'autonomia) in modo funzionale alle proprie esigenze didattiche, organizzative e progettuali, prevedendo anche la possibilità di scambi e interazioni nelle attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Gli obiettivi, identificati dalla rete di Scuole della Gallura, come prioritari, selezionati tra quelli individuati dal comma 7 della L. 107/15, sono i seguenti:

potenziamento delle competenze linguistiche, anche tramite CLIL (Content Language Integrated Learning);

rafforzamento delle competenze scientifiche, logico-matematiche e tecnologiche, anche in un'ottica trasversale;

sviluppo delle competenze musicali e artistiche, anche attive;

attenzione alla sostenibilità ambientale e al territorio;

educazione motoria e a uno stile di vita sano, educazione alimentare, educazione alle tecniche di primo soccorso (anche in collaborazione con il 118).

Tutti gli Istituti si impegnano, inoltre, a sviluppare trasversalmente le competenze di cittadinanza attiva e democratica, i valori dell'interculturalità e le pratiche di solidarietà, assicurando l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

0.3 Gli obiettivi prioritari specifici del nostro Istituto

Il nostro Istituto intende sviluppare secondo le flessioni sotto indicate gli obiettivi formativi elencati al comma 7 della L. 107/15 che sono stati identificati come prioritari dalla Rete di Scuole della Gallura (si veda il box precedente) e mira inoltre al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi prioritari, indicati a suo tempo nell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- d) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- e) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- f) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- g) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- h) definizione di un sistema di orientamento.

Sono inoltre priorità dell'Istituto gli esiti nelle prove dell'INVALSI, indicate nel Rapporto di Autovalutazione, per cui si veda il cap. 1.1.

0.4

Estremi deliberativi e iter procedurale

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo via Carducci di La Maddalena (Prot. 137-B/18 del 15 gennaio 2016), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2978-B/18 del 29.09.2015, sentiti anche i genitori il 13 novembre 2015;
- è stato elaborato dall'apposita Commissione e dal Collegio dei Docenti, riunitosi nelle sedute dell'8 e del 12 gennaio 2016;
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016;
- potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

SEZIONE 1: Il Rapporto di autovalutazione (RAV)

1.0 Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il **SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione**. Lo strumento di cui ogni scuola, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, si è dotata è il RAV. Il RAV (Rapporto di Auto Valutazione) è innanzitutto una mappa della scuola; è costituito da 49 indicatori, raggruppati in 15 aree, a loro volta raccolte in tre macroaree (Contesti e risorse - Esiti - Processi). Qui di seguito sono riportati i dati riepilogativi relativi alla nostra scuola e in calce è descritto il piano di miglioramento in termini di priorità e traguardi. Si tratta di un passaggio fondamentale avendo di mira il miglioramento dell'istituzione scolastica. Ogni scuola deve collocarsi in una scala che va da 1 a 7, tenendo comunque presente che le valutazioni espresse dal 4 in su hanno tutte valore positivo.

1.1 Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) dell'Istituto Comprensivo di La Maddalena e le priorità per migliorare la qualità della scuola

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV¹), il documento a base statistica prodotto dalla scuola entro il termine di settembre del 2015, ha fornito un'analisi dell'Istituto fondata su dati oggettivi, a partire dall'individuazione del contesto di appartenenza (un background socio-culturale medio-alto), necessario per capire con quale fascia di istituti confrontarsi².

Nel RAV compaiono informazioni di grande rilevanza per l'analisi della qualità dell'Istituto: fra di esse, l'alta età media dei docenti (oltre il 57% supera i 55 anni), il basso tasso di non promozioni degli alunni e, soprattutto, le rilevazioni effettuate dall'INVALSI sugli alunni di 2a e 5a primaria e di 3a di scuola secondaria di 1° grado.

1.1.0 Punti di forza e punti di debolezza dell'Istituto e le priorità per il miglioramento

Ma la maggiore utilità del RAV è quella di individuare con criteri scientifici i punti di forza e quelli di debolezza dell'Istituto: di conseguenza, alla singola scuola è affidato il compito di pianificare azioni di miglioramento.

Dal rapporto di autovalutazione emerge che l'Istituto pone in atto svariate attività, organizzate in maniera soddisfacente, grazie ad un gruppo di leadership consolidato e con buona esperienza, che concorrono al raggiungimento di obiettivi significativi (nel campo delle competenze chiave e di cittadinanza, nei risultati in termini di assenza di dispersione scolastica e di buoni esiti nel secondo ciclo di studi). Uno dei punti di eccellenza dell'Istituto è la sua politica di inclusività, efficiente e in grado di dare prontamente risposte qualificate ai bisogni.

Sotto l'aspetto degli esiti, il punto di forza più significativo è stato possibile determinarlo in un sensibile miglioramento delle percentuali di riferimento nelle prove dell'Esame di Stato della classe 3a di scuola secondaria di 1° grado, in particolare in Italiano, con un recupero netto rispetto a scuole con lo stesso background (cfr. tabella allegata n.1).

Tuttavia, non mancano le criticità, per cui è necessario promuovere azioni di coinvolgimento dell'intero corpo docente

1 cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/SSAA833026/via-carducci-la-maddalena/valutazione, dove si potrà navigare il RAV oppure scaricarlo in formato PDF o esaminare i singoli indicatori accompagnati da grafici; oppure www.ic-lamaddalena.gov.it/images/Im-notizie/rav_2014.pdf

² Per una descrizione dei dati di contesto, vedi capp. 2.2, 2.3.

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
SSMM833019 - III B	2	8	5	3	3	4	7	5	2	3	
SSMM833019 - III C	2	7	3	2	3	4	9	4	0	0	
SSMM833019 - III D	0	4	5	3	1	4	4	3	0	2	
SSMM833019 - III G	4	2	4	6	2	7	6	3	1	1	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
SSIC833008	11,6	30,4	24,6	20,3	13,0	27,5	37,7	21,7	4,3	8,7	
Sardegna	17,8	25,4	23,2	17,8	15,8	26,5	28,4	18,6	12,9	13,6	
Sud e Isole	28,1	24,1	19,2	15,4	13,1	31,2	27,1	17,4	12,5	11,9	
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9	

1. I risultati delle prove INVALSI delle classi terze di Scuola Secondaria nell'anno scolastico 2013-2014

Fra i punti critici individuati nel RAV, l'Istituto ha scelto come **priorità per il miglioramento gli esiti nelle prove dell'INVALSI** (rivolte esclusivamente all'italiano e alla matematica), avendole giudicate scientificamente più attendibili rispetto ai voti attribuiti dagli insegnanti e più utili per comparare i livelli di apprendimento e le competenze acquisite in italiano e in matematica dagli alunni dell'Istituto con quelli di tutta l'Italia, del Sud e isole e della Sardegna. La priorità è stata individuata, oltre che per la sua importanza oggettiva (misura infatti il livello effettivo degli apprendimenti degli alunni nei due linguaggi-base) anche per la maggiore urgenza rispetto ad altre criticità e per la fattibilità, ossia per la possibilità per l'Istituto di porre in campo delle strategie per conseguirla.

1.1.1 I traguardi per il prossimo triennio

In relazione a queste priorità sono stati individuati i seguenti **traguardi per il prossimo triennio**:

in 2^a primaria: ridurre del 10% il livello 1 in Italiano e Matematica; portare dal livello 3 al 4 il 5% in Italiano e in Matematica; incrementare del 5% il livello 5 in Italiano ³;

in 5^a primaria: ridurre del 10% il livello 1 in Italiano e il livello 2 in Matematica; **in**

3^a secondaria di I grado: portare dal livello 2 al 3 il 5% in Matematica.

1.1.2 Gli obiettivi di processo da realizzare per conseguire i traguardi del prossimo triennio

Quali sono le azioni da mettere in atto per conseguire i traguardi fissati? L'Istituto ha individuato in "Curricolo, progettazione e valutazione" l'area di processo su cui agire per ottenere un miglioramento degli esiti degli alunni, individuando nel concreto, in tale area, i seguenti **obiettivi di processo da realizzare**:

- 1) **Elaborazione del curriculum fondamentale di istituto e di un curriculum verticale;**
- 2) **Individuazione degli obiettivi e dei traguardi di competenze e di apprendimento;**
- 3) **Predisposizione di prove standardizzate per le classi in ingresso e di strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze.**

In altre parole, la realizzazione nel prossimo triennio degli obiettivi sopra enunciati dovrebbe permettere di conseguire i miglioramenti negli esiti degli alunni che sono il traguardo fissato dall'Istituto (si veda la tabella 2).

³ Livelli INVALSI: Si riportano gli indicatori dei livelli INVALSI: livello 1: il punteggio è minore o uguale del 75% della media nazionale (quindi è molto basso); livello 2: il punteggio è maggiore del 75% e minore o uguale del 95% della media nazionale (quindi è un risultato mediocre); livello 3: il punteggio è maggiore del 95% e minore o uguale del 110% della media nazionale (quindi è un risultato sufficiente, nella media); livello 4: il punteggio è maggiore del 110% e minore o uguale del 125% della media nazionale (quindi è un risultato discreto, sopra la media); livello 5: il punteggio è maggiore del 125% della media nazionale (quindi è un risultato eccellente).

PRIORITA'	TRAGUARDI (entro 3 anni)	OBIETTIVI DI PROCESSO (entro 1 anno)	AZIONI
Migliorare gli esiti degli alunni nelle prove standardizzate nazionali (prove INVALSI)	<p>in 2^a primaria: ridurre del 10% il livello 1 in Italiano e Matematica; portare dal livello 3 al 4 il 5% in Italiano e in Matematica; incrementare del 5% il livello 5 in Italiano</p> <p>in 5^a primaria: ridurre del 10% il livello 1 in Italiano e il livello 2 in Matematica;</p> <p>in 3^a secondaria di I grado: portare dal livello 2 al 3 il 5% in Matematica</p>	Elaborazione del curriculum fondamentale di istituto e di un curriculum verticale	<p>Azioni: Rilevazione del bilancio di competenze dei singoli docenti; Riordino e riutilizzo del materiale preesistente; Autoformazione e formazione con esperti esterni; Stesura del curriculum fondamentale d'istituto delle competenze sia in verticale che per classi parallele individuando i relativi descrittori formali e gli strumenti di valutazione; Elaborare modelli comuni di programmazione di classe, disciplinare, relazione finale, PDP, PEI.</p>
		Individuazione degli obiettivi e dei traguardi di competenze e di apprendimento	<p>Azioni: Rilevazione dei bisogni formativi e delle potenzialità degli alunni; Individuazione e messa in atto di azioni/correttivi volti a soddisfare i principali bisogni espressi (tra cui recupero e potenziamento)</p>
		Predisposizione di prove standardizzate per le classi in ingresso e di strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze	<p>Azioni: Analisi dettagliata degli esiti Invalsi 2015 e 2016 di italiano e matematica; Apportare azioni correttive per ridurre le criticità emerse, tra cui recupero in itinere; Predisposizione di prove standardizzate "modello Invalsi" e strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze; Valutazione della ricaduta delle azioni intraprese.</p>

2. Nello schema le azioni, gli obiettivi di processo e i traguardi per conseguire le priorità individuate dall'Istituto per il proprio miglioramento

Per raggiungere queste priorità, sono state richieste risorse professionali aggiuntive per potenziare:

- nel campo **scientifico**, le competenze matematico-logiche e scientifiche: l'area di intervento prevista dall'Istituto è essenzialmente quella dell'insegnamento della Matematica nella Scuola Primaria;
- nel **campo linguistico**, la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning; l'area di intervento prevista dall'Istituto è essenzialmente quella dell'insegnamento dell'Italiano nella Scuola Primaria;

- nel **campo umanistico, socio-economico e per la legalità**, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
- nel **campo laboratoriale**, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

1.2 Il Piano di Miglioramento

Una volta stabilito che la priorità dell'Istituto è il miglioramento degli esiti degli alunni nelle prove INVALSI, fissati i traguardi da raggiungere nei termini – oggettivi e misurabili - di percentuali di alunni nelle diverse fasce di livello, individuati gli obiettivi di processo che si ritiene di dover raggiungere per poter conseguire i traguardi, restano da definire le azioni da mettere in campo per attuare gli obiettivi di processo che, nella valutazione proposta nel RAV, dovrebbero consentire di raggiungere i traguardi.

Queste azioni costituiscono il Piano di Miglioramento⁴.

1.2.1 PRIORITA' 1– Esiti degli studenti

Esiti degli studenti	Descrizione	Traguardi
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali nella scuola primaria e nella scuola secondaria	<p>2a primaria: ridurre del 10% il livello 1 in italiano e matematica; portare dal livello 3 al 4 il 5% in italiano e in matematica; incrementare del 5% il livello 5 in italiano.</p> <p>5a primaria: ridurre del 10% il livello 1 in italiano e il livello 2 in matematica;</p> <p>3a secondaria: portare dal livello 2 al 3 il 5% in matematica.</p>

1.2.2 Sezione 1 Obiettivi di processo

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/ traguardi espressi nel RAV

La tabella descrive un quadro sintetico degli obiettivi di processo in relazione alla priorità e ai traguardi espressi nella sezione 5 del RAV e riportato nella tabella precedente.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità 1
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un curricolo fondamentale d'istituto delle competenze sia in verticale che per classi parallele	1
	Individuazione degli obiettivi e dei traguardi di competenze e di apprendimento	1
	Predisposizione di prove standardizzate per le classi in ingresso e di strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze	1

⁴) Il Piano di Miglioramento viene qui esposto in sintesi, per ragioni di spazio e di economia complessiva del testo. Il documento completo sarà disponibile sul sito dell'Istituto.
Istituto Comprensivo via Carducci, La Maddalena
Piano Triennale dell'Offerta formativa 2016-2019

1.2.2.1 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

La seguente tabella mette in evidenza una scala di rilevanza attraverso la quale si vuole attribuire un valore di fattibilità ed uno d'impatto ad ogni obiettivo di processo.

Le due stime d'impatto e fattibilità si riferiscono rispettivamente alla valutazione degli effetti che le azioni possono produrre nel perseguire gli obiettivi e alle reali possibilità di realizzazione delle stesse.

I punteggi attribuiti

indicano: 1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

La scala di rilevanza scaturisce dal prodotto dei due valori.

1.2.3 Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto (rilevanza dell'intervento)
Elaborazione di un curriculum fondamentale di istituto e di un curriculum verticale	4	3	12
Individuazione degli obiettivi e dei traguardi di competenze e di apprendimento.	4	3	12
Predisposizione di prove standardizzate per le classi in ingresso e di strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze	4	4	16

1.2.4 Elenco degli obiettivi alla luce della scala di rilevanza

La seguente tabella definisce, per ogni obiettivo di processo, i risultati attesi e gli indicatori di monitoraggio sull'efficacia delle azioni poste in essere.

Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivi di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<p>Elaborazione di un curriculum fondamentale di istituto e di un curriculum verticale</p>	<p>Aumento dell'efficacia dell'azione didattica grazie alla definizione di un percorso didattico verticale completo e coerente nei contenuti e nelle competenze, privo di ripetizioni. Innovazione didattica e metodologica. Formazione di docenti esperti in nuove metodologie didattiche. Valorizzazione delle risorse umane. Sostenibilità e trasferibilità di materiali, esperienze e buone pratiche.</p>	<p>Livello di acquisizione e condivisione del curriculum. Ricaduta dell'azione didattica in riferimento a vincoli ed opportunità, bisogni e potenzialità. Livello di efficacia e efficienza dell'intervento. Livello di soddisfazione e gradimento dei docenti.</p>	<p>Somministrazione di schede di rilevazione. Questionari di verifica e valutazione dei risultati raggiunti. Questionari di percezione docente. Raccolta e tabulazione di dati.</p>
<p>Individuazione degli obiettivi e dei traguardi di competenze e di apprendimento.</p>	<p>Saper progettare ed insegnare per competenze. Incrementare la qualità dell'offerta formativa personalizzando gli iter formativi. Migliorare le competenze degli alunni in chiave europea.</p>	<p>Indice di gradimento dei modelli proposti. Livello delle competenze raggiunte nelle varie fasi del processo educativo e formativo.</p>	<p>Questionari di percezione, raccolta e tabulazione dei dati. Somministrazione di prove di competenza, valutazione e registrazione degli esiti.</p>
<p>Predisposizione di prove standardizzate per le classi in ingresso e di strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze</p>	<p>Uniformare la proposta didattica e educativa al fine di favorire lo sviluppo delle competenze attese in tutti gli alunni. Rendere più oggettiva la valutazione. Migliorare gli esiti delle prove standardizzate. Coinvolgere gli stakeholders nel processo di miglioramento.</p>	<p>Innalzamento della percentuale di esiti positivi. Livello di gradimento ed utilizzo di strumenti di valutazione comuni. Alto livello di soddisfazione per i risultati raggiunti.</p>	<p>Somministrazione "test rilevazione competenze in ingresso". Somministrazione test "Invalsi". Somministrazione test "rilevazione competenze in uscita" che abbiano gli stessi contenuti, ma stesura diversa rispetto ai test iniziale. Raccolta ed analisi degli esiti.</p>

1.2.5 Sezione 2 Azioni previste per raggiungere gli obiettivi di processo
Ipotesi di azioni da compiere considerandone i possibili effetti positivi e negativi a lungo e medio termine.

La scelta delle azioni da realizzare per il raggiungimento di ogni obiettivo richiede un'attenta riflessione per quanto riguarda i rischi e i benefici che esse possono apportare; gli effetti delle azioni intraprese possono avere ripercussioni a medio e lungo termine.

Le tabelle che seguono hanno il compito di evidenziare benefici ed eventuali rischi.

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

OBIETTIVO DI PROCESSO 1 Elaborazione di un curricolo fondamentale di istituto e di un curricolo verticale				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Rilevazione del bilancio di competenze dei singoli docenti	Valorizzazione delle competenze possedute	Scarsa adesione alla rilevazione	Sviluppo del senso di appartenenza e promozione dei diversi ruoli all'interno dell'autonomia	Possibile non condivisione da parte di alcuni docenti
Riordino e riutilizzo del materiale preesistente	Continuità tra le azioni efficaci già sperimentate dalla scuola e gli aspetti innovativi	Presenza di possibili incongruenze nel raccordo	Selezione, valorizzazione e condivisione di materiale utile preesistente	Nessuno
Autoformazione e formazione con esperti esterni	Scambio di buone pratiche Acquisizione di nuove competenze Promozione di una maggiore riflessione sull'efficacia delle azioni didattiche o sulla loro rimodulazione Formare docenti esperti in nuove metodologie didattiche	Scarsa disponibilità al coinvolgimento	Investimento sul "materiale umano" Formazione continua Innovazione didattica e metodologica	Nessuno
Stesura del curricolo fondamentale d'istituto delle competenze sia in verticale che per classi parallele individuando i relativi descrittori formali e gli strumenti di valutazione	Attuazione di un percorso didattico verticale completo, privo di ripetizioni, che migliori l'azione didattica	Aggravio del carico di lavoro. Modesta attuazione da parte dei docenti	Sviluppo di competenze spendibili anche in ambito extrascolastico	Reticenza da parte dei docenti nell'attuazione
Elaborare modelli comuni di programmazione di classe, disciplinare, relazione finale, PDP, PEI	Snellimento delle procedure didattiche	Possibile non condivisione da parte di tutti i docenti	Sostenibilità e trasferibilità di materiali, esperienze e buone pratiche	Nessuno

OBIETTIVO DI PROCESSO 2				
Individuazione degli obiettivi e dei traguardi di competenze e di apprendimento				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Rilevazione dei bisogni formativi e delle potenzialità degli alunni Individuazione e messa in atto di azioni/correttivi volti a soddisfare i principali bisogni espressi (tra cui recupero e potenziamento)	Realizzazione di un iter formativo personalizzato Rendere la scuola più "attraente". Migliorare il clima relazionale all'interno della scuola.	Non riuscire a soddisfare tutti i bisogni espressi	Costruzione di una scuola su misura per le esigenze degli alunni che indirettamente incida sulla loro motivazione ad apprendere Soddisfazione dei bisogni formativi degli alunni Sviluppo delle potenzialità, acquisizione delle competenze	Insufficienza delle risorse finanziarie per riuscire a soddisfare tutte le richieste degli alunni

OBIETTIVO DI PROCESSO 3				
Predisposizione di prove standardizzate per le classi in ingresso e di strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Analisi dettagliata degli esiti Invalsi dell'a.s. precedente				
Apportare azioni correttive per ridurre le criticità emerse, tra cui recupero in itinere	Riduzione dei livelli bassi d'apprendimento in italiano e matematica. Miglioramento delle competenze degli alunni	Nessuno	Incremento della percentuale di alunni nei livelli 3, 4, 5 sia in italiano che in matematica. Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate. Potenziamento delle competenze degli alunni in uscita dal primo ciclo di istruzione. Innovazione delle metodologie	Nessuno
Predisposizione di prove standardizzate "modello Invalsi" e strumenti per la certificazione dei traguardi di competenze				
Valutazione della ricaduta delle azioni intraprese				
Diffusione dei risultati delle azioni sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica	Coinvolgimento attivo degli stakeholders nel processo di miglioramento	Scarsa disponibilità al coinvolgimento	Soddisfazione per i risultati raggiunti	Nessuno

1.2.6 Sezione 2.2.

Efficacia delle azioni in relazione al quadro normativo

Le azioni pianificate hanno l'obiettivo fondamentale di avviare un processo di innovazione e cambiamento della nostra scuola; tali azioni, però, saranno efficaci con il raggiungimento di obiettivi a breve termine e se in linea con quanto previsto dalla legge 107/15.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con i quadri di riferimento (Appendice A e B)
I caratteri innovativi del PDM sono riconducibili alla realizzazione ed attuazione del curricolo verticale, al raggiungimento di migliori risultati nelle prove standardizzate nazionali, al potenziamento delle competenze degli alunni in uscita dal primo ciclo di istruzione attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative ed efficaci e al coinvolgimento di un'alta percentuale di docenti nel processo di innovazione della scuola.	Appendice A
	Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche (cfr. tab. 3 obiettivo 3)
	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (cfr. tab. 3 obiettivo 1,3)
	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni (cfr. tab. 3 obiettivo 2)
	Appendice B
	Trasformare il modello trasmissivo di scuola (cfr. tab. 3 obiettivo 1)
	Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dei linguaggi digitali per supportare nuovi modi d'insegnare, apprendere e valutare (cfr. tab. 3 obiettivo 1,3)
Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, etc.) (cfr. tab. 3 obiettivo 1)	
Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile (cfr. tab. 3 obiettivo 1)	

SEZ 2 – Chi siamo

Mappa delle scuole



Gli Istituti del territorio che hanno aderito al patto territoriale dell'offerta formativa sono i seguenti: nel comune di La Maddalena:

- I.I.S. "G. Garibaldi" che comprende: Liceo Classico, Linguistico, Scientifico, Scienze Umane, Tecnico a indirizzo Trasporti e Logistica;
- Istituto Comprensivo che comprende: sede principale in via Carducci con tre sezioni di infanzia e nove classi della Primaria, plesso di Moneta con quattro sezioni dell'infanzia e dieci della Primaria, plesso di via La Fornace che ospita la scuola Secondaria di Primo Grado, plesso di Due Strade con tre sezioni di scuola dell'infanzia.

Nel comune di Arzachena:

- Istituto Comprensivo n. 1 che comprende la Scuola dell'Infanzia di Arzachena e di Cannigione, la Scuola Primaria di Cannigione e la Scuola Secondaria di Primo Grado di Arzachena;
- Istituto Comprensivo n. 2 che comprende la Scuola dell'Infanzia di Porto Cervo, le Scuole Primaria e Secondaria di Primo Grado di Abbiadori;
- Istituto di Istruzione Superiore "Falcone e Borsellino", indirizzo Liceo Scientifico.

Nel comune di Palau:

- Istituto Comprensivo "A. Compagnone" che comprende la Scuola dell'Infanzia, le Scuole Primaria di Palau e Primaria di Bassacutena e la Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Istituto di Istruzione Superiore "Falcone e Borsellino" che comprende gli indirizzi Amministrazione, Finanza, Marketing (AFM) e Costruzioni, ambiente, territorio (CAT).

2.1 Il nostro Istituto

L'Istituto Comprensivo di La Maddalena nasce il primo settembre 2009 a seguito dell'unificazione del Circolo Didattico "Giovanni Battista Fabio" con la Scuola Media "Giuseppe Garibaldi". Si trattava di due realtà diverse per storia, organizzazione, categoria di personale docente e strutture. L'identità educativo-didattica dell'Istituto è in mutamento, perché frutto dell'unione di due corpi distinti e di tre ordini che stanno dialogando per procedere a una uniformità di azione che si concretizza essenzialmente nella elaborazione di un curriculum verticale e fondamentale di istituto.

È l'unico istituto del ciclo primario del bacino di utenza, che coincide con il territorio comunale di La Maddalena.

Comprende tre ordini di Scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. Le attività si svolgono in quattro sedi diverse, messe a disposizione dal Comune di La Maddalena: via Carducci, Moneta, Due Strade e via La Fornace.

Scuola dell'Infanzia	10 sezioni su tre plessi: via Carducci (3 sezioni) Due Strade (3 sezioni) Moneta (4 sezioni)
Scuola primaria	19 classi divise in: 10 tempo pieno (40 ore) Moneta 9 tempo normale (30 ore) via Carducci
Scuola secondaria di 1° grado	14 classi ordinamentali + 1 ad indirizzo musicale

D'ora in poi, gli elementi che sono ancora in fase progettuale e che, spesso, subiscono condizionamenti indipendenti dalle competenze della scuola (per esempio, le scelte da concordare con il Comune di La Maddalena e le collaborazioni con gli enti esterni) sono collocati in un box contraddistinto e dal colore azzurro dello sfondo e da un simbolo (la freccia) che indica appunto una visione in prospettiva.



La tendenza demografica consente di prevedere una certa stabilità del numero delle classi nel triennio di riferimento (2016-2019) rispetto alla situazione attuale (2015/2016). Si presume che l'indirizzo musicale giunga a regime nell'arco del biennio 2016-2018, costituendo uno dei tre corsi completi della Scuola secondaria di primo grado. Su tali basi è stato programmato il fabbisogno dell'organico (si veda il cap. 4.2.1).

In seguito all'esigenza emersa dagli incontri con le realtà locali (il Comune di La Maddalena, la comunità senegalese) di istituire dei corsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana e, ancora più sentita dall'utenza, quella di istituire corsi di primo livello destinati ad adulti sprovvisti delle competenze di base connesse con l'obbligo di istruzione di cui al D.M. n. 139/2007, nel caso in questione prevalentemente di cittadinanza non italiana, l'Istituto si è fatto promotore di contatti fra il CPIA di riferimento e le realtà locali menzionate sopra, per l'avvio dei corsi dall'anno scolastico 2016/2017 proponendosi, data la caratteristica di insularità del territorio comunale, quale punto di erogazione del servizio.

2.1.1 Le sedi

PLESSO DI VIA CARDUCCI

L'edificio, significativa presenza monumentale della cittadina, è la sede principale dell'istituto e vi sono ospitati gli uffici.

Accoglie al piano terra tre sezioni della scuola dell'Infanzia, al primo piano nove classi della scuola Primaria a tempo normale.

La scuola dell'infanzia è frequentata da 59 alunni.

La scuola primaria è frequentata da 139 alunni.

via Carducci	Entrata	Uscita	Accoglienza
Scuola infanzia	dalle ore 8.00 alle 9.00	dalle 15.30 alle 16.00	_____
Scuola primaria	ore 8.30	ore 13.30	Ore 7.55

PLESSO DI MONETA

La struttura edilizia, sorta negli anni Sessanta, dopo una completa ristrutturazione terminata nel 2005, dal giugno 2015 ha ampliato la struttura con una nuova mensa e una palestra, ancora non consegnate all'Istituto. Accoglie quattro sezioni della Scuola dell'Infanzia, al piano terra, e 10 classi della scuola Primaria a tempo pieno.

La scuola dell'Infanzia è frequentata da 87 alunni.

La scuola Primaria è frequentata da 187 alunni.

Moneta	Entrata	Uscita	Accoglienza	Mensa
Scuola infanzia dal lunedì al venerdì	dalle 8.30 alle 09.30	dalle 15.30 alle 16.30	dalle 7.55	dalle 12.00 alle 13.30 con doppi turni
Scuola Primaria dal lunedì al venerdì	ore 8.30	ore 16.30	ore 7.55	dalle 12.30 alle 13.30 con doppi turni

PLESSO DI DUE STRADE

L'edificio, sorto negli anni Sessanta e ristrutturato con adeguamenti alle normative, ospita tre sezioni di Scuola dell'Infanzia. Il servizio mensa è erogato attraverso una cucina in loco.

La scuola dell'infanzia è frequentata da 64 alunni.

Due Strade	Entrata	Uscita	Accoglienza	Mensa
Scuola dell'infanzia	dalle 8.00 alle 9.40	dalle 15.30 alle 16.00	dalle 7.50	dalle 12.00 alle 13.30 con doppi turni

PLESSO DI VIA LA FORNACE

L'edificio, su tre piani, ospita le classi della scuola Secondaria di 1° grado. Sono state istituite quindici classi: cinque prime, di cui una ad indirizzo musicale, cinque seconde e cinque terze. Nello stabile sono presenti aule utilizzate per attività polivalenti, per la biblioteca, due laboratori informatici e una palestra coperta.

La scuola secondaria di 1° grado è frequentata da 286 alunni.

Scuola superiore di 1°grado	Entrata	Uscita
Classi ordinamentali	Ore 8.30	Ore 13.30
<p>La classe 1[^] A, ad indirizzo musicale, nel giorno di lunedì è divisa in due turni: Turno A: ore 8.30-11.30 materie curriculari; h. 11.30-13.30 strumento musicale; h. 13.30-14.00 pausa pasto; h. 14.00-15 strumento musicale. Turno B: ore 8.30-11.30 materie curriculari; h. 11.30-13.30 rientro alle proprie abitazioni; h. 15.00-18.00 strumento musicale. Tutti gli alunni recuperano le due ore del lunedì non svolte di materie curriculari con un rientro pomeridiano nel giorno di giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.</p>		



Con il Comune di La Maddalena è in corso di studio un piano di razionalizzazione delle strutture edilizie, che contempla il ripristino e l'assegnazione all'Istituto del primo piano e di tre aule del piano terreno dell'ala a Tramontana del Palazzo scolastico di via Carducci. Inoltre, si prevede a breve termine la consegna del nuovo edificio della mensa e della palestra della sede di Moneta.

2.1.2 Le risorse umane

Scuola dell'Infanzia e Primaria

	Docenti			Sezioni
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	23	20	3	10 sezioni a tempo normale (40 h. settimanali) dislocate su tre plessi distinti, di cui 8 sezioni eterogenee.
Scuola primaria	43 + 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 16 ore 1 posto di IRC + 16 ore	31 posti comuni 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 16 ore 1 posto di IRC + 16 ore	12	9 classi a tempo normale (30 h.) + 10 classi a tempo pieno (40 ore), dislocate su due plessi.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe di concorso	Docenti + ore residue	Sezioni
28/A Arte e immagine	1 + 12 h.	3 sezioni complete dalla classe 1 [^] alla 3 [^] , di cui 1 classe 1 [^] ad indirizzo musicale.
30/A Scienze motorie e sportive	1 + 12 h.	
32/A Musica	1 + 12 h.	
33/A Tecnologia	1 + 12 h.	
59/A Matematica e scienze	5	
43/A Italiano, storia e geografia	8 + 6 h.	
A245 Lingua francese	1 + 12 h.	
A345 Lingua inglese	2 + 9 h.	
AD00 Sostegno secondaria I grado	8 + 12 h.	
AB77 Chitarra	6 h.	
AI77 Percussioni	6 h.	
AJ77 Pianoforte	6 h.	
AM77 Violino	6 h.	

Posti per il potenziamento

Tipologia	docenti
Posto Comune Primaria	1
Posto Comune Primaria	1
Posto Comune Primaria	1
30/A Educazione fisica	1
43/A Italiano, storia e geografia	8 h.
32/A Educazione musicale	1

Personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	Numero
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	15 + 18 h.

L'alto tasso di stabilità dei docenti (56,9 % più di dieci anni) significa che nell'Istituto i cambiamenti di insegnante sono molto bassi. Tuttavia, pur essendo un vantaggio in termini di continuità didattica, questo comporta uno scarso ricambio di energie, poche occasioni di confronto e una ridotta propensione all'innovazione, se teniamo conto che circa il 55 % dei docenti supera i 55 anni d'età.

La percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato è del 76,3 %.

La maggioranza dei docenti ha sufficienti competenze digitali, che possono però essere potenziate. Un numero molto esiguo di docenti della primaria ha competenze in inglese. Le principali esigenze di formazione si manifestano in Inglese L2, comunicazione e dinamiche relazionali (tra adulti, col gruppo classe, etc.), competenze digitali, nuove metodologie didattiche.

Un altro dato di cui tenere conto è il numero significativamente superiore alla media nazionale delle assenze dei docenti, in particolare di quelle brevi e saltuarie, in parte dovuto all'età degli stessi, in parte a tutele di Legge, che creano oggettivamente un danno agli studenti e serie difficoltà organizzative alla scuola, ponendosi come un fenomeno da ridurre e da contrastare negli aspetti più deteriori.

Istituto:SSIC833008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SSIC833008	71	76,3	22	23,7	100,0
- Benchmark*					
SASSARI	5.658	83,2	1.144	16,8	100,0
SARDEGNA	20.227	85,1	3.541	14,9	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

3. Le tipologie di contratto degli insegnanti nell'a. s. 2014-2015.

Istituto:SSIC833008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
SSIC833008	-	0,0	11	15,5	21	29,6	39	54,9	100,0
- Benchmark*									
SASSARI	88	1,6	1.032	18,2	2.314	40,9	2.224	39,3	100,0
SARDEGNA	250	1,2	3.323	16,4	8.092	40,0	8.562	42,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

4. Le fasce di età degli insegnanti a tempo indeterminato.

Scuola dell'Infanzia

A ciascuna sezione sono assegnati due docenti. Attualmente prestano servizio anche tre insegnanti di sostegno.

Scuola Primaria.

Fra la scuola primaria a tempo normale e la scuola primaria a tempo pieno sono impiegati 31 docenti su posto comune, uno dei quali specialista di Inglese. Prestano servizio anche 12 docenti di sostegno, alcuni con assegnazione intera a una classe, altri a più classi.

Scuola Secondaria di Primo Grado.

Una volta giunto a regime il corso musicale, nell'a.s. 2017/2018, nella scuola secondaria di primo grado saranno impiegati 34 docenti - dieci dei quali di sostegno - per tutto l'orario di servizio (18 ore settimanali). Le ore residue, che non raggiungono il totale di 18 per garantire la presenza di un docente a pieno servizio, saranno assegnate ad altri docenti a vario titolo⁵.

⁵ Si veda il paragrafo 4.2.1.1 sul fabbisogno di organico.
Istituto Comprensivo via Carducci, La Maddalena
Piano Triennale dell'Offerta formativa 2016-2019

2.2 Contesto socio-economico

Per le particolarità geografiche del Comune di La Maddalena, il bacino di utenza dell'Istituto corrisponde esclusivamente alla sua popolazione, che assomma a 11.323 abitanti⁶.

Situato all'estremo Nord della Sardegna, nella subregione linguistica e culturale gallurese, il Comune occupa il territorio di parte italiana dell'Arcipelago di La Maddalena, che prende il nome dall'isola principale, in cui si trova il centro abitato.

Privo di un insediamento stabile fino al XVIII secolo, il territorio comunale ha progressivamente acquisito importanza quale piazzaforte militare di rilevanza strategica per il controllo del Mediterraneo, come testimoniano le numerose fortificazioni che costellano l'isola principale e Caprera, terra adottiva di Giuseppe Garibaldi. Alla fine dell'Ottocento, la cittadina ha ricevuto un impulso determinante per la propria economia dall'insediamento dell'Arsenale militare, che ha impiegato per più di un secolo intere generazioni di giovani maddalenini specializzati in una Scuola Allievi per operai. Tali vicende hanno comportato la formazione di un'identità culturale, linguistica e socio-antropologica nettamente distinta da quella dei comuni limitrofi e caratterizzata dagli apporti di individui provenienti da diverse regioni d'Italia, via via insediatisi stabilmente nel territorio comunale.

Dagli anni Settanta, l'installazione trentennale della Base per sommergibili a propulsione nucleare U.S.A. nell'isola di Santo Stefano, con il suo notevole indotto, ha contribuito a rinsaldare la vocazione militare e ai servizi dell'economia locale, a scapito di un'industria turistica dalle grandi possibilità. Tuttavia, la Comunità Europea ha riconosciuto La Maddalena e le sue sessanta isole come siti di particolare interesse ambientale. Nel 1994 la cittadina diviene sede del neocostituito Parco Nazionale delle Bocche, il primo in Sardegna, l'unico in Italia a coincidere con il territorio di un solo Comune.

Lo smantellamento della Base statunitense nel 2007, la chiusura dell'Arsenale e il ridimensionamento della presenza della Marina militare italiana, solo parzialmente compensati da un ricollocamento in uffici pubblici dei rispettivi dipendenti, hanno rimesso in discussione l'assetto consolidato dell'economia locale, incentrata sul lavoro dipendente da enti pubblici, sul terziario, sui servizi e sui redditi aggiuntivi degli affitti estivi delle seconde case.

L'improvvisa caduta delle principali fonti di reddito ha inciso pesantemente sulla comunità che, nell'epoca della crisi globale, sta tentando di voltare pagina, puntando sullo sviluppo del settore turistico che i comuni limitrofi hanno positivamente sperimentato ed attuato.

Tali vicende hanno avuto conseguenze anche sulle caratteristiche demografiche. L'indice di vecchiaia è infatti progressivamente aumentato, collocandosi al valore di 186,6⁷, molto superiore a quello italiano (157,7). L'indice di popolazione in età scolastica (5-14 anni) è del 7,9 %, sensibilmente inferiore al 9,4 % nazionale.

Dai dati del RAV (limitati alle classi sottoposte alle rilevazioni INVALSI, ossia 2^a e 5^a primaria, 3^a media) emerge un valore molto alto per quanto riguarda la percentuale di alunni che nel 2013-2014 avevano entrambi i genitori disoccupati (almeno il doppio rispetto alla media italiana, circa un terzo in più rispetto alle medie del Sud e della Sardegna); tale dato deve probabilmente essere interpretato nei termini di una netta incidenza di reddito sfuggito all'imposizione fiscale, anche se il forte aumento della percentuale per la 2^a primaria lascia presumere sia un'effettiva maggiore percentuale di genitori disoccupati, sia una maggiore incidenza del lavoro precario e in nero fra le coppie più giovani.

⁶ Dati pubblicati sul sito del Comune di La Maddalena:

5.99.130.147/portale/anagrafe/graficopopolazioneattuale.aspx?IDNODE=1152, consultato il 27 gennaio 2015. Nello stesso sito, altri dati sulla distribuzione della popolazione per fasce d'età.

⁷ L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale fra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni. A La Maddalena, dunque, ci sono 186,6 anziani ogni 100 giovani fino a 14 anni.

Per il dato su La Maddalena, riferibile al 2014, cfr. il sito Tuttitalia, al link: www.tuttitalia.it/sardegna/40-la-maddalena/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/, consultato il 27 dicembre 2015.

2.3 Contesto culturale e risorse nel territorio

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituzione scolastica può stipulare accordi e intese finalizzati a promuovere un pieno utilizzo delle risorse presenti sul territorio, collaborando attivamente con le amministrazioni locali, le istituzioni pubbliche e private e le associazioni culturali e sportive che operano in impianti comunali e palestre private (calcio, pallavolo, basket, judo, karate, ginnastica ritmica, scuole di ballo e vela, tennis, canottaggio, sci nautico, equitazione) ed associazioni ricreative, culturali, di pubblica assistenza.

La scuola, quindi, mira ad entrare in relazione positiva e in sinergia con le realtà del territorio, recependo i bisogni formativi e favorendo la collaborazione con tali risorse per la loro realizzazione.

Inoltre, l'Istituto si propone di assecondare scambi e incontri fra le scolaresche per realizzare progetti didattici comuni, mantenendo rapporti con gli Istituti superiori anche al fine di favorire l'orientamento degli alunni.

La partecipazione ad accordi di rete rappresenta, per il nostro Istituto, un'opportunità importante per gestire e governare le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il miglioramento dell'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse.

In ambito naturalistico sono attivi l'Ente Parco ed il C.E.I., il Centro di Educazione ambientale/Laboratorio della Conoscenza, allestito nel territorio di Caprera e varie associazioni con vocazione ambientale.

Altri centri di riferimento sono: la Parrocchia di La Maddalena che ha allestito un prezioso Museo Diocesano, un Archivio ed una Biblioteca e gestisce la testata giornalistica de "Il Vento" e la stazione di Radio Arcipelago funzionante da decenni; la Parrocchia del quartiere di Moneta che ha attivato un Centro di Aggregazione sociale e sportivo, ed una Casa di riposo per anziani.

Anche il Comune dispone di una Biblioteca e di un proprio Archivio, del Museo navale con pregiate anfore di epoca romana, di un palazzetto dello sport, di un campo sportivo e di varie palestre; del Parco giochi "Leopoldo" in località Padule e dei Giardini pubblici nel quartiere di Due Strade.

Oltre al nostro Comprensivo, offrono un servizio anche un Asilo nido amministrato da privati ed una Scuola dell'Infanzia e Primaria gestita dalla suore dell'ordine di San Vincenzo.

La Marina Militare, perfettamente integrata nell'isola, mette a disposizione delle Comunità l'Aula Magna Primo Longobardo che diventa cinema o palcoscenico a seconda delle esigenze.

A Garibaldi, nell'isola di Caprera, sono dedicati: il Compendio garibaldino, ovvero il Museo che si impenna sulla Casa che l'Eroe dei Due Mondi edificò al suo arrivo nell'isola ed il Memoriale, Museo multimediale ultramoderno, inaugurato il 3 luglio 2013 che raccoglie i cimeli donati da un generoso collezionista, che raccontano la storia del Generale e sono simbolo della sua fama presso la gente del settore turistico che i comuni limitrofi hanno abbondantemente sperimentato ed attuato.

2.4 L'identità e la mission dell'Istituto

La più autentica identità dell'Istituto scaturisce dalla sua profonda relazione con il territorio dell'isola di La Maddalena e dell'arcipelago, rinchiuso in se stesso nell'isolamento geografico e aperto al mondo per la sua natura marinara e per le miscele di genti che hanno dato luogo all'identità socio-culturale isolana.

In questa natura è insito un senso di alterità rispetto al territorio dell'isola madre e si crea un'identità distinta rispetto a qualsiasi altro luogo d'Italia, di cui La Maddalena è una piccola epitome. È propria anche dell'istituzione scolastica tale identità locale, orgogliosa della propria storia all'interno della storia della nazione italiana e del proprio ruolo di centro di riferimento amministrativo e culturale rispetto al territorio della Gallura settentrionale; chiusa nell'ambito di un limite geografico dato dall'insularità e aperto nella lunghissima abitudine agli scambi di uomini e di idee con il resto del Paese, cui ha contribuito in misura determinante la consistente presenza militare, italiana e, questa ormai conclusa, statunitense; aperta annualmente per lunghi periodi a un turismo molto eterogeneo per capacità di spesa, ma prevalentemente fondato sull'economia della seconda casa rivolta a una clientela italiana. Allo stesso modo, il ruolo di centro di riferimento rispetto al territorio per la pubblica amministrazione e per l'organizzazione delle strutture militari ha profondamente connotato la cittadinanza di spirito impiegatizio pubblico all'interno di un sistema di relazioni di lavoro fortemente gerarchizzato.

I caratteri isolani sopra descritti si riflettono in maniera non programmata nell'identità dell'Istituto: l'orgoglio profondo di far parte di una comunità nobilitata dal ruolo centrale nella storia politica e militare della Nazione, che si tramutava nella vocazione scolastica di creare un modello ideale di cittadino italiano postunitario e di realizzare un modello educativo dell'Italia delle cento città; l'alterità rispetto al territorio e la vocazione a far parte di una struttura gerarchica della pubblica amministrazione che si concretizzavano in un modello didattico che mirava alla costruzione delle capacità di una futura classe dirigente nei ruoli civili e militari e alla formazione delle capacità per una classe di operai specializzati che sarebbero andati a confluire negli organici delle attività tecnico-auxiliarie degli stabilimenti militari, privando la cittadinanza di un sano e proficuo spirito imprenditoriale.

I rapidi cambiamenti nell'economia globalizzata, la riduzione della presenza militare e del suo rilevante ritorno economico e di posti di lavoro, la crisi economica e il suo riflesso costringono a un ripensamento dei modelli educativi e didattici, abbandonando quelli imperniati su un sapere procedurale, mirato alla costruzione di capacità di puntuale riproduzione di sequenze operative, per puntare alla formazione di competenze in termini di autonomia e responsabilità, di capacità di risolvere i problemi con atteggiamento interdisciplinare e di imparare ad imparare per tutto l'arco della vita, così come richiede il modello di formazione della società della conoscenza. Tali esigenze sono emerse anche dagli incontri con i genitori, dai risultati del questionario loro proposto dall'Istituto⁸, dalle istanze rappresentate in Consiglio d'Istituto, dai rapporti con gli enti locali e con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

L'Istituto si qualifica per la *mission* di rispondere ai bisogni educativi e didattici degli alunni, dall'età della Scuola dell'Infanzia a quella della Secondaria di I Grado, definendo un curriculum fondamentale d'Istituto e curricula verticali per discipline e costruendo percorsi individualizzati per i singoli alunni, nell'intento di conseguire competenze di livello medio-alto corrispondenti al background socioeconomico di riferimento. La *mission* dell'Istituto si costituisce pertanto come l'esito di un processo di revisione dei metodi e degli obiettivi, che discende da un'analisi dei dati contenuti nel Rapporto di Autovalutazione e che mira ad elaborare un curriculum fondamentale di istituto e un curriculum verticale, per conseguire le competenze appena sopra indicate.

2.5 La vision dell'Istituto

L'Istituto intende assumere un ruolo che trascenda l'adempimento stretto dei compiti istituzionali di scuola pubblica vecchio stampo per diventare un polo di aggregazione culturale della cittadina e di elaborazione di aggiornati modelli di convivenza sociale.

Nuove frontiere vengono infatti poste dai mutamenti socioeconomici: la presenza sempre più numerosa di stranieri, non di rado con figli al seguito, che insieme pongono l'esigenza di realizzare percorsi educativi per individui per i quali l'italiano è lingua seconda; la possibilità di costituire un punto di elaborazione e di appoggio per iniziative di istruzione per adulti e di riconversione nel mondo del lavoro. I mutamenti dell'economia globalizzata e della struttura socio-economica della cittadina impongono all'Istituto di essere un volano del cambiamento, plasmando dei nuovi cittadini, aperti al mondo e all'intrapresa autonoma: perciò, uno dei punti-cardine della programmazione educativo-didattica dovrà essere il raggiungimento di obiettivi elevati in termini di competenze di autonomia e responsabilità.

Ma una funzione ampliata della scuola come polo di aggregazione culturale incide anche indirettamente ai fini stessi del miglioramento della qualità degli apprendimenti e, quindi, degli esiti scolastici degli studenti: insegnanti e genitori più coinvolti in attività culturali saranno più propensi ad autoaggiornarsi, a prendere coscienza degli impegni impliciti nel proprio ruolo, e quindi a fornire in maniera più consapevole il proprio impegno/appoggio alle iniziative formative degli alunni.

I dati relativi all'età della popolazione del bacino d'utenza impongono inoltre di elaborare e porre in atto iniziative indirizzate alla terza età, sia di carattere divulgativo e di socializzazione, sia di concreto utilizzo delle capacità della terza età a vantaggio degli alunni, con reciproco giovamento.



Negli incontri con altre realtà locali (l'Università della Terza Età, il Comune di La Maddalena, i parroci) si è concordato sulla necessità, posta dall'Istituto, di approntare attività a favore degli anziani, data la loro incidenza sulla popolazione e la potenziale offerta di risorse formative e strutturali in dotazione alla Scuola.

Con l'Università della Terza Età è in via di definizione un'intesa per una collaborazione bilaterale. L'Istituto ha offerto il proprio appoggio organizzativo e logistico (l'aula conferenze della sede di via Carducci può essere concessa per le attività seminariali e le aule delle varie dispongono di spazi e attrezzature che possono venire incontro alle esigenze dell'Università della Terza Età). Dal canto suo l'associazione ha in progetto iniziative di formazione e di divulgazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico locale da attuarsi nei confronti degli alunni e degli insegnanti dell'Istituto.

⁸ Si veda il box alla pagina successiva.
Istituto Comprensivo via Carducci, La Maddalena
Piano Triennale dell'Offerta formativa 2016-2019

2.6 I risultati del questionario proposto dall'Istituto ai genitori.

Nel mese di dicembre 2015 l'Istituto ha proposto ai genitori degli alunni un questionario in forma anonima, con lo scopo di valutare con dati precisi sia l'immagine dell'Istituto presso le famiglie, sia le esigenze espresse dalle stesse, in modo da definire l'offerta formativa della Scuola nei prossimi tre anni. Hanno risposto 128 genitori.

Il questionario è stato diviso in tre sezioni. Questi sono i risultati (i dati sono stati qui aggregati senza tenere conto dell'età e dell'ordine di scuola frequentato dall'alunno; sono state omesse, per ragioni di brevità e di stretta pertinenza, le osservazioni libere richieste, la sezione generale sull'età e la classe frequentata e quella sul coinvolgimento dei genitori nell'anno scolastico).

Sezione 2. L'opinione sulla scuola

Vorremmo conoscere la sua opinione sulla scuola di suo/a figlio/a

In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?

- 1) La maggior parte degli insegnanti della scuola di mio figlio sembra competente e motivata ● Molto d'accordo 52 D'accordo 80
- 2) I livelli di apprendimento scolastico richiesti nella scuola di mio figlio sono alti ● Molto d'accordo 37 D'accordo 86 In disaccordo 5
- 3) Sono soddisfatto dei contenuti insegnati nella scuola di mio figlio ● Molto d'accordo 37 D'accordo 66 In disaccordo 7 Molto in disaccordo 1
- 4) Sono soddisfatto dei metodi didattici impiegati nella scuola di mio figlio ● Molto d'accordo 33 D'accordo 90 In disaccordo 6
- 5) Sono soddisfatto del clima instaurato nella scuola di mio figlio per quanto riguarda il comportamento ● Molto d'accordo 49 D'accordo 77 In disaccordo 8
- 6) I progressi di mio figlio sono seguiti con attenzione dalla scuola ● Molto d'accordo 47 D'accordo 84 In disaccordo 1
- 7) La scuola fornisce regolarmente informazioni utili sui progressi di mio figlio ● Molto d'accordo 51 D'accordo 79 In disaccordo 4
- 8) La scuola di mio figlio fornisce agli studenti una buona formazione ● Molto d'accordo 38 D'accordo 88 In disaccordo 5

Sezione 4. La scuola è in cambiamento...cosa vorresti dalla scuola di tuo figlio?

- 1) Che la sera possa recarmi a scuola in sua compagnia per svolgere i compiti, seguito da un docente; ● Molto d'accordo 15 D'accordo 33 In disaccordo 70 Molto in disaccordo 10
- 2) Che la sera mio figlio possa andare a scuola per svolgere i compiti seguito da un docente; ● Molto d'accordo 16 D'accordo 48 In disaccordo 54 Molto in disaccordo 8
- 3) Che la sera la scuola organizzi attività di socializzazione e gioco senza alcun contributo delle famiglie; ● Molto d'accordo 28 D'accordo 67 In disaccordo 32 Molto in disaccordo 3
- 4) Che la sera la scuola organizzi attività di socializzazione e gioco, anche con eventuali contributi delle famiglie per renderle più attraenti ed efficaci; ● Molto d'accordo 28 D'accordo 59 In disaccordo 40 Molto in disaccordo 2
- 5) Che la scuola prepari di più mio figlio in termini di conoscenze (le nozioni che apprende); ● Molto d'accordo 30 D'accordo 72 In disaccordo 23 Molto in disaccordo 1
- 6) Che la scuola prepari di più mio figlio in termini di competenze (come sa usare le conoscenze e le abilità per risolvere situazioni nuove); ● Molto d'accordo 44 D'accordo 73 In disaccordo 10

- 7) Che la scuola si raccordi con le scuole superiori e con il mondo del lavoro per rendere mio figlio più capace di affrontare gli studi secondari superiori e il mondo del lavoro; ● Molto d'accordo 59 D'accordo 60 In disaccordo 7 Molto in disaccordo 1
- 8) Che mio figlio sia più autonomo; ● Molto d'accordo 46 D'accordo 72 In disaccordo 9
- 9) Che mio figlio sia più capace di gestire il tempo di studio; ● Molto d'accordo 40 D'accordo 72 In disaccordo 15
- 10) Che la scuola intraprenda iniziative di formazione per aiutare i disoccupati a trovare un posto di lavoro; ● Molto d'accordo 48 D'accordo 68 In disaccordo 13
- 11) Che la scuola intraprenda iniziative per dare un titolo di scuola secondaria inferiore (scuola media) a chi non l'ha conseguito; ● Molto d'accordo 50 D'accordo 72 In disaccordo 9
- 12) Che la scuola intraprenda iniziative per integrare gli stranieri; ● Molto d'accordo 26 D'accordo 83 In disaccordo 18 Molto in disaccordo 2
- 13) Che la scuola incrementi le attività a favore dei disabili; ● Molto d'accordo 59 D'accordo 67 In disaccordo 4
- 14) Che la scuola incrementi le attività di collaborazione con le famiglie per l'individuazione dei bisogni speciali degli alunni; ● Molto d'accordo 55 D'accordo 68 In disaccordo 3
- 15) Che la scuola espanda l'accoglienza in ingresso dalle ore (7.30; altro orario _____) e in uscita fino alle (18.00; altro orario _____) con un servizio, anche a pagamento, gestito dal Comune. ● Molto d'accordo 21 D'accordo 47 In disaccordo 37 Molto in disaccordo 4

SEZIONE 3**Cosa facciamo**

3.0 Tutte le scuole in rete si prefiggono obiettivi comuni per la formazione del cittadino. Tali obiettivi si rifanno alle otto competenze definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea nel dicembre 2006. A tal fine il cittadino formato dovrà essere in grado di comunicare correttamente in lingua italiana e nelle lingue comunitarie previste dai singoli indirizzi, avere acquisito competenze logico-matematiche e competenze di base in ambito scientifico e tecnologico, avere sviluppato competenze sociali e civiche e uno spirito di iniziativa e imprenditorialità, avere consapevolezza della propria identità culturale e aver acquisito un metodo autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro.

3.1 L'offerta formativa

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e in attuazione delle priorità di miglioramento individuate dal R.A.V., il nuovo PTOF dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove, per favorire il conseguimento della competenza-principe di saper applicare quanto imparato in situazioni molteplici, anche diverse dall'ordinario ambito scolastico.

Come affermato nel cap. 2.4, è oggi necessario superare modelli educativi e didattici miranti alle capacità di riproduzione di sequenze operative, per costruire invece competenze in termini di autonomia e responsabilità e di capacità di imparare ad imparare per tutto l'arco della vita, indispensabili per la formazione di cittadini protagonisti della vita sociale e politica della propria comunità, attori consapevoli delle scelte della propria esistenza e in grado di reindirizzare in termini razionali l'orizzonte lavorativo individuale, aperti a una dimensione internazionale proprio perché profondamente consapevoli storia plurale della propria identità locale.

Tutto ciò nasce nella scuola del primo ciclo.

Il focus del nuovo Sistema Educativo si baserà sulle competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia fino al termine della Scuola Secondaria di I Grado, con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (E.Q.F. 2009). Essendo, il nostro, un Istituto Comprensivo, una delle priorità, sarà predisporre un Curriculum verticale, che attivi un itinerario progressivo e continuo, che promuova l'unitarietà, eviti la frammentazione dei saperi, ispirandosi agli artt. 3-33-34 della Costituzione italiana ed in particolare ai principi di:

UGUAGLIANZA
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA
LIBERTA' D'INSEGNAMENTO
FORMAZIONE CONTINUA

Il lavoro collettivo di tutti gli insegnanti permetterà di individuare, per ogni ambito disciplinare, gli elementi di raccordo tra i tre ordini di Scuola, rispettando i criteri di progressività e di continuità, rendendo, in tal modo, più fluido il passaggio degli alunni dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di I grado, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

Le finalità della Scuola dell'infanzia, della Primaria e della scuola Secondaria di primo grado sono, pertanto, orientate a promuovere:

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

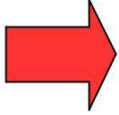
LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

LO SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE

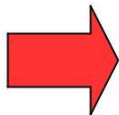
L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA di ogni singolo allievo.

Esse derivano dalla visione del bambino/ragazzo come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.



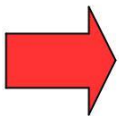
MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

Promozione della Vita di relazione. Stima di sé. Fiducia nelle proprie capacità. Motivazione alla curiosità. Espressione e controllo delle emozioni. Maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico. Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali



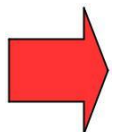
CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Sviluppo di contesti relazionali diversi (sezione, classe, classi aperte, intersezione, piccolo e grande gruppo, ecc...). Sviluppo della libertà di pensiero. Rispetto dei valori. Accettazione della novità. Presa di coscienza della realtà. Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo. Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.



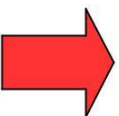
SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE

Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di tutti.



SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche. Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà. Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare". Sviluppo di tutte le attività cognitive del bambino. Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione.



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Conoscenza delle regole del vivere insieme. Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente, attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà. Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità. Valorizzazione delle diverse identità. Conoscenza dei diritti e doveri fondamentali. Cura dei valori della Costituzione.

Come previsto dalle legge 107/15, la nostra Scuola ha individuato delle priorità d'intervento, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, che terranno conto sia dei risultati delle prove standardizzate (INVALSI), sia dell'autovalutazione (RAV), avendo, come punto di partenza, una didattica basata sull'inclusività al fine di contrastare la dispersione scolastica.

1. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

2. Potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;

3. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

4. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale.

3.2 Il curricolo del nostro Istituto			
Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria	Competenze Chiave
Campi d'esperienza	Discipline di riferimento		
Il sé e l'altro	Comportamento, Cittadinanza e Costituzione Storia e Geografia		Competenza sociale e civica
I discorsi e le parole	Italiano		Comunicazione nella Madrelingua
	Inglese e Francese		Comunicazione nelle lingue straniere
La conoscenza del mondo	Matematica, Scienze e Tecnologia		Competenza matematica, scientifica e tecnologica
Immagini, suoni e colori Il corpo ed il movimento	Arte, Ed. fisica, Ed. Musicale, Storia e Geografia		Consapevolezza ed espressione culturale
		(Indirizzo musicale) Arte, Ed. fisica, Ed. Musicale, Storia e Geografia, Strumento musicale	
	Informatica		Competenza digitale

3.3 Traguardi delle competenze al termine del 1° grado d'istruzione

In riferimento alle competenze chiave, l'alunno, al termine di ogni ordine di scuola:

COMPETENZE CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute; comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi; utilizza, con sempre maggiore proprietà, la lingua italiana; riconosce ed esprime le proprie emozioni; è consapevole di desideri e paure; avverte gli stati d'animo propri e altrui.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Conosce vocaboli e strutture linguistiche, relative alla propria sfera personale.	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità, è in grado di esprimersi, a livello elementare, in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana in una seconda lingua europea; riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie della informazione e della comunicazione.
COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	Manifesta curiosità e voglia di sperimentare; interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Padroneggia le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	Utilizza le sue conoscenze matematico-scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni e problemi reali.	Le sue conoscenze matematiche, scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e diversificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri; il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni, sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse, che non si prestano a spiegazioni univoche.
COMPETENZA	Rileva le caratteristiche	Usa le tecnologie in	Usa con consapevolezza le

DIGITALE	principali di eventi, oggetti, situazioni problematiche di vita quotidiana.	contesti comunicativi concreti, per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	tecnologie della comunicazione, per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili: da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
IMPARARE AD IMPARARE	È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; coglie diversi punti di vista, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Organizza il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo; è consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni; Identifica le opportunità disponibili; è motivato e ha fiducia nelle proprie capacità per sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace; acquisisce, elabora e assimila nuove conoscenze e abilità; ricerca ed usa delle opportunità di orientamento.
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.	Possiede un patrimonio culturale che utilizza per comprendere se stesso e gli altri, nella diversità in un'ottica di dialogo reciproco; si esprime nei vari campi artistici utilizzando i diversi linguaggi, dimostrando originalità e spirito d'iniziativa; interagisce e collabora nel rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	È in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni; ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita; assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile; ha attenzione per le funzioni pubbliche, alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire; si orienta nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche

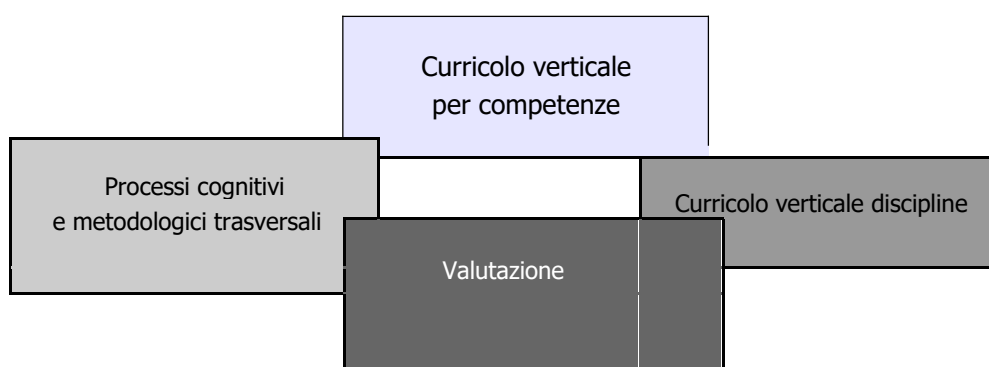
Le ragioni di un curricolo verticale nella scuola del primo ciclo d'istruzione sono:



Il curricolo verticale non è la somma dei curricoli disciplinari. È un progetto unitario per l'educazione al pensare e al comprendere, per poter leggere il mondo attraverso le diverse discipline.

L'acquisizione degli strumenti del "pensare", del "comunicare", del "porre e risolvere problemi" e del "rappresentare" è sottesa a tutte le discipline che devono assicurare la padronanza delle strumentalità di base, a partire dalle fondamentali abilità di lettura e scrittura nella loro pluralità.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.



L'elaborazione di un curricolo verticale non può prescindere dall'introduzione di metodologie innovative, che puntino sull'osservazione diretta e sulla scoperta, superando le tradizionali attività di informazione-memorizzazione dei contenuti per promuovere invece la ricerca, la rielaborazione e la riflessione. Non più, quindi, l'insegnamento-apprendimento come una mera trasmissione di nozioni, ma un processo flessibile ed articolato.

L'apprendimento sarà tanto più efficace quanto più coinvolgerà gli allievi nella scoperta e nella ricerca autonoma per una educazione permanente.

Tutto ciò richiede un notevole sforzo collegiale di progettazione e ricerca, nel quale gli insegnanti sono chiamati a:

- lavorare in modo trasversale per dare maggiore incisività agli interventi didattici formulati;**
- realizzare in modo ancora più consapevole la continuità tra i diversi ordini di scuola;**
- confrontarsi apertamente e alla pari con i colleghi;**
- riflettere sul proprio operato per rivedere, reimpostare e correggere il percorso curricolare;**
- avere spazio per la formazione e l'autoaggiornamento al fine di poter migliorare la didattica.**

L'insegnante, come figura ponte tra le discipline e lo studente, promuove un percorso di attività nel quale, ogni alunno, possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprima curiosità, con sempre maggiore consapevolezza di sé, trovando stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico. Vanno pertanto limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte...), per mobilitare un insieme di risorse differenti, di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative...) articolate tra loro.

L'insegnante propone attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza, con riferimento, il più possibile, alla sua esperienza, coinvolgendolo e orientandolo verso un obiettivo, che dia senso alla sua azione.

PROGRAMMARE PER COMPETENZE SIGNIFICA:

1. Definire la **competenza attesa**;
2. definire gli **apprendimenti** che si vogliono integrare;
3. scegliere una **situazione** appartenente ad una famiglia di situazioni, di un livello di complessità adatto, che sia significativa, che sia nuova, che offra l'occasione di integrare ciò che si vuol far integrare;
4. strutturare le **modalità di realizzazione**, non solo per assicurarsi della funzionalità delle attività stesse, ma anche per garantire che sia l'allievo al centro dell'attività;
5. definire gli **strumenti di valutazione**.

LAVORARE IN CLASSE PER COMPETENZE SIGNIFICA:

1. **Precisare** ciò che fanno gli allievi;
2. **definire** ciò che fa l'insegnante;
3. **predisporre** il materiale che gli allievi hanno a disposizione;
4. **dare** precise consegne agli allievi;
5. **individuare** le modalità di lavoro (individuale, in gruppo, quale tipo di gruppo...);
6. **suddividere** fasi del lavoro;
7. **osservare** le dinamiche e le eventuali difficoltà, in modo da poter dare un sostegno mirato.

3.4 Processi cognitivi e competenze trasversali

	COSA FA L'ALLIEVO	COSA FA L'INSEGNANTE
<p>CONOSCENZE E COMPRESIONE</p> <p>LESSICO, INFORMAZIONI, REGOLE, CONCETTI, PROCEDURE ...</p>	<p>Identifica una struttura</p> <p>Identifica le fasi di un processo</p> <p>Trae informazioni da figure (<i>immagini, schemi, mappe, diagrammi...</i>).</p> <p>Individua somiglianze e differenze tra due o più oggetti, idee, eventi.</p> <p>Memorizza linguaggi, dati, informazioni, concetti, regole, strutture, procedure.</p>	<p>Organizza gli apprendimenti all'interno di unità di apprendimento interdisciplinari e transdisciplinari.</p> <p>Organizza le proposte didattiche implicando l'esperienza diretta, la manipolazione, l'osservazione, il problem solving, le rielaborazioni collettive, cooperative learning.</p> <p>Esercita l'allievo a dare uno sguardo d'insieme e rievocare tutto ciò che l'oggetto o la pagina o l'argomento richiama alla propria memoria: (brainstorming).</p> <p>Organizza attività collettive, per ricostruire l'informazione acquisita, attraverso script e frame di sintesi o per ricavare strutture e modelli nuovi.</p> <p>Utilizza il frame per stimolare il "porsi domande".</p> <p>Insegna strategie per ricordare: associazione delle idee "a grappolo" alle idee-chiave individuate; raccolta delle sequenze narrative in script; utilizzo di mappe, grafici, tabelle.</p>
<p>APPLICAZIONE</p> <p>CONOSCENZE ACQUISITE</p>	<p>Coglie relazioni e connessioni in base a criteri temporali e spaziali.</p> <p>Stabilisce relazioni in base a criteri causa - effetto.</p> <p>Sa porsi domande.</p> <p>Opera classificazioni.</p> <p>Ordina secondo criteri appresi.</p> <p>Applica le conoscenze acquisite secondo modalità pianificate.</p> <p>Sa aderire ad una traccia data (sviluppo del pensiero procedurale).</p> <p>Affronta problemi con l'uso di analogie (<i>utilizza relazioni e connessioni tra due o più oggetti, idee, eventi ...</i>).</p> <p>Sviluppa il pensiero immaginativo/creativo</p>	<p>Utilizza l'insegnamento non trasmissivo, perché l'allievo non faccia quello che l'insegnante si aspetta.</p> <p>Calibra le esercitazioni alle nuove conoscenze</p> <p>Fa il collegamento con apprendimenti pregressi</p> <p>Predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la suddivisione di compiti rispettando i bisogni, gli interessi, le capacità e le difficoltà degli allievi -la facilitazione dell'apprendimento con i pari. <p>Stimola l'alunno/a alla riflessione "parlata", per interagire con lui/lei e per supportare, chiarire, gratificare, stimolare.</p> <p>Instaura un clima favorevole attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'implemento dell'autostima e della fiducia in sé -L'assenza di modelli rigidi e prescrittivi decontestualizzati -La riflessione sulla propria ed altrui emotività - Incoraggiamento al pensiero divergente.
<p>ANALISI</p> <p>RIELABORAZIONE DELLE COMPETENZE</p>	<p>Ricerca elementi e sa organizzarli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca i dati mancanti - distingue i dati parassiti -classifica i dati - confronta i dati <p>Identifica le fasi di un processo</p> <p>Integra i saperi con connessioni nuove.</p> <p>Sviluppa la capacità di dare una struttura a quanto appreso.</p>	<p>Esercita l'alunno a cogliere nell'insieme gli aspetti posti in evidenza (<i>skimming</i>), per avere cognizione della struttura e delle parti dell'oggetto di studio o compito.</p> <p>Pone domande per analizzare ogni sezione nei particolari (<i>per cogliere i dati fondamentali, le relazioni, le informazioni in più, i dati inutili, i dati impliciti</i>).</p> <p>Abitua l'alunno a utilizzare il linguaggio e le strutture lessicali.</p> <p>Predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> La ricerca della soluzione nei tempi lunghi

		<p>della riflessione</p> <p>L'acquisizione strumentale come funzionale alla risoluzione dei problemi.</p> <p>Abitua l'alunno ad uscire dagli schemi rigidi di riferimento, organizzando consegne che implicino l'utilizzo di modelli interdisciplinari.</p>
SINTESI E VALUTAZIONE	<p>Effettua semplici sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trova e costruisce aggregati tematici - sistema le nuove idee in una rete di concetti - utilizza schemi, disegni, mappe per sintetizzare esperienze, osservazioni <p>Esprime riflessioni critiche, considerazioni, idee personali sull'argomento trattato.</p> <p>Prende decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppa la capacità di auto motivarsi - sperimenta le nuove acquisizioni in situazioni nuove - sa elaborare un piano di azione progettando strumenti e selezionando le conoscenze acquisite - sceglie e combina apprendimenti e capacità procedurali per realizzare un prodotto in modo creativo e personale. - sviluppa la capacità di valutare il proprio lavoro. 	<p>Promuove l'abitudine alla responsabilità personale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione decentrata per esprimere idee, punti di vista, teorie. - L'implemento dell'autostima e della fiducia in sé - L'assenza di modelli rigidi e prescrittivi decontestualizzati. - La riflessione sulla propria ed altrui emotività - Incoraggiamento al pensiero divergente. <p>Predisporre la riflessione collettiva sui collegamenti tra informazioni varie e diverse.</p> <p>Riconosce i tentativi di realizzazione di progetti, non definiti a priori.</p> <p>Organizza / sostiene/ calibra attività di sintesi transdisciplinari e interdisciplinari.</p> <p>Organizza consegne di gruppo e individuali complesse, improntate su situazioni-problema che prevedono la mobilitazione di conoscenze e abilità interdisciplinari e delle attitudini personali (capacità cognitive, meta cognitive e meta-emozionali, sociali, fisico-percettive).</p>

Il punto di partenza delle competenze conclusive specifiche e trasversali dei cicli e degli indirizzi non può che essere basato sui nuclei fondanti, gli argomenti irrinunciabili e le possibili interconnessioni tra i diversi campi del sapere.

3.5 Strutturazione del curricolo verticale

3.5.1 AREA LINGUISTICO-ARTISTICA-ESPRESSIVA

I DISCORSI E LE PAROLE		
SCUOLA INFANZIA: 5 anni		
INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTARE E COMPRENDERE	Ascoltare una fiaba o un racconto. Comprendere le istruzioni date a voce dall'insegnante. Ascoltare, comprendere e rielaborare in vari codici espressivi testi, poesie, racconti, filastrocche e canti.	<p>Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie chiede e offre spiegazioni.</p> <p>Scope la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
COMUNICARE ORALMENTE	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con coetanei e adulti. Fare ipotesi e trovare soluzioni.	
LEGGERE E COMPRENDERE	Avere cura dei libri e sviluppare il piacere della lettura. Completare piccoli racconti. Riordinare le sequenze di un racconto. Comprendere narrazioni e inventare nuove storie.	
SCRIVERE	Raccontare le situazioni vissute anche lontane nel tempo. Mostrare interesse per il codice scritto. Scrivere il proprio nome in stampatello maiuscolo. Copiare una semplice parola.	
RFLETTERE SULLA LINGUA	Formulare ipotesi e previsioni sul finale di un racconto. Giocare con le parole a livello di significati e suoni. Comprendere e assimilare parole nuove, utilizzandole nel contesto dei giochi e delle diverse esperienze. Parlare di sé, delle persone, degli ambienti e degli oggetti, formulando frasi di senso compiuto. Saper riconoscere alcune lettere. Saper riconoscere parole.	

3.5.1.1.1 ITALIANO

SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta

COMPETENZA DI AREA:

Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.

COMPETENZE DISCIPLINARI:

1. Partecipare a scambi comunicativi esprimendo opinioni personali con interventi chiari.
2. Esporre oralmente un argomento di studio in modo consapevole e coerente.
3. Comprendere testi di tipo diverso individuandone le informazioni principali e secondarie.
4. Leggere scorrevolmente usando in modo appropriato pause e intonazioni.
5. Produrre e rielaborare testi di tipo diverso, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale.
6. Riconoscere e utilizzare consapevolmente le parti del discorso. Analizzare la frase nelle sue funzioni principali.

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTO	Rispettare l'interlocutore predisponendosi all'ascolto e alla comprensione.	Ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Interagisce in modo collaborativo in una conversazione con compagni ed insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
	Cogliere la funzione del messaggio ascoltato.	
	Intervenire in modo pertinente in una libera conversazione e riguardo ad un determinato argomento.	
	Sintetizzare ed esporre il contenuto di un testo di studio	
LETTURA	Leggere scorrevolmente e con espressività testi di diversa tipologia individuandone <u>caratteristiche strutturali e specifiche</u> .	Comprende il tema, le informazioni essenziali e lo scopo di un discorso. E' consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti. Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale cogliendone
	Cogliere gli indizi di un brano per poterne anticipare il contenuto.	
	Cogliere dal contesto il significato di parole ed espressioni sconosciute.	
SCRITTURA	Produrre testi coerenti e coesi per raccontare esperienze personali, esporre argomenti noti, esprimere opinioni o stati d'animo, in forme adeguate allo scopo e al destinatario.	le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa ed esprimendo un parere personale. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione anche in funzione dell'esposizione orale Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; Rielabora testi di diverso tipo in base a indicazioni date parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Utilizza consapevolmente strumenti di consultazione.
	Raccogliere e organizzare le idee in uno schema, finalizzato alla produzione di un testo e viceversa.	
	Sintetizzare un testo con il minor numero di parole e il maggior numero di informazioni.	
	Utilizzare giochi linguistici per arricchire il lessico e potenziare le capacità linguistiche.	
RIFLESSIONI SULL'USO DELLA LINGUA	Riconoscere le principali strutture sintattiche.	Capisce e utilizza i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici legati alle discipline. Conosce le fondamentali convenzioni ortografiche e si serve di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.
	Riconoscere le principali strutture morfologiche.	
	Consolidare la correttezza ortografica e l'uso della punteggiatura.	
	Potenziare le abilità semantiche. Individuare i propri errori imparando ad auto-correggersi.	

ITALIANO		
SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Integrare ed ampliare i diversi linguaggi ed essere in grado di usare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Comprendere ed esporre in modo chiaro e appropriato messaggi verbali e argomenti di studio. 2. Leggere ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo. 3. Scrivere e rielaborare vari tipi di testo corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale. 4. Comprendere ed applicare le fondamentali regole del lessico e della morfologia.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTO E PARLATO	Attuare un ascolto attivo per riconoscerne la fonte, comprendere i contenuti e selezionare le informazioni in base ai diversi scopi. Capire le informazioni implicite ed esplicite.	Ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Interagisce in modo collaborativo in una conversazione con compagni ed insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Comprende il tema, le informazioni essenziali e lo scopo di un discorso. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti.
	Adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. Applicare tecniche di supporto alla comprensione: presa di appunti, parole chiave, brevi frasi riassuntive. Dopo l'ascolto: rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, elaborare di schemi	
	Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre secondo un ordine prestabilito e coerente, usando, eventualmente, materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici). Narrare esperienze, eventi, trame in modo chiaro ed esauriente, selezionando informazioni e usando un registro adeguato.	
	Argomentare la propria tesi su un tema affrontato o su una discussione con dati pertinenti e motivazioni valide. Intervenire in una discussione per giustificare, persuadere, criticare, proporre.	
LETTURA	Leggere ad alta voce o in modalità silenziosa mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica). Confrontare su un argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle più significative, riformulandole e riorganizzandole in modo personale (riassunti schematici, mappe, tabelle)	Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale cogliendone le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa ed esprimendo un parere personale. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione anche in

	<p>Leggere testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti e tesi a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.</p> <p>Leggere testi di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando tema principale e intenzione comunicativa dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli e generi di appartenenza;</p> <p>Dimostrare la competenza della sintesi.</p> <p>Leggere e intervenire sui testi presenti su software, cd - rom e tratti da internet.</p>	funzione dell'esposizione orale
SCRITTURA	<p>Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.</p> <p>Scrivere testi di forma diversa (lettera, diario, recensioni, commenti, parafrasi, relazioni) adeguato.</p> <p>Scrivere sintesi anche sotto forma di schemi di testi ascoltati o letti, in vista di scopi specifici</p> <p>Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione. Scrivere testi digitali, anche come supporto all'esposizione orale.</p> <p>Realizzare forme di scrittura creativa in prosa e in versi.</p>	<p>Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre;</p> <p>Rielabora testi di diverso tipo in base a indicazioni date parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</p> <p>Utilizza consapevolmente strumenti di consultazione.</p>
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	<p>Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.</p> <p>Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</p> <p>Utilizzare dizionari di vario tipo per dare risposta ai propri dubbi linguistici.</p>	Capisce e utilizza i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici legati alle discipline.
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	<p>Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).</p> <p>Riconoscere la struttura e la gerarchia logico- sintattica della frase complessa.</p> <p>Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.</p> <p>Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dalle insegnanti, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.</p>	<p>Conosce le fondamentali convenzioni ortografiche e si serve di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.</p> <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico- sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.</p>

3.5.1.1.2. INGLESE		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA: Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative a contesti noti. 2. Interagire in modo comprensibile su nuclei tematici della comunicazione di base relativi al proprio vissuto e del proprio ambiente. 3. Leggere e comprende testi di vario tipo. 4. Scrivere brevi testi rispettando le regole grammaticali.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTO	Comprendere semplici frasi anche in forma interrogativa, relative agli ambienti naturali introdotte da There's e there are.	<p>Comprende istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano in semplici dialoghi.</p> <p>Ascolta e comprende brevi e semplici testi con lessico e strutture noti.</p> <p>Utilizza le strutture linguistiche conosciute per formulare semplici dialoghi e descrizioni.</p> <p>Legge e comprende brevi e semplici testi con lessico e strutture linguistiche note</p> <p>Scrive parole e strutture linguistiche conosciute.</p>
	Comprendere frasi e semplici domande relative alla routine quotidiana e alle attività del tempo libero che utilizzano il present simple e il present continuous.	
	Ascoltare e identificare le professioni, i posti di lavoro e le azioni legate alle professioni.	
	Comprendere frasi che descrivono le principali abitudini quotidiane.	
	Comprendere l'ora letta su un orologio.	
	Comprendere il senso di canzoni, filastrocche e storie che veicolano l'apprendimento di specifiche strutture comunicative.	
	Comprendere testi brevi e semplici accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi e frasi principali.	
PARLATO	Saper comunicare e chiedere l'ora.	
	Saper descrivere alcune professioni usando la terza persona dei verbi.	
	Essere in grado di interagire, chiedendo e rispondendo a domande relative al tempo libero che utilizzano il present continuous.	
	Rispondere alle domande utilizzando le short answers.	
	Riprodurre le canzoni, le filastrocche, le frasi e le storie apprese anche drammatizzandole.	
LETTURA	Leggere ad alta voce parole e brevi testi (storie a fumetti, short story,...).	
	Riconoscere e leggere i grafemi.	
	Rilevare dal testo le informazioni specifiche.	
SCRITTURA	Completare frasi relative agli argomenti trattati.	

Scrivere semplici funzioni comunicative, anche se formalmente difettose	
Scrivere semplici frasi seguendo un modello dato.	
Scrivere messaggi semplici e brevi, liste, biglietti, (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno) anche se formalmente difettosi, purché siano compresi	

3.5.1.1.3. INGLESE/FRANCESE		
SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA:		
Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI:		
1. Comprendere, oralmente o in testi scritti in lingua standard, i punti essenziali di argomenti familiari, di studio o del tempo libero. 2. Descrivere situazioni, esperienze personali e argomenti di studio. 3. Interagire con interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. 4. Leggere testi semplici e informativi con strategie adeguate allo scopo. 5. Individuare elementi culturali veicolati dalla lingua materna e confrontarli con quelli veicolati dalla lingua straniera. 6. Affrontare situazioni nuove attingendo dal repertorio linguistico anche in ambiti disciplinari diversi. 7. Autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevole del proprio modo di apprendere.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTO	Comprendere i punti essenziali di un discorso su argomenti familiari, scuola o tempo libero.	Comprende testi relativi ad ambiti di interesse personale relativi alla vita quotidiana, di civiltà e di altre discipline, da interazioni comunicative e dall'ascolto o visione di contenuti multimediali. Interagisce su temi relativi alla vita quotidiana e su argomenti di civiltà. Produce testi orali di varie tipologie su temi relativi alla sfera personale e su argomenti di civiltà. Trova informazioni esplicite e implicite in testi scritti di varie tipologie e generi. Scrive testi su argomenti inerenti alla vita quotidiana, al proprio vissuto, al contesto socio-affettivo. Rileva attraverso il confronto semplici analogie e differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali.
	Individuare l'informazione principale attraverso strumenti audio-visivi su argomenti che riguardano i propri interessi.	
	Individuare informazioni attinenti contenuti di studio di altre discipline.	
PARLATO	Descrivere persone, azioni di vita quotidiana, indicare preferenze e motivarle con semplici espressioni.	Interagisce su temi relativi alla vita quotidiana e su argomenti di civiltà. Trova informazioni esplicite e implicite in testi scritti di varie tipologie e generi. Scrive testi su argomenti inerenti alla vita quotidiana, al proprio vissuto, al contesto socio-affettivo. Rileva attraverso il confronto semplici analogie e differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali.
	Interagire con interlocutori. Comprendere i punti chiave di una conversazione, esprimere le proprie idee e fare domande.	
LETTURA	Individuare informazioni in brevi testi di uso quotidiano, lettere personali, istruzioni.	Interagisce su temi relativi alla vita quotidiana e su argomenti di civiltà. Trova informazioni esplicite e implicite in testi scritti di varie tipologie e generi. Scrive testi su argomenti inerenti alla vita quotidiana, al proprio vissuto, al contesto socio-affettivo. Rileva attraverso il confronto semplici analogie e differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali.
	Leggere brevi storie e testi narrativi graduati.	
	Individuare informazioni specifiche in testi lunghi, relativi ai propri interessi e contenuti di studio di altre discipline	
SCRITTURA	Rispondere a questionari e formulare domande sui testi. Raccontare, con frasi semplici, esperienze, sensazioni e opinioni.	
RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO	Rilevare regolarità e differenze nei testi scritti semplici. Confrontare parole e strutture di codici verbali diversi.	
	Rilevare semplici analogie.	
	Riconoscere gli ostacoli nel proprio apprendimento	

3.5.1.2 IMMAGINI SUONI E COLORI		
SCUOLA INFANZIA: 5 anni		
MUSICA		
INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTARE	Compiere movimenti liberi, associati all'ascolto di brani. Ascolto di storie, canzoni e parti di brani musicali di vario genere.	Riproduce sequenze ritmiche e interpreta diverse canzoni e melodie
ESPRIMERSI CON IL CANTO	Usare la voce, collegandola alla gestualità, al ritmo, al movimento del corpo. Stabilire corrispondenze tra suoni e simboli grafici. Cantare in gruppo.	Recita poesie filastrocche e interpreta ruoli diversi nel gioco simbolico. Riconosce ed esprime con il corpo le sue emozioni e li sa rappresentare
ESPRIMERSI CON SEMPLICI STRUMENTI	Costruzione di piccoli strumenti con materiali di recupero.	
IMMAGINE		
INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI MINIMI
CAPACITÀ DI VEDERE E DI OSSERVARE	Potenziare le capacità di osservare e scoprire elementi della realtà. Distinguere e denominare i colori primari e derivati, le forme e le figure. Descrivere un'immagine, evidenziando le sensazioni provate	Colora gli oggetti rappresentati in maniera appropriata. Utilizza autonomamente diverse tecniche pittoriche per rappresenta le esperienze personali.
PRODURRE E RIELABORARE	Utilizzare strumenti specifici (colla, forbici...) Usare forme e colori diversi. Discriminare le tonalità. Scoprire ed usare le varie tecniche. Riprodurre ed inventare segni, linee, sagome e tracce.	Descrive narrando il proprio disegno. Riempie le figure con il colore. Colloca correttamente gli elementi nello spazio foglio. Sa ricomporre sequenze di immagini
LEGGERE ED INTERPRETARE LE IMMAGINI	Leggere brevi sequenze illustrate di una storia, riconoscendo l'ordine logico-temporale. Individuare, in un'immagine, i principali concetti topologici. Interpretare il proprio ruolo in una drammatizzazione.	

MUSICA
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta
COMPETENZA DI AREA: Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1.Utilizzare voce e semplici strumenti in modo il più possibile consapevole e creativo. 2.Eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, curando intonazione, espressività ed interpretazione. 3.Riconoscere gli elementi linguistici costitutivi del linguaggio musicale e rappresentarli con sistemi

simbolici non convenzionali.

4. Adottare prime strategie per l'ascolto, l'interpretazione e la descrizione di vari brani musicali, anche attraverso rappresentazioni grafiche.

5. Porre l'attenzione ai legami tra la musica, le sonorità e il corpo.

6. Riconoscere il valore estetico di brani, opere e spettacoli musicali, mettendoli in rapporto con determinati stati d'animo e sentimenti.

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ASCOLTO	Riconoscere i parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza, ritmo.	Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere Esplorare , descrimina ed elabora eventi sonori
	Comprendere, utilizzare ed apprezzare linguaggi sonori e musicali diversi.	
	Riconoscere ed analizzare timbricamente i principali strumenti.	
	Cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate.	
PRODUZIONE	Eseguire sequenze ritmiche con il corpo e con semplici strumenti.	Eseguire melodie con voce e strumenti Esplora diverse possibilità espressive di voce
	Utilizzare con gradualità voce e semplici strumenti in modo consapevole.	
	Eseguire collettivamente ed individualmente semplici brani vocali/strumentali, curando l'intonazione.	
	Saper leggere ed elaborare una partitura, secondo segni non convenzionali e convenzionali.	
	Utilizzare le risorse espressive della vocalità, nel canto, nella recitazione e nella drammatizzazione.	

MUSICA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza

COMPETENZA DI AREA:

Integrare ed ampliare i diversi linguaggi ed essere in grado di usare i diversi codici della comunicazione.

COMPETENZE DISCIPLINARI:

1. Saper utilizzare correttamente l'agogica musicale.
2. Potenziamento dell'applicazione corretta dell'alfabeto musicale.
3. Potenziamento della lettura della musica seguendo un tempo dato.
4. Saper modulare correttamente la voce seguendo l'agogica.
5. Saper riprodurre con lo strumento melodie di media difficoltà seguendo l'agogica.
6. Potenziamento del saper cantare e/o suonare in gruppo e solisticamente
7. Lo scopo della musica dal 1700 ai giorni nostri e l'importanza dei mass-media.
8. Riconoscere mediante l'ascolto, dove possibile, i vari stili musicali e ascolto ragionato di brani.
9. Riconoscere i vari strumenti musicali impiegati.

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
LA TEORIA MUSICALE	Seguire i "colori" musicali (agogica).	Sapersi porre in atteggiamento di ascolto e comprendere il significato globale di un brano musicale.
	I simboli che compongono l'alfabeto musicale.	Riconoscere dall'ascolto, a grandi

	Lettura ritmata a solfeggio.	linee, il genere, lo stile e l'epoca di un brano musicale.
SAPER SUONARE E CANTARE	Lo strumento VOCE.	Prendere consapevolezza delle capacità espressive della propria voce. Comprendere e leggere i simboli di base del linguaggio musicale e saper riprodurre con lo strumento una semplice melodia. Saper esporre in modo comprensibile semplici argomenti di storia musicale
	La tecnica del flauto dolce con i colori.	
	L'ASSOLO e l'esecuzione in gruppo con i colori.	
LA STORIA DELLA MUSICA	La musica nella storia.	
	Gli stili nella storia.	
	Gli strumenti nella storia.	

ARTE E IMMAGINE		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA: Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1.Utilizzare alcuni elementi del linguaggio visuale, per produrre un elaborato in modo creativo attraverso alcune tecniche con strumenti e materiali diversificati. 2.Sviluppare la capacità di lettura di alcune opere artistiche di epoche e contesti culturali diversi. 3.Rappresentare graficamente alcuni elementi della realtà circostante e delle immagini. 4.Capire l'importanza ed il rispetto per il patrimonio ambientale e artistico.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Guardare ed osservare un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali ed utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.	Utilizzare le conoscenze e le abilità per produrre varie tipologie di testi visivi, con tecniche materiali diversi. Osservare, elaborare, descrivere e leggere immagini. Individuare i principali aspetti formali dell'opera d'arte. Conoscere i principali beni artistico culturali presenti nel proprio territorio e i principali monumenti
	Riconoscere, in un testo iconico-visivo, alcuni elementi del linguaggio visuale (linee, colori primari, forme, punto) e composizione simmetrica, asimmetrica.	
	Riconoscere ed apprezzare, nel proprio territorio, gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale ed i principali monumenti storico-artistici.	
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Rielaborare ed interpretare creativamente disegni e immagini.	
	Elaborare, creativamente, produzioni personali ed autentiche, per esprimere sensazioni ed emozioni	
	Rappresentare graficamente alcuni elementi della realtà circostante	
	Introdurre, nelle proprie produzioni creative, elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.	

ARTE E IMMAGINE		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Integrare ed ampliare i diversi linguaggi ed essere in grado di usare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Produrre elaborati personali e creativi, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo opportuno tecniche e materiali differenti. 2. Leggere le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, collocandole nei rispettivi contesti storici, culturali ed ambientali. Riconoscere il valore delle immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. 3. Possedere una conoscenza dei principali beni artistici del proprio territorio e manifestare sensibilità ai problemi della sua tutela e conservazione. 4. Analizzare e descrivere beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Utilizzare in modo appropriato gli strumenti, i materiali e le tecniche espressive, orientandosi correttamente nello spazio grafico e compositivo	<p>Avere capacità percettivo/visive essenziali. Memoria visiva globale Abilità grafico/ motorie accettabili.</p> <p>Comprendere i linguaggi visivi essenziali come la superficie, il ritmo, il colore, la simmetria, il movimento la prospettiva la luce e l'ombra.</p> <p>Utilizzare tecniche espressive in modo parzialmente adeguato.</p> <p>Produrre messaggi visivi riferiti alla consegna.</p> <p>Esporre in modo essenziale con l'utilizzo di termini specifici.</p> <p>Conoscere i messaggi visivi nelle opere d'arte analizzate.</p> <p>Possedere una conoscenza minima della produzione artistica trattata.</p> <p>Ricollegare in modo semplice ed essenziale un'opera d'arte nel periodo storico.</p>
	Saper applicare le regole del linguaggio visuale per una produzione creativa che rispecchi lo stile espressivo personale (luce, ombra e volume; composizione: consolidamento; il colore: consolidamento; il testo descrittivo e l'immagine).	
	Ideare e produrre elaborati in modo creativo ed originale, ispirati anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva	
	Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini (la fotografia, i mass-media, la pubblicità, il design).	
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	Sviluppare le capacità di percezione e di osservazione della realtà (Il ritratto).	<p>Possedere una conoscenza minima della produzione artistica trattata.</p> <p>Ricollegare in modo semplice ed essenziale un'opera d'arte nel periodo storico.</p>
	Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte in modo corretto, comprendendone il significato. (Interpretazione e invenzione di un paesaggio).	
COMPRENDERE ED APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	Conoscenza ed uso della terminologia specifica, relativa allo studio della Storia dell'arte nelle sue principali forme espressive (architettura, scultura, pittura).	<p>Possedere una conoscenza minima della produzione artistica trattata.</p> <p>Ricollegare in modo semplice ed essenziale un'opera d'arte nel periodo storico.</p>
	Acquisire un buon metodo di studio e di lettura dell'opera d'arte.	
	Possedere una buona conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici affrontati durante il percorso scolastico. (Dal Romanticismo all'Optical-art).	
	Conoscere ed apprezzare, nel proprio territorio, le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale	

	del territorio, sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.
	Ipotizzare strategie d' intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

3.5.1.3 IL CORPO E IL MOVIMENTO

SCUOLA INFANZIA: 5 anni

INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI MINIMI
CONSOLIDARE E POTENZIARE LE ATTIVITA' DI BASE IN SITUAZIONI DIVERSIFICATE	<p>Organizzare i propri movimenti spontanei, liberi e guidati, con quelli dei compagni.</p> <p>Coordinare le azioni motorie.</p> <p>Usare la propria forza in maniera adeguata alle richieste.</p> <p>Rilevare e classificare sensazioni percettive di tipo tattile.</p> <p>Usare i sensi per conoscere se stessi e il mondo circostante.</p> <p>Sapersi muovere secondo un ritmo, in modo armonico e con espressività.</p> <p>Eseguire percorsi con sicurezza.</p> <p>Valutare, prevedere e prevenire situazioni di rischio per la propria e l'altrui sicurezza.</p>	<p>Stabilizzare l'equilibrio statico.</p> <p>Camminare orientandosi nello spazio.</p> <p>Padroneggiare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, strisciare) combinandoli tra di loro.</p> <p>Essere in grado di elaborare un percorso motorio.</p> <p>Interiorizzare lo schema corporeo.</p> <p>Disegnare la figura umana completa.</p>
PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DI GIOCO MOTORIO/SPORTIVO APPLICANDO LE REGOLE CORRETTAMENTE	<p>Ideare e svolgere giochi individuali e di gruppo, ricorrendo a oggetti e attrezzi funzionali all'attività.</p> <p>Decidere con i compagni e mettere in</p>	<p>Distinguere la destra dalla sinistra.</p> <p>Ritagliare una figura seguendo un contorno</p> <p>Impugnare correttamente la matita</p>

EDUCAZIONE FISICA

SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta

COMPETENZA DI AREA:

Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.

COMPETENZE DISCIPLINARI:

1. Organizzare le proprie condotte motorie, coordinando schemi di movimento, nello spazio in relazione a sé, agli oggetti e agli altri.
2. Utilizzare in modo creativo modalità espressive e corporee anche per mezzo di drammatizzazione e di comunicazione emotiva.
3. Mostrare di conoscere e applicare procedure e regole di giochi popolari e sportivi.
4. Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, collaborando con gli altri accettando la sconfitta, rispettando le regole e mostrando senso di responsabilità.
5. Agire rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.
6. Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
IL LINGUAGGIO E IL MOVIMENTO DEL CORPO NELLO SPAZIO E NEL	Coordinare e utilizzare schemi motori e posturali.	
	Saper controllare i movimenti,	

TEMPO	utilizzare e combinare le abilità motorie di base.	Interagire positivamente con gli altri confrontandosi lealmente ed accettando le diversità. Controllare la propria forza fisica. Acquisire la consapevolezza del tipo di benessere che viene acquisito attraverso il movimento e il gioco.
	Trovare strategie per risolvere un problema di ordine motorio.	
	Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare, individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee e situazioni.	
	Cogliere la varietà e la ricchezza dell'esperienza umana nella sua dimensione spazio/temporale.	
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	Eseguire giochi con piccoli attrezzi.	
	Saper cooperare nel gruppo, confrontarsi lealmente anche in una competizione con i compagni nel rispetto delle regole.	
	Conoscere gli elementi del gioco-sport delle principali discipline sportive.	
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute.	
	Assumere comportamenti igienici e salutistici per una buona prevenzione mirando al benessere psico-fisico.	
	Gestire e controllare la propria fisicità emotiva, corporea e mentale.	

EDUCAZIONE FISICA		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Integrare ed ampliare i diversi linguaggi ed essere in grado di usare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Saper controllare i diversi segmenti corporei e il loro movimento in situazioni complesse, adattandoli ai cambiamenti morfologici del corpo. 2. Saper coordinare la respirazione alle esigenze del movimento. 3. Utilizzare in forma originale e creativa gli oggetti, variare e ristrutturare le diverse forme di movimento, e risolvere in modo personale problemi motori e sportivi. 4. Rispettare le regole nei giochi di squadra, svolgere un ruolo attivo utilizzando le proprie abilità tecniche e tattiche. 5. Mettere in atto in modo autonomo comportamenti funzionali alla sicurezza. 6. Saper applicare i principi metodologici utilizzati, per mantenere un buono stato di salute e creare semplici percorsi di allenamento. 7. Rispettare il codice del fair-play.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
LINGUAGGIO E MOVIMENTO DEL CORPO	Prevedere correttamente l'andamento di un'azione, valutando tutte le informazioni utili al raggiungimento di un risultato positivo.	Assumere consapevolezza della propria efficienza fisica. Sperimentare un piano di lavoro personalizzato. Rispettare le regole delle
	Saper utilizzare e trasferire le abilità acquisite in contesti diversi.	
	Realizzare sequenze di movimenti in gruppo, nel rispetto di strutture	

	temporali complesse.	discipline sportive praticate.
REGOLE E GIOCO	Partecipare a giochi sportivi con le corrette regole, conoscendole e applicandole.	Assumere il ruolo di arbitro in semplici competizioni sportive
	Partecipare attivamente alla scelta della tattica di squadra e alla sua realizzazione.	
	Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi all'interno del gruppo.	
SPORT E SALUTE	Saper riconoscere cibi e comportamenti da utilizzare, per un benessere psico-fisico.	
	Mettere in atto comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo	

3.5.1.4 IRC

SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta

COMPETENZA DI AREA:

Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.

COMPETENZE DISCIPLINARI:

1. Sapere che per l'uomo religioso ogni storia ha inizio da Dio. 2. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua.
3. Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo.
4. Riconoscere nella Bibbia gli avvenimenti principali della storia d'Israele.
5. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua.
6. Riconoscere in ogni persona un valore per vivere insieme in unione e amicizia.

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
DIO E L'UOMO	Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo e delle altre grandi religioni.	Scoprire intorno a sé la presenza di persone che professano religioni diverse.
	Sapere che per la religione cristiana Gesù il Signore, che rivela all'uomo il Regno di Dio con parole e azioni	Conoscere a grandi linee la vita e le opere di Gesù.
	Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane	Conoscere alcuni avvenimenti e personaggi della Chiesa cattolica. Conoscere la composizione della Bibbia.
LA BIBBIA	Conoscere la struttura, la composizione e l'importanza religiosa e culturale della Bibbia.	Conoscere le tradizioni del Natale e della Pasqua.
IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.	Individuare significative espressioni d'arte cristiana. Scoprire ed apprezzare le persone intorno a noi.
	Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.	Rispettare le principali regole del vivere comune.

IRC		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA:		
Integrare i diversi linguaggi ed essere in grado di utilizzare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI:		
1. Essere aperto al trascendente, interrogarsi e porsi domande di senso e saper cogliere l'intreccio tra la dimensione religiosa e culturale. 2. Individuare, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza. 3. Riconoscere i linguaggi espressivi della fede e individuare le tracce presenti in ambito locale, italiano ed europeo, imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, spirituale e culturale. 4. Individuare, a partire dalla Bibbia, la vita e l'insegnamento di Gesù.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
DIO E L'UOMO	Prendere consapevolezza delle domande che la persona si pone da sempre sulla propria vita e sul mondo che lo circonda.	Cogliere le 'grandi domande' dell'uomo di tutti i tempi. Individuare le principali caratteristiche delle antiche civiltà mediterranee e delle religioni abramitiche. Saper ricostruire le tappe fondamentali che hanno portato alla stesura della Bibbia. Saper ricercare episodi all'interno della Bibbia. Saper individuare le tracce storico religiose presenti nel proprio territorio.
	Riconoscere l'evoluzione e le caratteristiche della ricerca religiosa dell'uomo, nel corso della storia cogliendo nei tre monoteismi la manifestazione di Dio.	
LA BIBBIA E ALTRE FONTI	Riconoscere il testo sacro nelle sue fasi di composizione (orale e scritta); usare il testo biblico conoscendone la struttura e i generi letterari.	Saper riconoscere il messaggio cristiano di un'opera d'arte. Essere aperti al sentimento religioso.
	Utilizzare la Bibbia come documento storico-culturale, e riconoscerla anche come Parola di Dio nella fede della Chiesa.	
IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	Individuare le tracce storiche che testimoniano la ricerca religiosa dell'uomo.	Saper riconoscere i tratti fondamentali della figura di Gesù.
	Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa.	
I VALORI ETICI E RELIGIOSI	Individuare il bisogno di trascendenza dell'uomo.	
	Cogliere nella persona di Gesù un modello di vita per la costruzione della propria identità.	

3.5.2 AREA ANTROPOLOGICA

IL SE' E L'ALTRO		
SCUOLA INFANZIA: 5 anni		
INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI MINIMI
LA SCOPERTA DELL'ALTRO E DELLA COMUNITA' SOCIALE.	Assumere la differenza come valore. Ampliare il proprio orizzonte di condivisione al grande gruppo.	Sa di avere una storia personale e familiare.
RICONOSCIMENTO DELLE PROPRIE E ALTRUI EMOZIONI	Riconoscere e controllare le proprie emozioni (gioia, dolore, rabbia ...).	Conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità. Sa orientarsi nelle prime
LE REGOLE SOCIALI	Acquisire e rispettare le regole.	generalizzazioni di passato, presente, futuro. Riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici. Conoscere ed utilizzare in maniera autonoma tutti gli spazi scolastici. Interagire con adulti e coetanei. Condividere e rispettare le regole della scuola. Manifestare le sue emozioni positive e riuscire a dominare le sue emozioni negative Accogliere le diversità come valore. Giocare in modo cooperativo con i compagni e condivide giochi e materiali. Accettare il punto di vista dell'altro. Portare a termine le attività nei tempi dati.

STORIA		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA: Comprendere i mutamenti storici, gli aspetti fondamentali delle diverse civiltà e l'interazione fra l'uomo e l'ambiente.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Saper verbalizzare esperienze personali usando gli indicatori temporali. 2. Ordinare in successione azioni, eventi accaduti, storie ascoltate. 3. Riconoscere i rapporti di successione, di contemporaneità e di durata in relazione al vissuto personale. 4. Padroneggiare le scansioni temporali del calendario. 5. Intuire che il tempo ha anche una dimensione lineare che non si ripete. 6. Comprendere il ripetersi ciclico di eventi naturali.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
STRUMENTI CONCETTUALI	Conoscere gli aspetti fondamentali delle antiche civiltà.	Collocare fatti ed eventi sulla linea del tempo. Conoscere ed utilizzare i principali termini specifici della disciplina. Individuare le caratteristiche principali delle diverse civiltà studiate. Memorizzare semplici informazioni attraverso schemi e mappe concettuali Riferire semplici informazioni inerenti argomenti trattati con l'ausilio di domande stimolo.
	Verificare e confrontare le conoscenze e le abilità storiche relative al passato recente ed al passato lontanissimo.	
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.	
	Usare cronologie e carte storico-geografiche, per rappresentare le conoscenze.	
	Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.	
USO DELLE FONTI	Ricostruire, attraverso l'analisi di fonti storiche, l'insorgere e lo svilupparsi di un importante avvenimento.	
	Analizzare e verbalizzare i rapporti di causa-effetto sottesi ai cambiamenti storici.	
	Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto	
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate, anche in rapporto al presente.	
	Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.	
	Esporre in modo chiaro conoscenze e concetti appresi.	
	Comprendere aspetti fondamentali della storia italiana e locale, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.	

STORIA		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Comprendere i mutamenti storici, gli aspetti fondamentali delle diverse civiltà e l'integrazione fra uomo e ambiente.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Individuare e produrre eventi storici attraverso fonti di vario genere e organizzarli in testi. 2. Comprendere testi, rielaborare ed esporre operando collegamenti e argomentando. 3. Comprendere gli aspetti e i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla globalizzazione. 4. Individuare gli aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità e metterli in relazione con i fenomeni storici studiati.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
USO DELLE FONTI	Usare fonti di tipo diverso (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali...) per produrre conoscenze su temi definiti.	Conoscere le principali vicende storiche e distinguere le loro componenti essenziali nei diversi aspetti. Cogliere la correlazione tra le cause che hanno originato gli eventi e gli effetti che ne sono conseguiti Utilizzare la terminologia essenziale della disciplina
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Selezionare e organizzare le informazioni con mappe schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.	
	Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.	
	Formulare e verificare ipotesi sulle basi delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.	
	Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.	
STRUMENTI CONCETTUALI	Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.	
	Conoscere il patrimonio culturale, collegato con i temi affrontati.	
	Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.	
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Produrre testi utilizzando conoscenze selezionate da fonti d'informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali.	
	Argomentare su conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.	

GEOGRAFIA		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA: Comprendere i mutamenti storici, gli aspetti fondamentali delle diverse civiltà e l'interazione fra l'uomo e l'ambiente.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Orientarsi nell'ambiente. 2. Leggere diversi tipi di carte (geografiche, tematiche, topografiche). 3. Leggere, costruire, utilizzare grafici e tabelle per organizzare e interpretare dati. 4. Conoscere i vari aspetti del territorio italiano e stabilire relazioni tra clima e paesaggio.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ORIENTAMENTO	Orientarsi utilizzando i punti cardinali.	Memorizzare semplici informazioni attraverso schemi e mappe concettuali.
	Utilizzare e leggere grafici, carte geografiche, carte tematiche e mappe.	
	Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali.	
PAESAGGIO E SISTEMA TERRITORIALE	Conoscere le caratteristiche fisiche e morfologiche del territorio circostante.	Riferire semplici informazioni inerenti argomenti trattati con l'ausilio di domande stimolo.
	Ricavare informazioni da varie fonti, relativamente al proprio territorio.	Conoscere il planisfero e il mappamondo.
	Individuare gli elementi antropici del territorio e metterli in relazione tra loro.	Orientarsi sulla carta politica.
	Analizzare le conseguenze positive e negative dell'attività umana.	Leggere e trarre informazioni dall'osservazione di carte fisiche, politiche e tematiche interpretandone la simbologia.
	Analizzare gli elementi dell'ambiente fisico ed usare rappresentazioni grafiche.	Riconoscere i principali elementi caratteristici delle regioni italiane
	Organizzare le informazioni ricavate da un testo, uno schema, una mappa.	Conoscere e utilizzare i principali termini del linguaggio geografico
	Conoscere l'organizzazione del territorio italiano, le caratteristiche fisiche delle regioni con l'uso di carte e grafici.	Riferire in modo sufficientemente chiaro i contenuti di un testo di studio con l'ausilio di domande guida.
	Esaminare gli elementi antropici più importanti di ogni regione; approfondendone alcuni aspetti peculiari.	
Avviare alla conoscenza dell'U.E.		
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'	Conoscere e leggere vari tipi di carte. Leggere e utilizzare vari tipi di grafici.	
	Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.	
	Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani (analogie e differenze).	
	Conoscere gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.	

GEOGRAFIA		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Comprendere i mutamenti storici, gli aspetti fondamentali delle diverse civiltà e l'interazione fra uomo e ambiente.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. 2. Utilizzare carte geografiche, fotografie, immagini, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare informazioni. 3. Riconoscere nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. 4. Osservare, leggere e analizzare sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valutare gli effetti di azioni dell'uomo sui vari sistemi territoriali.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
ORIENTAMENTO	Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala, in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi.	<p>Individuare correttamente i principali elementi fisici e socio economici di un'area geografica e li organizza in un quadro di riferimento dato.</p> <p>Comprendere alcuni processi evolutivi e trasformazioni di un territorio rilevandone cause e conseguenze.</p> <p>Utilizzare le conoscenze apprese in altre discipline per la comprensione di problematiche ambientali, interculturali e di convivenza civile</p> <p>Sapersi orientare sulle carte geografiche, utilizzare alcuni strumenti e i termini più comuni del linguaggio geografico</p>
	Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali.	
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.	
	Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, immagini...) e innovativi (telerilevamento, cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.	
PAESAGGIO.	Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.	
	Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.	
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandola ai continenti extraeuropei.	
	Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata mondiale.	
	Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei continenti extraeuropei, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.	

3.5.3 AREA MATEMATICA-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
SCUOLA INFANZIA: 5 anni		
INDICATORI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI MINIMI
L'ESPLORAZIONE SPAZIO-TEMPORALE.	Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone. Eseguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Formulare una prima idea di tempo.	Distinguere e disegnare le figure geometriche Abbinare il numero alla quantità.
SIMBOLIZZAZIONE	Osservare, descrivere e classificare oggetti in base alla forma, al colore e alla grandezza. Eseguire e rappresentare ritmi grafici. Classificare riconoscendo differenze e associando elementi	Riconoscere l'uguaglianza e la disuguaglianza tra due quantità. Eseguire variazioni, raggruppamenti, classificazioni. Conoscere i fenomeni atmosferici. Interiorizzare il concetto di tempo.
LE STAGIONI, ESPERIENZE SCIENTIFICO-AMBIENTALI.	Formulare una prima idea di tempo. Stimolare l'attenzione e l'ascolto per formulare domande, ipotesi e soluzione dei problemi.	Eseguire sequenze temporali. Eseguire sequenze ritmiche.
LA QUANTITA' E LA TRASFORMAZIONE DI RACCOLTA DATI E DOCUMENTAZIONE	Raccogliere e rappresentare dati. Classificare, ordinare e misurare secondo semplici criteri. Riconoscere la quantità. Operare e ordinare piccole quantità.	Distinguere i principali concetti topologici. Distinguere e descrive i diversi ambienti naturali. Conoscere e rispetta la natura.

MATEMATICA		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA:		
Mettere in relazione il pensare con il fare. Affrontare situazioni problematiche ipotizzando soluzioni, individuando possibili strategie risoltrici.		
COMPETENZE DISCIPLINARI:		
1. Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con numeri interi e naturali. 2. Descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche. 3. Affrontare i problemi con strategie diverse rendendosi conto che in molti possono ammettere più soluzioni. 4. Formulare previsioni, osservare, registrare, classificare, schematizzare.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
NUMERI	Contare in senso progressivo e regressivo oltre il 100.000.	Leggere e scrivere i numeri naturali e decimali sia in cifra che in parola, riconoscendo il valore posizionale delle cifre. Confrontare e ordinare i
	Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	
	Effettuare i cambi tra i diversi ordini e nella parte decimale.	

	Riconoscere e rappresentare diversi tipi di frazioni (proprie, improprie, apparenti ed equivalenti).	numeri naturali e decimali.
	Saper trasformare frazioni decimali e non in numeri decimali e viceversa.	Riconoscere e comprendere il concetto di frazione
	Collocare frazioni e numeri decimali sulla linea dei numeri.	Calcolare la frazione di un numero
	Calcolare la frazione di un numero.	Eseguire le quattro operazioni con i numeri interi e decimali.
	Eseguire le quattro operazioni con sicurezza anche con numeri decimali.	Conoscere gli algoritmi di calcolo delle quattro operazioni
	Operare con numeri decimali, frazioni, percentuali per descrivere situazioni quotidiane.	Eseguire moltiplicazioni e divisioni per 10,100,1000 con i numeri naturali e decimali.
	Utilizzare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà.	Riconoscere simmetrie in oggetti e figure date.
	Riconoscere e costruire relazioni tra numeri naturali (multipli, divisori, numeri primi).	Esplorare modelli di figure geometriche e riprodurli.
	Conoscere e comprendere il concetto di potenza di un numero, come moltiplicazione ripetuta	Classificare i poligoni in base al numero dei lati, alla tipologia degli angoli.
	Rappresentare sulla linea numerica i numeri relativi	Acquisire il concetto di superficie e calcolare il perimetro delle principali figure geometriche piane.
SPAZIO E FIGURE	Consolidare la conoscenza delle caratteristiche di quadrilateri e triangoli.	Conoscere la differenza tra le figure piane e le figure solide.
	Classificare i poligoni con più di quattro lati.	Classificare oggetti, figure secondo uno, due o più attributi.
	Descrivere gli elementi significativi dei poligoni e saperli riconoscere. Individuare le caratteristiche del cerchio.	Organizzare i dati di un'indagine in semplici tabelle e grafici.
	Riconoscere figure equiestese, ruotate, traslate e riflesse.	Risolvere semplici situazioni problematiche tratte dal mondo reale, utilizzando le quattro operazioni.
	Classificare, denominare e analizzare le principali figure solide.	Individuare sequenze sistematiche e ordinate di ragionamento per risolvere situazioni problematiche.
	Utilizzare semplici strumenti geometrici (riga, squadra, goniometro e compasso).	
INTRODUZIONE AL PENSIERO RAZIONALE	Individuare situazioni problematiche in ambiti di esperienza e di studio, formulando e giustificando ipotesi risolutive.	
	Risolvere problemi aritmetici con una o più operazioni attraverso rappresentazioni grafiche, operazioni, espressioni.	
	Inventare o completare il testo di un problema.	
	Analizzare il testo di un problema individuando i dati (utili, inutili, nascosti), la domanda o le domande (implicite ed esplicite) e le parole chiave.	

RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI	Risolvere problemi geometrici applicando le formule di perimetro e area delle figure geometriche conosciute.
	Ordinare, confrontare le misure di lunghezze, massa e capacità.
	Saper trasformare una misura in un'altra equivalente.
	Leggere ed interpretare grafici, tabelle e diagrammi.
	Conoscere e saper sviluppare un'indagine statistica partendo da un problema reale.
	Organizzare i dati di un'indagine in semplici tabelle e grafici.

MATEMATICA		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA:		
Mettere in relazione il pensare con il fare. Affrontare situazioni problematiche ipotizzando soluzioni, individuando possibili strategie risoltrici.		
COMPETENZE DISCIPLINARI:		
1. Acquisire e utilizzare il significato di numero nelle operazioni e nell'insieme dei numeri relativi. 2. Riconoscere e applicare regole e proprietà delle operazioni in R e delle figure nello spazio. 3. Individuare, affrontare e risolvere situazioni problematiche in diversi contesti. 4. Usare il linguaggio e i simboli matematici in modo critico e consapevole.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
NUMERI	Rappresentare i numeri relativi sulla retta orientata e saperli confrontare.	Riconoscere e ordinare gli elementi dell'insieme N e saperli rappresentare sulla retta orientata.
	Eeguire correttamente operazioni e espressioni con i numeri relativi.	Eeguire semplici operazioni negli insiemi N e Q.
	Applicare regole e procedimenti per operare con monomi e polinomi.	Calcolare espressioni, consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
	Risolvere equazioni intere di primo grado ad una incognita, individuando equazioni determinate, indeterminate e impossibili.	Calcolare potenze con esponente intero positivo.
SPAZIO E FIGURE	Riprodurre figure piane e solide e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato opportuni strumenti.	Scomporre numeri in fattori primi.
	Conoscere definizioni e proprietà delle figure piane e solide.	Analizzare semplici situazioni problematiche e individuare strategie risolutive.
	Conoscere le formule per calcolare l'area e il volume delle figure solide.	Riprodurre semplici figure utilizzando opportuni strumenti.
	Risolvere problemi geometrici in diversi contesti.	Effettuare misure.
	Calcolare la misura della circonferenza e l'area del cerchio.	Rappresentare punti, segmenti, triangoli e quadrilateri sul piano cartesiano.
	Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano e calcolarne perimetro e area.	Conoscere la classificazione degli

RELAZIONI E FUNZIONI	Rappresentare nel piano cartesiano le equazioni di rette, iperboli e parabole.	angoli.
	Utilizzare, in modo consapevole, lettere per esprimere formule, proprietà e relazioni.	Individuare le fondamentali proprietà nelle figure piane e saperne calcolare il perimetro,
	Rappresentare nel piano cartesiano funzioni nell'ambito matematico e scientifico.	Individuare semplici relazioni in successioni di numeri naturali.
	Calcolare il valore di un'espressione letterale sostituendo numeri a lettere.	Familiarizzare con il concetto di variabile.
	Risolvere problemi mediante equazioni.	Costruire e interpretare semplici grafici.
DATI E PREVISIONI	Riconoscere e individuare eventi casuali, probabili, certi, impossibili.	
	Calcolare la probabilità di un evento elementare in diversi contesti.	
	Riconoscere eventi compatibili, incompatibili e complementari e calcolarne la probabilità.	
	Riconoscere eventi indipendenti, dipendenti, evento composto.	

SCIENZE		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA: Mettere in relazione il pensare con il fare. Affrontare situazioni problematiche ipotizzando soluzioni, individuando possibili strategie risoltrici.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Usare un lessico specifico. 2. Analizzare e descrivere i fenomeni osservati individuandone gli elementi e le relazioni più significative, proponendone modelli interpretativi. 3. Utilizzare le proprie conoscenze in contesti diversi da quelli studiati. 4. Analizzare situazioni problematiche, formulare ipotesi e previsioni, proporre soluzioni argomentandone le scelte.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI	Conoscere gli stati di aggregazione della materia ed eventuali trasformazioni.	Saper utilizzare in maniera appropriata i termini scientifici per riferire i contenuti di un'esperienza. Saper riconoscere gli elementi che costituiscono un ambiente. Saper riconoscere la ciclicità di fenomeni naturali.
	Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.	
	Manipolare materiali e utilizzare strumenti seguendo le indicazioni date.	
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	Osservare, leggere ed interpretare la realtà, cogliendo la relazione uomo-ambiente.	Saper eseguire procedure per rispondere a domande o per verificare ipotesi. Capire l'importanza delle raccolte differenziate.
	Individuare gli elementi che caratterizzano i differenti ecosistemi naturali.	
	Sviluppare atteggiamenti di analisi,	

	ricerca e spirito critico in contesti diversi.
	Favorire lo sviluppo di attività meta cognitive attraverso la costruzione e l'utilizzo di modelli e schemi.
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Conoscere i principali aspetti del mondo biologico.
	Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente (funzionamento dei diversi apparati, struttura cellulare).
	Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.
	Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.

SCIENZE		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Mettere in relazione il pensare con il fare. Affrontare situazioni problematiche ipotizzando soluzioni, individuando possibili strategie risoltrici.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Potenziare il metodo scientifico attraverso l'osservazione, lo studio e la ricerca. 2. Comprendere e utilizzare la terminologia scientifica corrente in modo critico. 3. Acquisire un metodo razionale per approfondire le conoscenze anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. 4. Avere consapevolezza della struttura, del funzionamento e dello sviluppo del proprio corpo e avere cura della propria salute.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
FISICA E CHIMICA	Comprendere i concetti di lavoro, potenza, energia.	Misurare forze (dinamometro, bilancia).
	Distinguere le varie forme di energia, in particolare energia cinetica e potenziale.	Stimare il peso specifico di diversi materiali d'uso comune.
	Comprendere il principio di conservazione dell'energia e individuare catene energetiche.	Fare esempi dei fenomeni studiati tratti dal mondo quotidiano
	Comprendere il significato di fonte energetica; individuare le fonti da cui ricavare energia; riconoscere fonti rinnovabili e non rinnovabili e saperne valutare gli aspetti positivi e negativi, nell'ottica di scelte personali ecologicamente compatibili.	Seguire semplici procedure per rispondere a domande o per verificare un'ipotesi. Conoscere sufficientemente nozioni, concetti e procedimenti Utilizzare il linguaggio scientifico in modo sufficientemente corretto Eseguire semplici schemi e grafici
SCIENZE DELLA TERRA	Descrivere i moti della Terra e della Luna e individuarne le conseguenze.	Osservare fatti e fenomeni cogliendone alcuni aspetti caratterizzanti: differenze, somiglianze, regolarità, andamento temporale.
	Riconoscere le fasi lunari, il fenomeno delle maree e delle eclissi, ed individuarne le caratteristiche attraverso modelli o strumenti multimediali.	Riconoscere le piante più comune in base a foglie, fiori e
	Spiegare la struttura interna e l'attuale conformazione della Terra,	

	attraverso le teorie della Deriva dei continenti, Tettonica a zolle e espansione dei fondali oceanici.	frutti
	Individuare le relazioni tra fenomeni sismici, vulcanici e tettonica a zolle.	Seguire semplici procedure per rispondere a domande o per verificare un'ipotesi Conoscere sufficientemente nozioni, concetti e procedimenti.
BIOLOGIA	Conoscere la struttura e le funzioni del sistema nervoso ed endocrino.	Utilizzare il linguaggio scientifico in modo sufficientemente corretto.
	Conoscere la struttura e le funzioni degli organi di senso.	Eseguire semplici schemi e grafici.
	Conoscere la struttura e le funzioni dell'apparato riproduttore e acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale.	Riconoscere le piante più comuni in base a foglie, fiori e frutti.
	Conoscere la struttura e le funzioni del sistema immunitario.	Seguire semplici procedure per rispondere a domande o per verificare un'ipotesi. Conoscere sufficientemente nozioni, concetti e procedimenti.
	Riconoscere comportamenti adeguati a salvaguardia dei vari sistemi e apparati del nostro organismo	Utilizzare il linguaggio scientifico in modo sufficientemente corretto
	Comprendere il significato di ereditarietà dei caratteri.	Eseguire semplici schemi e grafici.
	Comprendere le leggi di Mendel e saperle applicare in semplici contesti.	Seguire semplici procedure per rispondere a domande o per verificare un'ipotesi
	Comprendere la struttura e le funzioni del DNA.	
	Comprendere le principali teorie evoluzionistiche.	
	Individuare le prove e le tappe evolutive che hanno portato all'uomo moderno.	

TECNOLOGIA		
SCUOLA PRIMARIA: Classe quinta		
COMPETENZA DI AREA: Mettere in relazione il pensare con il fare. Affrontare situazioni problematiche ipotizzando soluzioni, individuando possibili strategie risoltrici.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Essere consapevole di esperienze vissute e saper rappresentarne i dati. 2. Progettare e costruire modelli con strategie opportune. 3. Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. 4. Utilizzare la videoscrittura per produrre documenti. 5. Utilizzare internet per reperire notizie e informazioni e la posta elettronica per comunicare.		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
OSSERVARE, PREVEDERE E TRASFORMARE	Comprendere come macchine e utensili hanno semplificato la vita degli uomini	Orientarsi tra gli elementi principali del computer.
	Individuare il funzionamento di semplici macchine.	Orientarsi tra gli elementi principali del computer.
	Organizzare le fasi di un lavoro di documentazione/ricerca riconoscendone le basi operative (reperimento di materiali, esecuzione di fotografie, elaborazione di dati numerici, etc...) e le modalità di lay out (cartelloni, files, etc.).	Nominare i principali elementi del computer. Utilizzare il mouse e la tastiera e scanner. Disegnare con un programma di grafica. Utilizzare un programma di videoscrittura per comunicare. Salvare un documento e saperlo riaprire.
	Realizzare manufatti (relativi alla celebrazione delle principali festività e alla decorazione della classe) e/o semplici strumenti (scientifici, musicali, ...)	Utilizzare giochi didattici adeguati alle proprie competenze. Collegare ad internet e navigare nel web. Usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le funzioni che vengono date.
INFORMATICA	Saper usare programmi per la videoscrittura e il disegno.	Seguire semplici manufatti e/o strumenti.
	Consolidare conoscenze matematiche attraverso l'utilizzo di appositi programmi.	
	Utilizzare internet per la comunicazione e la ricerca.	
	Consultare opere multimediali.	

TECNOLOGIA		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA: Mettere in relazione il pensare con il fare. Affrontare situazioni problematiche ipotizzando soluzioni, individuando possibili strategie risoltrici.		
COMPETENZE DISCIPLINARI: 1. Riconoscere nell'ambiente circostante i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. 2. Analizzare i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconoscere le diverse forme di energia coinvolte. 3. Ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. 4. Riconoscere oggetti, strumenti e macchine di uso comune, classificarli e descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.		

5. Utilizzare adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
6. Comprendere comunicazioni procedurali e applicare istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi e complessi, anche collaborando con i compagni.
7. Progettare e realizzare rappresentazioni grafiche o info grafiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi.

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
BISOGNI DELL'UOMO	<p>Conoscere i principali fattori naturali da cui è influenzata e le principali tecniche agronomiche applicate.</p> <p>Riconoscere, nel settore agricolo, l'applicazione di biotecnologie tradizionali e innovative.</p> <p>Conoscere il valore nutritivo degli alimenti e l'importanza di una dieta corretta, in relazione allo specifico fabbisogno calorico.</p> <p>Conoscere e saper schematizzare le principali trasformazioni alimentari dell'industria agro-alimentare.</p> <p>Analizzare le fasi di progettazione e costruzione di un edificio, saper individuare e descrivere con termini specifici le parti principali di un'abitazione e il funzionamento dei suoi impianti tecnologici.</p> <p>Saper identificare ed analizzare la propria abitazione in relazione a tipologia edilizia,</p>	<p>Riconosce in modo semplice materiali, disegni, fonti di energia, di inquinamento (effetto serra, piogge acide).</p> <p>Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione. Conosce ed utilizza semplici strumenti didattici (disegno tecnologico), riuscendo a rappresentare figure geometriche in assonometria molto semplici.</p> <p>Identifica le caratteristiche dei materiali e la loro relazione con l'utilizzo e la lavorazione.</p> <p>Conosce i principali metodi del riciclaggio dei materiali.</p> <p>Conosce i principali fattori naturali che condizionano l'agricoltura e il loro rapporto con la produzione.</p>
<p>LE RISORSE</p> <ul style="list-style-type: none"> - MATERIE PRIME - MATERIALI - ENERGIA 	<p>Conoscere le principali caratteristiche e proprietà dei materiali, il loro ciclo vitale e l'importanza del riciclaggio.</p> <p>Saper mettere in relazione le caratteristiche dei materiali con il loro utilizzo, la loro lavorazione e la loro storia.</p> <p>Conoscere e saper classificare i rifiuti in base alla loro pericolosità e potenzialità di riciclaggio, comprendendo il valore della raccolta differenziata.</p>	<p>Conosce il valore nutritivo degli alimenti e l'importanza di una dieta corretta.</p> <p>Conosce le fasi di progettazione e costruzione di un edificio con uso di terminologia adeguata.</p> <p>Analizza la propria abitazione riconoscendone le parti e descrivendo la distribuzione interna degli spazi</p>
GLI ARTEFATTI	<p>Consolidare la conoscenza delle costruzioni di geometria piana e del disegno strumentale.</p> <p>Conoscere e saper rappresentare lo sviluppo dei principali solidi geometrici ed eseguirne modelli in cartoncino.</p> <p>Conoscere e saper applicare il procedimento grafico delle Proiezioni Ortogonali ai solidi principali e a semplici oggetti.</p> <p>Saper utilizzare il disegno tecnico per la rappresentazione in scala</p>	
IL RAPPORTO UOMO-	Conoscere e comprendere i riflessi	

AMBIENTE (IMPATTO E CONTROLLO)	dello, sviluppo tecnologico e i problemi ambientali, causati dalle modalità di produzione intensiva.
	Riconoscere, nelle tecnologie di trasformazione e conservazione alimentari, momenti di criticità per la salute dell'uomo.
	Saper analizzare ed interpretare i dati delle etichette alimentari e delle acque commercializzate.
	Riconoscere i principali sistemi tecnologici nell'ambiente, in riferimento a raccolta differenziata e riciclaggio e al concetto di sviluppo sostenibile.
	Conoscere il concetto di barriera architettonica e i problemi correlati nella progettazione degli spazi privati e pubblici.
	Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche inerenti lo smaltimento dei rifiuti.

3.6 Curricolo verticale delle competenze trasversali di cittadinanza		
COSTRUZIONE DI SE'		
COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO
Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni. Utilizzare informazioni, provenienti dalle esperienze quotidiane (a scuola, a casa, con gli altri), in modo appropriato alla situazione. Avere fiducia in se stesso, affrontando serenamente anche situazioni nuove.	Analizzare le proprie capacità nella vita scolastica, riconoscendone i punti di debolezza e i punti di forza, e saperli gestire. Essere consapevoli dei propri comportamenti. Iniziare ad organizzare il proprio apprendimento, utilizzando le informazioni ricevute, anche in funzione dei tempi disponibili.	Valutare criticamente le proprie prestazioni. Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Riconoscere le proprie situazioni di agio e disagio. Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili.
RELAZIONE CON GLI ALTRI		
Comprendere il linguaggio orale di uso quotidiano, (narrazioni, regole, indicazioni operative) Comprendere ed utilizzare gesti, immagini, suoni. Esprimere le proprie esperienze, sentimenti, opinioni, avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati. Partecipare a giochi e attività collettivi, collaborando con il gruppo, riconoscendo e rispettando le diversità. Stabilire rapporti corretti con i compagni e gli adulti. Esprimere i propri bisogni. Portare a termine il lavoro assegnato. Capire la necessità di regole, condividerle e rispettarle.	Comprendere semplici messaggi di genere diverso, anche mediante supporti cartacei e informatici. Utilizzare i linguaggi di base appresi, per descrivere eventi, fenomeni, norme, procedure, e le diverse conoscenze disciplinari, anche mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali). Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità. Rispettare le regole condivise	Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali). Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali), per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti di tutti. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive nel rispetto dei diritti di tutti.

3.7 L'indirizzo musicale nella scuola secondaria di 1° grado

L'indirizzo condivide i traguardi di competenze del curricolo d'Istituto. Si distingue dall'indirizzo ordinamentale per le tre ore settimanali aggiuntive di Strumento musicale, teoria della musica e musica d'insieme, per le quali si vedano sotto le competenze disciplinari, i nuclei fondanti, gli obiettivi specifici e quelli minimi.

STRUMENTO MUSICALE: VIOLINO-PIANOFORTE -CHITARRA- PERCUSSIONI		
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: Classe terza		
COMPETENZA DI AREA:		
Integrare ed ampliare i diversi linguaggi ed essere in grado di usare i diversi codici della comunicazione.		
COMPETENZE DISCIPLINARI:		
1. comprendere ed usare la terminologia e la simbologia del linguaggio musicale 2. eseguire sequenze ritmiche, monodie e composizioni a più parti 3. riconoscere forme musicali complesse 4. collaborare alle esecuzioni di gruppo 5. improvvisare ritmi e varie melodie da soli o in sequenze di gruppo 6. ricostruire il contesto storico nel quale le opere musicali sono state concepite		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI MINIMI
IL SUONO	Sviluppare capacità di percezione, memorizzazione e analisi dei suoni, sufficienti all'esecuzione corretta di una brano. Acquisire correttezza nella impostazione strumentale e nella tecnica esecutiva. Svolgere correttamente il ruolo assegnato dalla partitura nella pratica della musica d'insieme.	Sviluppare capacità di percezione, memorizzazione e analisi dei suoni, sufficienti all'esecuzione corretta di una brano elementare. Acquisire correttezza nella impostazione strumentale e nella tecnica esecutiva in brani elementari. Svolgere correttamente un ruolo elementare assegnato dalla partitura nella pratica della musica d'insieme.
SUONI ED ACCENTI DEL TEMPO	Sviluppare il senso ritmico.	Sviluppare il senso ritmico per brani elementari.
COSTRUZIONE DELLE STRUTTURE MUSICALI	Acquisire abilità di scrittura e lettura della musica. Sviluppare la creatività musicale e dare un contributo personale alla realizzazione dei modelli musicali proposti.	Acquisire abilità elementari di scrittura e lettura della musica.
LE FORME MUSICALI	Comprendere i messaggi musicali attraverso lo studio dell'opera d'arte.	Comprendere alcuni semplici messaggi musicali attraverso lo studio dell'opera d'arte.

3.8 Centralità dello studente e curricolo di scuola

Scuola primaria

- Attività di approfondimento su progetto in 4[^] e 5[^] primaria da parte di insegnanti di Inglese e insegnanti dotati di titoli della Scuola Secondaria ed eventualmente di esperti esterni (obiettivo: innalzamento delle competenze degli alunni in Lingua Inglese);



Se la specifica attività sopra indicata non potesse avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire il medesimo obiettivo.

- sperimentazione di insegnamento a classi aperte e per fasce di livello in almeno due classi ciascuna sia per il modello a tempo normale, sia per il modello a tempo pieno, in classi con alta varianza di risultati in Italiano (obiettivi: innalzamento delle competenze in Italiano; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni);
- svolgimento di attività di educazione ambientale e rivolte alla conoscenza del territorio e della storia locale (obiettivi: sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio);
- sperimentazione in almeno due classi di un metodo didattico imperniato sul problem solving e sull'effettiva centralità dello studente come protagonista del processo di insegnamento/apprendimento, servendosi prevalentemente di didattica digitale (obiettivi: valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche);
- sperimentazione di un Consiglio comunale dei piccoli, con la collaborazione e il sostegno del Comune di La Maddalena (obiettivo: sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali);
- È prevista la realizzazione, a titolo sperimentale per il primo anno, di un corso di coding diretto prevalentemente ad alunni delle ultime classi della Scuola Primaria, ad opera di un esperto informatico che presta l'opera a titolo gratuito.



Se la specifica attività sopra indicata non potesse avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire il medesimo obiettivo o ad annullare l'attività.

- realizzazione di un progetto di individualizzazione della didattica nella attuale classe 2[^] A a tempo normale, a partire dall'a. s. 2016/2017 per la durata di tre anni. Per poter procedere a un insegnamento individualizzato e a opportune forme di recupero e di potenziamento, il team dei docenti di classe presenta un progetto didattico in cui sarà applicato il Metodo VADISS non soltanto ai DSA, per cui è specificamente concepito, ma anche per alunni normolettori e normoscriventi, come da attività in corso di sperimentazione in altra classe da parte del medesimo team docente. A tal fine, è richiesto l'uso di tecnologie innovative per l'attivazione del Tachistoscopio e di alcuni software specifici di percorsi ludici facilitanti l'apprendimento delle competenze in ambito

linguistico\matematico \antropologico.

Per quanto riguarda il quadro orario, il progetto richiede che per 11 ore su 30 la classe sia divisa per poter svolgere le attività programmate. Perciò si richiede l'utilizzo di una risorsa in più sull'organico per 11 ore, che andrebbe a coprire le ore non svolte dal team docente nell'altra classe di titolarità.



La Lega Navale, sezione di La Maddalena, con un protocollo d'intesa concordato con l'Istituto ha donato un simulatore di vela, che sarà a breve collocato in una delle aule già disponibili del primo piano dell'ala a Tramontana del Palazzo scolastico di via Carducci. A cura della Lega Navale, un istruttore qualificato impartirà lezioni di navigazione a vela agli alunni della Scuola Primaria.

- attuazione di laboratori di recupero e di rinforzo, diretti sia prioritariamente ad alunni con Bisogni educativi speciali, sia ad alunni che non presentano Bisogni speciali, al fine di perseguire il miglioramento degli apprendimenti in italiano e matematica. Per tali laboratori si organizzeranno gruppi di alunni indipendentemente dalle classi, dietro preventiva programmazione interclasse; sessioni di apprendimento fra pari (obiettivi: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni).

Scuola secondaria di I grado

- Realizzazione di "Caffè scientifici", per consentire agli alunni di effettuare sperimentazioni concrete e condividano le competenze acquisite con la cittadinanza diventando promotori della divulgazione scientifica, anche attraverso il confronto con eventuali esperti (obiettivi: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni);
- realizzazione di progetti individualizzati di inclusione (obiettivi: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni);
- sperimentazione in almeno due classi di un metodo didattico imperniato sul problem solving e sull'effettiva centralità dello studente come protagonista del processo di insegnamento/apprendimento, servendosi prevalentemente di didattica digitale (obiettivi: valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche);
- svolgimento di attività di educazione ambientale e rivolte alla conoscenza del territorio (obiettivo: sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio);

- È prevista la realizzazione, a titolo sperimentale per il primo anno, di un corso di coding ad opera di un esperto informatico che presta l'opera a titolo gratuito.



Se le attività sopra indicate non potessero avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire il medesimo obiettivo.

- attività di informazione, anche con l'ausilio delle Forze dell'Ordine e di eventuali esperti esterni socio-sanitari, sulle conseguenze dell'uso di droghe, tabacco e alcool (obiettivi: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali);



La necessità di tali attività, non contemplata nel RAV fra le priorità, è emersa con fatti concreti e dati oggettivi successivamente alla stesura dell'Atto di Indirizzo del Dirigente.

Se la specifica attività sopra indicata non potesse avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire i medesimi obiettivi.

- Attività di informazione, anche con l'ausilio delle Forze dell'Ordine e di eventuali esperti esterni, sui rischi e sulle responsabilità penali e civili derivanti da un uso scorretto o inconsapevole degli strumenti di comunicazione (telefono cellulare/smartphone, Internet, etc.) (obiettivi: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali);



La necessità di tali attività, non contemplata nel RAV fra le priorità, è emersa con fatti concreti, che hanno dato luogo anche a provvedimenti disciplinari, successivamente alla stesura dell'Atto di Indirizzo del Dirigente. Da essi è emersa, fra le cause dei comportamenti scorretti, una mancanza di informazione fra gli alunni e fra le famiglie.

Se la specifica attività sopra indicata non potesse avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire i medesimi obiettivi.

- Attività di recupero e di approfondimento di abilità di base (principalmente su Italiano e Matematica) su progetto con metodo laboratoriale, svolte con prestito professionale da insegnanti di Scuola Primaria (obiettivo: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio);



Se la specifica attività sopra indicata non potesse avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire i medesimi obiettivi.

- Realizzazione di progetti individualizzati di inclusione (obiettivi: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni).
- Realizzazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.



Per la realizzazione di iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, sono in avvio contatti con le strutture sanitarie pubbliche (il locale Presidio Ospedaliero, in cui è operante un servizio di pronto Soccorso, e le associazioni di volontariato che prestano il servizio di primo soccorso).

- Sono previste azioni per promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

3.9 I progetti

Nell'ambito del "Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica, Progettazione e realizzazione di progetti integrativi volti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica utilizzando approcci innovativi, esperienziali e laboratoriali volti anche a favorire l'inclusione di studenti in particolari situazioni di disagio", la Scuola ha redatto il progetto "Fuori classe".

Nell'ambito dei "progetti di sensibilizzazione al tema dell'inclusione con il coinvolgimento degli studenti", l'Istituto ha aderito con il progetto "Lib(e)riamoci".

Nell'ambito "Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di cyber-bullismo" "Elaborazione di interventi di sensibilizzazione e di incentivazione della comunità studentesca verso i temi della prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e/o formazione, nella più ampia libertà metodologica ed espressiva dei docenti e degli studenti", la Scuola ha redatto il progetto: "GENERAZIONI(S)connesse".

Progetti proposti dall'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena: Mare vivo "delfini guardiani" e orto a scuola durata biennale

Progetto di continuità e orientamento nell'ottica del curriculum verticale per garantire una continuità nel progresso educativo

Progettazione di "Caffè scientifici", di modo che gli alunni effettuino sperimentazioni concrete e condividano le competenze acquisite con la cittadinanza diventando promotori della divulgazione scientifica, anche attraverso il confronto con eventuali esperti.

3.10 Quadri orari e forme di flessibilità

3.10.1 I QUADRI ORARI

QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA A TEMPO NORMALE					
	1° Biennio		2° Triennio		
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Orario settimanale					
Italiano	7	6	6	6	6
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Ins. Religione cattolica o attività alternativa	2	2	2	2	2
Ore opzionali	3	3	3	3	3
<i>Totale ore</i>	30	30	30	30	30

QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO					
	1° Biennio		2° Triennio		
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Orario settimanale					
Italiano	7	6	6	6	6
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Ins. Religione cattolica o attività alternativa	2	2	2	2	2
Ore opzionali	3	3	3	3	3
Tempo mensa e dopomensa	10	10	10	10	10
<i>Totale ore</i>	40	40	40	40	40

QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
	I anno	II anno	III anno
Orario settimanale			
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
<i>Totale ore</i>	30	30	30

QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
INDIRIZZO MUSICALE			
	I anno	II anno	III Anno
Orario settimanale			
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Strumento e musica d'insieme	3	3	3
<i>Totale ore</i>	33	33	33

3.10.2 LE FORME DI FLESSIBILITA'

L'Istituto intende confermare le forme di flessibilità già in atto da anni: per la Scuola Primaria, la modulazione del tempo scuola in tempo normale (30 ore dal lunedì al sabato) e tempo pieno (40 ore dal lunedì al venerdì).

Sono forme di flessibilità di cui l'Istituto si è sempre valso anche la possibilità di introdurre nel calendario scolastico regionale due giorni individuati dal Consiglio d'Istituto e quella di anticipare l'inizio delle lezioni, usufruendo di altri giorni di sospensione dell'attività didattica.

Scuola Primaria

Consigli di classe e di interclasse, Dipartimenti e Collegio dei Docenti si impegnano a prevedere opportune forme di articolazione del monte orario annuale di ogni disciplina e di programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Nello specifico, le forme prese in considerazione e suscettibili di formulazione organizzativa annuale di dettaglio nelle sedi sopra citate sono:

per la disciplina inglese nell'ambito di ciascuna classe, nei termini di moduli didattici con obiettivi circoscritti in sede di programmazione;

per le discipline Italiano e Matematica, nei termini di moduli didattici con obiettivi circoscritti in sede di programmazione con compensazione fra gli orari delle discipline ed eventualmente dei docenti incaricati; l'articolazione modulare di gruppi di alunni quando, rispetto a momenti di trasmissione unidirezionale di contenuti, per cui è adatto il gruppo-classe, si ritengono più opportuni lavori in piccoli gruppi, più indicati per attività di ricerca, di apprendimento cooperativo, laboratoriali etc., oltre che per attività di insegnamento individualizzato e di recupero e approfondimento;

l'adozione, in via sperimentale per l'anno scolastico 2016/2017 in due classi a tempo normale e due a tempo pieno della classe aperta, da ampliarsi per i due anni successivi. Dalla valutazione delle esperienze maturate si procederà agli opportuni aggiustamenti in modo da estendere l'esperienza negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019;

forme di prestito professionale, in cui docenti provvisti di specifiche competenze svolgono attività in più classi oltre quelle di titolarità. Tale modalità di flessibilità interna si applica anche a ordini diversi (per esempio, fra scuola primaria e scuola secondaria di I grado).

Forme di prestito professionale, in cui docenti provvisti di specifiche competenze svolgono attività in più classi oltre quelle di titolarità. Tale modalità di flessibilità interna si applica anche a ordini diversi (per esempio, fra scuola primaria e scuola secondaria di I grado).

In previsione di tali forme di flessibilità, in apertura di anno scolastico i docenti compileranno un questionario di rilevazione delle competenze sia professionali sia non formali.

3.11 Continuità e Orientamento

Le attività di orientamento si intersecano con la progettazione della continuità in diversi momenti che costituiscono uno snodo e che sono connotati ciascuno da specifiche attività.

3.11.1 Nido- infanzia

- I piccoli alunni dell'ultimo anno dell'asilo nido incontrano i bambini della scuola dell'infanzia e svolgono insieme attività di socializzazione
- Incontri tra genitori e docenti per conoscere l'organizzazione oraria e didattica della scuola dell'infanzia al fine di una scelta adeguata alle proprie esigenze
- Incontri tra docenti per la presentazione dei piccoli del nido al fine di una formazione equa delle sezioni.

3.11.2 La continuità e il Curricolo Verticale

3.11.2.1 Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

Al fine di garantire la continuità del processo educativo e formativo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e per favorire il miglioramento dei risultati nei processi di apprendimento viene realizzato il progetto continuità.

- Per consentire un passaggio sereno e graduale degli alunni in uscita dalle scuole dell'infanzia vengono realizzati:

Alunni:

- Incontri tra alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia e alunni della quinta classe della scuola primaria, al fine di favorire la conoscenza del nuovo ambiente scuola, conoscerne l'organizzazione e le docenti che il prossimo anno li accoglieranno.
- Accoglienza degli alunni il primo giorno di scuola da parte dei docenti e dei compagni più grandi
- Inserimento "dolce" mediante una frequenza ridotta dei primi giorni di scuola.

Docenti:

- Incontri per la conoscenza dei reciproci programmi (indicazioni nazionali), analisi e confronto sulle modalità di lavoro
- Passaggio di informazioni relative agli alunni sugli aspetti cognitivo, comportamentale, familiare
- Incontri tra docenti per la formazione delle classi prime
- Realizzazione dell'OPEN DAY
- Incontro con le famiglie, prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di iscrizione, da parte del Dirigente Scolastico e dei suoi collaboratori, per esporre l'offerta formativa e l'organizzazione oraria della scuola primaria.

3.10.2.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

Nell'ottica del conseguimento degli obiettivi di processo del curricolo verticale e della strategia di orientamento interno, sono previsti a partire dall'a.s. 2016/2017 dei prestiti professionali. Tali attività consisteranno in ore di insegnamento impartite nelle classi-ponte dai rispettivi docenti dei linguaggi-base (Italiano e Matematica) delle classi di altro ordine: in altre parole, i docenti della Scuola secondaria di primo grado delle discipline indicate svolgeranno attività nella classi 5e primaria e viceversa, con i seguenti obiettivi:

- realizzare in concreto elementi di verticalità del curricolo;
- introdurre elementi di continuità metodologica fra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
- ridurre gli effetti negativi sul piano emotivo negli alunni del passaggio fra gli ordini
- ridurre i tempi di adattamento degli alunni nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado

3.10.2.3 Orientamento in uscita

Il progetto Orientamento prevede un raccordo didattico tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado, e rappresenta un momento fondamentale per affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali. L'obiettivo è quello di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Alunni classi terze

- Incontri con docenti e alunni presso il nostro Istituto
- Visita degli Istituti Secondari del territorio, di Palau e IPSSAR di Arzachena.

Durante gli incontri i docenti illustreranno i programmi, le attività scolastiche, la loro organizzazione didattica e quant'altro verrà loro richiesto.

3.12 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il Piano nazionale della scuola digitale

3.12.1 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Coerente con l'obiettivo di potenziare e migliorare le risorse tecnologiche e le competenze informatiche dei docenti e degli alunni, il nostro Istituto aderisce a reti di Scuole e redige progetti che gli consentano di concretizzare i bisogni formativi che manifesta in questo ambito specifico. All'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, il Comprensivo partecipa alla "Rete per la realizzazione di un Laboratorio territoriale per l'occupabilità nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola digitale", proposta dall'Istituto di Istruzione Superiore "Garibaldi - Millelire" di La Maddalena.

L'obiettivo è favorire lo sviluppo di laboratori didattici, concepiti come luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione, anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, università, associazioni, fondazioni. I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione, sia di quelli non operanti nell'istruzione, nel lavoro e nell'apprendistato e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.

Il nostro Istituto ha poi redatto il progetto P.O.N. (nota del MIUR, prot. N. 9035 del 13 luglio 2015) per l'ampliamento/adequamento della rete LAN/WLAN ed un PON-FESR: Azione 10.8.1. A3 Ambienti Multimediali, per la rimodulazione e la ridefinizione degli ambienti didattici.

3.12.2 Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e l'Animatore Digitale (AD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è stato ideato dal MIUR nell'ambito della riforma della scuola (L.107 del 13 luglio 2015) con l'intento di adeguare il sistema scolastico italiano alla forte connotazione digitale che sta caratterizzando e cambiando in modo veloce la società attuale. Il progetto è quello di rendere la scuola protagonista del cambiamento della società.

QUAL È L'OBIETTIVO DEL PNSD ?

Il PNSD si propone l'ambizioso obiettivo di cambiare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società e con le esigenze e i ritmi veloci del mondo contemporaneo.

La scuola è una componente attiva nella crescita e nella formazione della società, deve quindi muoversi al passo con i tempi, affinché possa svolgere questo suo ruolo fondamentale. Ciò si realizza modificando l'approccio didattico, che deve rendere il discente protagonista dell'apprendimento anche attraverso un uso consapevole, creativo e non passivo e sterile, delle nuove tecnologie. Tutto ciò significa sperimentare nuove prassi, per una didattica innovativa, più stimolante, ma soprattutto più consona agli stili di vita degli alunni «nativi digitali» nell'attuale società.

CHI È L'A.D.?

L'animatore digitale ha il ruolo di promotore degli obiettivi previsti dal PNSD e avrà il compito di favorire il processo di digitalizzazione della scuola, coinvolgendo tutto il personale, stimolando la sperimentazione, l'aggiornamento e la formazione. Non è necessariamente un formatore, tantomeno è un tecnico, ma il suo impegno è finalizzato a incoraggiare e sostenere il cambiamento verso una scuola adeguata ai tempi, con concretezza e entusiasmo.

Il suo profilo è rivolto a:

- ☒ **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore),

favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

- ▣ **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- ▣ **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), si presenta il piano di intervento, da realizzarsi nel corso del triennio di riferimento del PTOF e passibile di ulteriori modifiche ed aggiornamenti.

L'obiettivo a lungo termine è quello di supportare, agendo su diversi aspetti, l'allontanamento dal modello della lezione tradizionale frontale dell'insegnante (da indagine del MIUR ancora presente nel 72% delle scuole primarie), per avvicinarsi ad un modello in cui l'alunno è protagonista attivo del processo di apprendimento, in quanto costruisce il sapere attraverso esperienza e indagine⁹.

AMBITO: FORMAZIONE INTERNA

INTERVENTI

- ▣ Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
- ▣ Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli di partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti.
- ▣ Formazione per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.
- ▣ Formazione sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata.
- ▣ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- ▣ Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.
- ▣ Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
- ▣ Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità.
- ▣ Utilizzo delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca – azione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale.
- ▣ Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.).
- ▣ Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

⁹ Il digitale non è da confondersi con l'attrezzatura informatica presente o carente nell'istituto, ma è piuttosto un approccio culturale che si ripercuote sui metodi di insegnamento e apprendimento. L'uso degli strumenti tecnologici aiuta questo tipo di didattica, perché è più motivante, economico in termini di risorse e di tempo. Il cambio di prospettiva nell'insegnamento consente alla scuola di avvicinarsi ed integrarsi con la realtà odierna, che è complessa e "connessa". Tuttavia non si tratta di addestramento all'uso del digitale, ma di sensibilizzare i futuri adulti ad un uso consapevole degli strumenti tecnologici
Istituto Comprensivo via Carducci, La Maddalena
Piano Triennale dell'Offerta formativa 2016-2019

- ▣ Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- ▣ Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
- ▣ Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- ▣ Formazione per i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sull'uso di programmi di utilità e on line free per testi cooperativi, presentazioni, video e fotomontaggi o mappe e programmi di lettura da utilizzare nella didattica inclusiva.
- ▣ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- ▣ Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica (in particolare con il linguaggio Scratch).
- ▣ Corso per ricerca di informazioni in Rete.
- ▣ Formazione specifica dell'Animatore Digitale.
- ▣ Creazione di uno sportello di assistenza.
- ▣ Alfabetizzazione registro elettronico.
- ▣ L'economia digitale: utilizzo consapevole di servizi online dall'e-commerce all'home banking
- ▣ Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- ▣ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Ci si riserva l'inserimento di altre attività in base alle richieste che perverranno

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

INTERVENTI

- ▣ Utilizzo dei social network per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
- ▣ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
- ▣ Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD, in collaborazione con la Figura Strumentale.
- ▣ Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata.
- ▣ Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività.
- ▣ Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative.
- ▣ Nuove modalità di educazione ai media con i media.
- ▣ Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione tra docenti e con gli alunni.
- ▣ Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber bullismo).
- ▣ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
- ▣ Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione:
 - Progettazioni
 - Relazioni
 - Monitoraggi, ecc....
- ▣ Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni.
- ▣ Pubblicizzazione e organizzazione di laboratori per genitori e alunni con linguaggio Scratch.

Ci si riserva l'inserimento di altre attività in base alle richieste che perverranno

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

INTERVENTI

- ▣ Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua implementazione.
- ▣ Selezione e presentazione di Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.
- ▣ Presentazione di strumenti di condivisione, di documenti, forum e blog e classi virtuali.
- ▣ Educazione ai media e ai social network.
- ▣ Sviluppo del pensiero computazionale e introduzione al coding.
- ▣ Selezione e presentazione di siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica
- ▣ Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni.
- ▣ E-Safety.
- ▣ Costruzione di contenuti digitali.
- ▣ Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
- ▣ Creazione e presentazione di strumenti di condivisione, di repository, forum e blog.
- ▣ Sperimentazione e utilizzo di alcune classi della piattaforma Classroom di GaXE e dell'utilizzo di Drive.
- ▣ Preparazioni di lezioni da svolgere in ambienti digitali con l'utilizzo di tecniche digitali di apprendimento digitale e cooperativo.
- ▣ Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.
- ▣ Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD
- ▣ Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch).
- ▣ Preparazioni di lezioni didattiche e condivisione di buone pratiche di classe in cui sia stato utilizzato un programma di pensiero computazionale.
- ▣ Educare al saper fare: making, creatività e manualità.

Ci si riserva l'inserimento di altre attività in base alle richieste che perverranno

- È prevista la realizzazione, a titolo sperimentale per il primo anno, di un corso di coding diretto prevalentemente ad alunni delle ultime classi della Scuola Primaria, ad opera di un esperto informatico che presta l'opera a titolo gratuito.



Se la specifica attività sopra indicata non potesse avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire il medesimo obiettivo.

3.13 L'inclusività

Su una popolazione di 825 alunni dell'Istituto, il 13% presenta Bisogni Educativi Speciali di diverso tipo (disabilità fisiche e psichiche, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbo da deficit di attenzione/iperattività, Funzionamento Intellettivo Limite, e altri disagi di natura sociale, economica e comportamentale). Distribuiti nei tre ordini, frequentano inoltre la scuola parecchi alunni di diversa provenienza, religione e lingua, ciascuno con i propri bisogni educativi.

Nell'Arcipelago, da anni, sono presenti una Base militare italiana con conseguente arrivo di famiglie, una comunità rumena, una del Nord Africa, una del Senegal, che incrementano anche la popolazione scolastica, di volta in volta impegnata a misurarsi e a confrontarsi con nuovi codici comunicativi, linguistici e culturali.

Ciò rende fortemente mutevole non solo il contesto sociale, ma anche quello scolastico, che si modifica annualmente ed in corso d'anno. Il numero di bambini con diverse problematiche, attitudini e specificità, è quindi in crescita e la presenza nelle classi è ogni giorno più consistente.

Perciò, diventa vitale favorire ed educare i ragazzi a maturare un atteggiamento culturale aperto, un pensiero critico, teso all'accoglienza e all'inclusione del compagno di banco, di sport e di vita. Si pone quindi l'imperativo categorico che l'onestà intellettuale e professionale di un docente richiede: pensare e sperimentare sempre nuove tecniche e appropriate strategie didattico - educative, ancorate alla realtà concreta di cui è costituita la vita del bambino, allo scopo di creare sinergia tra le diverse specificità che si incontrano ed interagiscono nella Scuola e sul territorio.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

La Scuola redige ed aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusività, lo strumento per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali in funzione dei quali l'Istituto programma i suoi interventi futuri e valuta l'efficacia di quanto ha prodotto, anno dopo anno. Il Documento viene collaudato e valutato dal Gruppo di Lavoro dell'Inclusione che mediante l'Index, strumento di autovalutazione adottato dal nostro Istituto, monitora il grado di Accoglienza attuato da parte di tutti i soggetti che gravitano dentro ed intorno all'universo scolastico. Il G.L.I. è disciplinato da uno specifico Regolamento.

Progetti, Strumenti e Protocolli

Da alcuni anni, grazie al finanziamento del Comune, viene attuato un progetto di Screening della Dislessia nelle classi seconde della Scuola Primaria ed è attivo il Servizio dello Psicologo rivolto ad alunni, docenti e famiglie. Sono inoltre previsti Percorsi educativi individualizzati per coloro che necessitano di particolare attenzione, attraverso il coinvolgimento attivo di diversi soggetti, che trovano la loro realizzazione nei singoli Gruppi Operativi di lavoro per l'Handicap (G.L.H.O.), per poi confluire tutti nei più generali G.L.H.O., Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, disciplinato da un proprio Regolamento.

Il Comprensivo fruisce del Servizio di Educativa Scolastica comunale pianificato secondo un Protocollo di Intesa e che supporta e potenzia la nostra Offerta Formativa. Tra gli strumenti a disposizione, sono stati predisposti un Vademecum specifico per gli studenti con Autismo, una Sindrome che è diffusa nel nostro Istituto, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia; Linee guida per gli alunni con Disturbi dell'Apprendimento, per garantire loro un sereno e corretto svolgimento del corso di studi e dell'Esame di Stato.

Per gli studenti con difficoltà di apprendimento, comportamento e disagio socio-economico e che non presentano certificazione, dopo un attento monitoraggio tramite specifiche Schede di rilevazione, vengono predisposti P.D.P. specifici che la Scuola mette in atto anche per gli alunni stranieri, qualora la lingua costituisca un ostacolo all'apprendimento. Per loro, è stato predisposto un Protocollo di Accoglienza ed un Progetto per l'inserimento e l'alfabetizzazione che usufruiscono del finanziamento comunale.

Il Comprensivo è quindi inserito nella Rete regionale per l'Immigrazione, attraverso il progetto Liantza; partecipa, sempre in rete con altre Scuole del territorio, al progetto di Ricerca Nazionale Edufibes: "Dall'Educazione fisica alle Prassi Inclusive" ed organizza corsi di aggiornamento e formazione che pubblicizza attraverso il proprio sito ed il coinvolgimento della stampa. Al pacchetto Inclusività è dedicato uno spazio apposito nell'ambito del sito della Scuola, che è facilmente fruibile anche da altri Istituti.

La maggior parte degli alunni con difficoltà di apprendimento viene dotata di P.C. con software specifici e, talvolta, di tablet. In tal senso, la Scuola è supportata dal Comune di La Maddalena e da varie associazioni presenti sul territorio.

Inoltre, l'Istituto collabora con un gruppo di volontari qualificati che organizza corsi di alfabetizzazione per stranieri nei locali messi a disposizione dalla scuola ed ha stabilito contatti con la Comunità senegalese, interessata all'istituzione di corsi per il conseguimento del titolo di licenza di scuola media di primo grado, da attuarsi con l'attivazione di corsi dipendenti dal CPIA di riferimento (Nuoro).

Se si ravvisasse la necessità di realizzare ulteriori corsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, oltre quello già in atto da parte dell'associazione di volontari con cui l'Istituto già collabora fornendo i locali e attrezzature, l'Istituto provvederà a progettarli.

3.14 L'attività nei confronti delle famiglie

Le famiglie sono uno degli interlocutori principali dell'Istituto, non soltanto come fruitori del servizio (in qualità di responsabili del diritto-dovere dei minori all'istruzione) e come attori (sia come membri di diritto del Consiglio di Istituto e dei Consigli di Classe, sia come corresponsabili del successo formativo in quanto agenzia educativa in collaborazione con la scuola, come si esplicita nella Secondaria di primo grado nel Patto educativo di corresponsabilità), ma come parte integrante di una comunità educante.

Alle famiglie si è rivolto l'Istituto in fase di analisi dei bisogni del territorio per la preparazione del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. In tali incontri è stata condivisa l'utilità di indirizzare anche alle famiglie alcune attività. Fra quelle individuate, è emersa la urgente necessità di incontri informativi sui rischi e sulle conseguenze penali e civili derivanti da un uso scorretto o inconsapevole degli strumenti di comunicazione (telefono cellulare/smartphone, Internet, etc.), dispositivi in uso agli alunni sotto la responsabilità degli adulti che ne sono legalmente titolari.

Da alcuni anni, per iniziativa dell'Istituto, grazie al finanziamento del Comune, è attivo il Servizio dello Psicologo rivolto anche alle famiglie.

Alle famiglie e a all'intera cittadinanza si rivolgeranno incontri, seminari e conferenze su argomenti che verranno individuati dietro consultazione con le rappresentanze dei genitori e con altri mezzi, eventualmente anche questionari di rilevazione di interesse, con gli obiettivi di esaudire necessità formative ed informative dell'utenza e di qualificare l'Istituto come polo di aggregazione culturale, in cooperazione con altri soggetti, come indicato nel cap. 2.5 sulla Vision dell'Istituto.

3.15 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

3.15.0 Introduzione

La valutazione è parte integrante della programmazione non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'efficacia dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento / apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione, sostegno e controllo dell'apprendimento, promozione delle potenzialità individuali, sostegno al processo di sviluppo globale dell'alunno.

3.15.1 Le funzioni della valutazione

La valutazione permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso

La valutazione permette agli alunni di:

- verificare i risultati delle proprie prestazioni
- riflettere sulle strategie adottate
- pianificare le azioni per migliorare i risultati

La valutazione permette alle famiglie di:

- essere costantemente informate dei processi e delle difficoltà incontrate dai figli
- partecipare con corresponsabilità al processo di formazione dei propri figli, pur nella distinzione dei ruoli e delle funzioni

3.15.2 Che cosa si valuta

Secondo l'attuale quadro normativo costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del Consiglio di Classe:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali (conoscenze ed abilità acquisite, capacità strumentali, autonomia nei processi di apprendimento, abilità di studio, processo di maturazione)
- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente (atteggiamento verso le attività proposte dalla scuola, partecipazione, interesse, attenzione, comportamento, rispetto delle regole e modalità della relazione)
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni I MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275 /99 (vedi modelli predisposti dalla scuola), capacità strumentali, autonomia nei processi di apprendimento

3.15.3 Caratteristiche della valutazione (L. 169/2008 e DPR 122/2009)

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF.

3.15.4 Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- Valutazione iniziale o diagnostica: per conoscere l'alunno, per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati. **I risultati delle prove d'ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione.**
- Valutazione intermedia o formativa: accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno (e la famiglia) circa il progresso, orientandone gli impegni.
- Valutazione finale o sommativa: rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

E' necessario tenere distinti l'azione di verifica (accertamento degli apprendimenti disciplinari) dall'azione di valutazione (che partendo dagli esiti formativi considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno).

3.15.5 Come si valuta

- Nella scuola secondaria di I grado con i criteri condivisi del Collegio Docenti e comuni a tutto l'istituto, relativi alle prove dell'esame finale di stato
- Nella scuola dell'infanzia attraverso l'osservazione sistematica e/o occasionale dei comportamenti per valutare la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze relative ai campi d'esperienza.
- Nelle classi della primaria e nella scuola secondaria di I grado attraverso prove trasversali e disciplinari per valutare le competenze in ingresso. I risultati delle prove d'ingresso vengono utilizzati come conoscenze dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione.
- Nelle classi della primaria e della secondaria di I grado attraverso prove periodiche finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e dell'efficacia delle scelte didattiche

In ogni caso:

- Si considerano con attenzione le variabili di processo (livelli di partenza del singolo allievo, percorso formativo individuale)
- Si considerano con attenzione le variabili di sfondo, ovvero il contesto del singolo allievo
- Si tiene conto dei risultati delle verifiche
- Si tiene conto degli obiettivi minimi predisposti individuati dai Dipartimenti
- Si graduano le prove in modo da permettere la valutazione degli obiettivi minimi prefissati
- Si esprime una valutazione riferita agli obiettivi minimi prefissati
- Si individuano specifici interventi compensativi

3.15.6 Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici e criteri di conduzione delle verifiche

- Prove non strutturate: dialogo, discussione di gruppo, produzioni personali, elaborati scritti, interventi alla lavagna, osservazioni dirette, problem solving
- Prove semistrutturate: questionari a risposte aperte, compilazione di tabelle, mappe,
- Prove strutturate: questionari a risposta multipla, test di completamento, vero / falso, a correzione d'errore

Viene utilizzato un repertorio ampio e diversificato di prove orali, scritte, pratiche.

Le verifiche scritte sono strutturate secondo livelli di difficoltà graduata, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.

La verifica orale è condotta sulla base di indicatori e criteri preventivamente comunicati agli alunni (es.: esposizione di argomento libero di cui verranno valutati i contenuti, la proprietà di linguaggio, la competenza argomentativa ...) la valutazione della prova viene comunicata al termine della prova stessa, per favorire nell'alunno il processo di autovalutazione.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (alunni H, DSA, BES e in tutti i casi previsti del consiglio di classe) vengono predisposte prove differenziate / gradua in armonia con quanto previsto dal piano individualizzato.

E' previsto un congruo numero di prove orali, scritte e pratiche. I risultati delle prove verranno trascritti sul registro elettronico.

3.15.7 Strumenti

Per l'espressione del giudizio delle singole discipline: scala decimale prevista dalla normativa in vigore. I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati nei documenti di valutazione degli alunni

Per l'espressione del giudizio sintetico relativo all'IRC e attività alternativa all'IRC si veda la griglia allegata

Per l'espressione del giudizio relativo alle specifiche prove di verifica (in itinere): scala numerica da 4 a 10 nella Scuola Secondaria di Primo Grado, scala numerica da 5 a 10 nella Scuola Primaria.

3.15.8 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti:

- all'inizio della unità di apprendimento informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento.
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi apprendimento oggetto di verifica, le modalità generali di svolgimento delle verifica stessa, i criteri per la valutazione degli esiti.
- Informano gli alunni sui risultati delle prove.

3.15.9 Modalità di comunicazione alla famiglia

Gli esiti delle prove di verifica vengono trascritti sul registro elettronico.

Le prove di verifica scritta vengono messe a disposizione dei genitori nel corso dei colloqui individuali.

I criteri adottati, gli indicatori di competenze per la valutazione delle discipline (tabelle), gli indicatori del comportamento, i descrittori degli obiettivi formativi e i descrittori disciplinari sono riportati nel POF e nel sito dell'Istituto in una apposita sezione dedicata.

3.15.10 La valutazione nei diversi ordini di scuola

3.15.10.1 Osservazione, valutazione, verifica nella scuola dell'infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia l'attività di osservazione – occasionale e sistematica – e la documentazione della loro attività non sono volte a formulare classificazioni o giudizi, ma vanno collocate nella prospettiva di una adeguata interpretazione e descrizione dei comportamenti ed dei livelli di maturazione raggiunti, intesi in modo globale e unitario.

E' compito dell'insegnante seguire, curare, orientare personalizzare e documentare la maturazione personale degli alunni, verificando sistematicamente il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai cinque campi di esperienza (Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini suoni colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo). E' quindi importante osservare, analizzare gli elaborati – sia individuali che di gruppo), dialogare, ascoltare le conversazioni fra pari per verificare l'andamento delle proposte e l'efficacia delle strategie impiegate. Questo permetterà, se opportuno, una riprogettazione o una modifica della traccia iniziale. La valutazione vedrà pertanto:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità sia per chi accede per la prima volta sia per chi continua il suo percorso di crescita
- dei momenti intermedi al processo didattico, per riorientare le proposte educative, per arricchire e potenziare le capacità dei bambini. E' questo il momento della formazione educativa intesa come guida all'azione educativa, da condividere con i genitori durante bilanci finali i colloqui individuali;
- dei bilanci finali, per la verifica delle competenze, dei traguardi di sviluppo, degli obiettivi

formativi, delle finalità dell'attività educativa e didattica.

- Le insegnanti predispongono a tal fine schede o momenti di verifica opportunamente studiati e costruiti in modo collegiale. Il lavoro in team è fondamentale: lo scambio e il confronto tra insegnanti aiutano ad ampliare i diversi punti di vista soggettivi e assicurano coerenza e obiettività nella rilevazione dei comportamenti

3.15.10.2 La valutazione nella scuola Primaria

La valutazione dei processi formativi prevede rilevazioni periodiche sull'acquisizione di conoscenze ed abilità, sulle strategie messe in atto, sulla motivazione, l'impegno, la partecipazione. La valutazione complessiva intermedia e finale si riferisce al livello globale di maturazione raggiunta dall'alunno. Le procedure e gli strumenti si differenziano in funzione degli aspetti che si intende rilevare:

la valutazione degli apprendimenti è congruente/corrispondente con gli obiettivi formativi previsti dal POF;

le valutazioni intermedia e finale tengono conto della situazione di partenza, delle osservazioni condotte dai docenti in itinere, delle prove di verifica periodiche;

le valutazioni quadrimestrali e finali hanno carattere collegiale;

le prove di verifica intermedie e conclusive sono esaminate, commentate e tabulate collegialmente nel corso di appositi incontri ai quali partecipano tutti i docenti delle classi parallele;

Il documento di valutazione ufficiale approvato dal Collegio dei Docenti è la Scheda Personale (vedi allegato)

La valutazione degli apprendimenti disciplinari al termine del quadrimestre è affidata ai docenti che operano nella classe ed è espressa in decimi.

Nelle verifiche periodiche e nella normale attività di classe è possibile esprimere valutazioni usando aggettivi (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente) o simboli corrispondenti a livelli, purché precedentemente esplicitati con alunni e genitori.

Ai sensi della normativa vigente, nell'Istituto vengono svolte le prove INVALSI nelle classi seconde e quinte della scuola primaria. I risultati di tali prove vengono elaborati e discussi in forma collegiale (oltre ad essere inviati in forma digitale al Ministero), per consentire forme di riprogettazione dell'attività didattica e percorsi di autovalutazione da parte degli alunni e dei docenti.

3.15.10.3 La valutazione nella scuola Secondaria di Primo Grado

Nella scuola secondaria di primo grado, come da D.L. N°137/208 e D.P.R. N° 12/09, tutti gli insegnanti sono tenuti ad esprimere la valutazione in decimi sia nelle prove di verifica, dove potrà essere accompagnata da un giudizio, sia nella scheda di valutazione quadrimestrale. Il criterio uniforme a cui fare riferimento tiene conto che la valutazione è sulla prestazione e non sulla persona, pertanto non deve essere interpretata, né dai docenti, né dalle famiglie, come elemento penalizzante, ma come punto di partenza nel processo d'apprendimento.

La scala di valutazione va dal 4 al 10.

L'ammissione alla classe successiva, o all'esame di Stato a conclusione del ciclo, è prevista per gli studenti che ottengano, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. L'esito dell'esame conclusivo è espresso con valutazione complessiva in decimi per ciascuna prova (italiano, matematica, lingue inglese e francese, prove nazionali INVALSI) e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

Ai sensi della normativa vigente, nell'Istituto vengono svolte le prove INVALSI nelle classi terze della scuola secondaria di I grado: i risultati di tali prove vengono elaborati e discussi in forma collegiale (oltre ad essere inviati in forma digitale al Ministero), per consentire forme di ri-progettazione dell'attività didattica e percorsi di autovalutazione da parte degli alunni e dei docenti.

3.15.11 La valutazione del comportamento

3.15.11.1 La valutazione del comportamento nella scuola primaria è finalizzata alla costruzione di un clima favorevole all'interno della comunità scolastica, dove ognuno deve imparare ad agire con responsabilità ed impegno nel rispetto di se stesso e degli altri. Nella scheda personale la valutazione del comportamento non influisce sulla valutazione degli apprendimenti disciplinari. La valutazione del comportamento è riferita:

- al rispetto delle regole condivise nel gruppo classe;
- alla capacità di stabilire relazioni con gli altri;
- all'impegno nelle attività.

3.15.11.2 La valutazione del comportamento degli studenti nella Scuola Secondaria di primo grado, risponde alle seguenti finalità prioritarie:

accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
 verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica espresse nel Patto di Corresponsabilità;
 esercitare in maniera piena i propri diritti all'interno della comunità scolastica; avere consapevolezza dei propri doveri;
 riconoscere i diritti e le libertà degli altri;
 dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10; realizzare il recupero dello studente.

La valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi. L'attribuzione di un voto inferiore a sei decimi, in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi. Il Consiglio di Classe può attribuire una valutazione insufficiente in condotta soltanto in presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni e per quegli alunni che a seguito di tali sanzioni non abbiano dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

Nell'ambito dell'azione formativa ed educativa della scuola, sono considerate valutazioni apprezzabili i voti dieci e nove. L'otto evidenzia una partecipazione alla vita scolastica non sempre costruttiva, mentre sono considerate valutazioni "a rischio" i voti sette e sei.

3.15.12 La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sul base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

In base alla Legge 104/92 "nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ai livelli di apprendimento iniziali".

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale, indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il Documento di Valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

3.15.13 La valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno.

3.15.14 La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

La legge n.170 dell' 8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la

comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. **Si precisa che per la classe terza, l'esonero dalla prova scritta della seconda lingua straniera, pur previsto, consente il conseguimento della qualifica e non del diploma di esame di stato.**

Il DM del 12 luglio 2011 (*Modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati*) sottolinea che:

- La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel Piano Didattico Personalizzato
- Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
- Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
- Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
- Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
 - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
 - approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante.

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

- Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe. In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Predisporre verifiche scalari	Predisporre verifiche scalari (per quanto possibile)
Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)	Programmare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli	Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli
Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma	Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (es: utilizzo di schemi)	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi e mappe concettuali). Introdurre prove informatizzate
Introdurre prove informatizzate	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove	Pianificare le prove di valutazione Formativa
Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza	Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si terrà conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza.

Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

3.15.15 Criteri generali per la valutazione

La valutazione dello studente da parte dei docenti del Consiglio di Classe è un momento in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali.

L'individuazione di criteri di valutazione risponde all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dai docenti del consiglio di classe. Al tempo stesso, l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole i genitori stessi.

Per giungere all'espressione di una votazione occorre che sussista un numero congruo di prove all'interno di una assidua frequenza scolastica.

In caso di assenze saltuarie, frequenti, prolungate – sia pure giustificate – i docenti del Consiglio di Classe accerterà che siano stati raggiunti almeno gli obiettivi minimi propri di ciascuna disciplina, anche attraverso prove scritte e orali suppletive.

All'interno di standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità indicati (vedi tabelle) e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione / apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno). Quest'ultima tiene conto di altri elementi e criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, anche del processo complessivo di sviluppo della persona.

Nell'espressione di voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- a. Esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi
- b. Impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio
- c. Progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza
- d. Impegno pieno o parziale delle potenzialità personali
- e. Organizzazione del lavoro, autonomia e metodo di studio

3.15.16 Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Valgono i criteri sopra esposti. Alla luce delle competenze in ingresso, che hanno portato alla redazione di un piano individualizzato o ad un adattamento degli obiettivi, il consiglio di classe procederà a valutare rispetto agli obiettivi previsti per l'alunno stesso.

La valutazione potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità e dovrà comunque rimandare ad una programmazione individualizzata.

3.15.17 Criteri / indicatori per la valutazione delle discipline

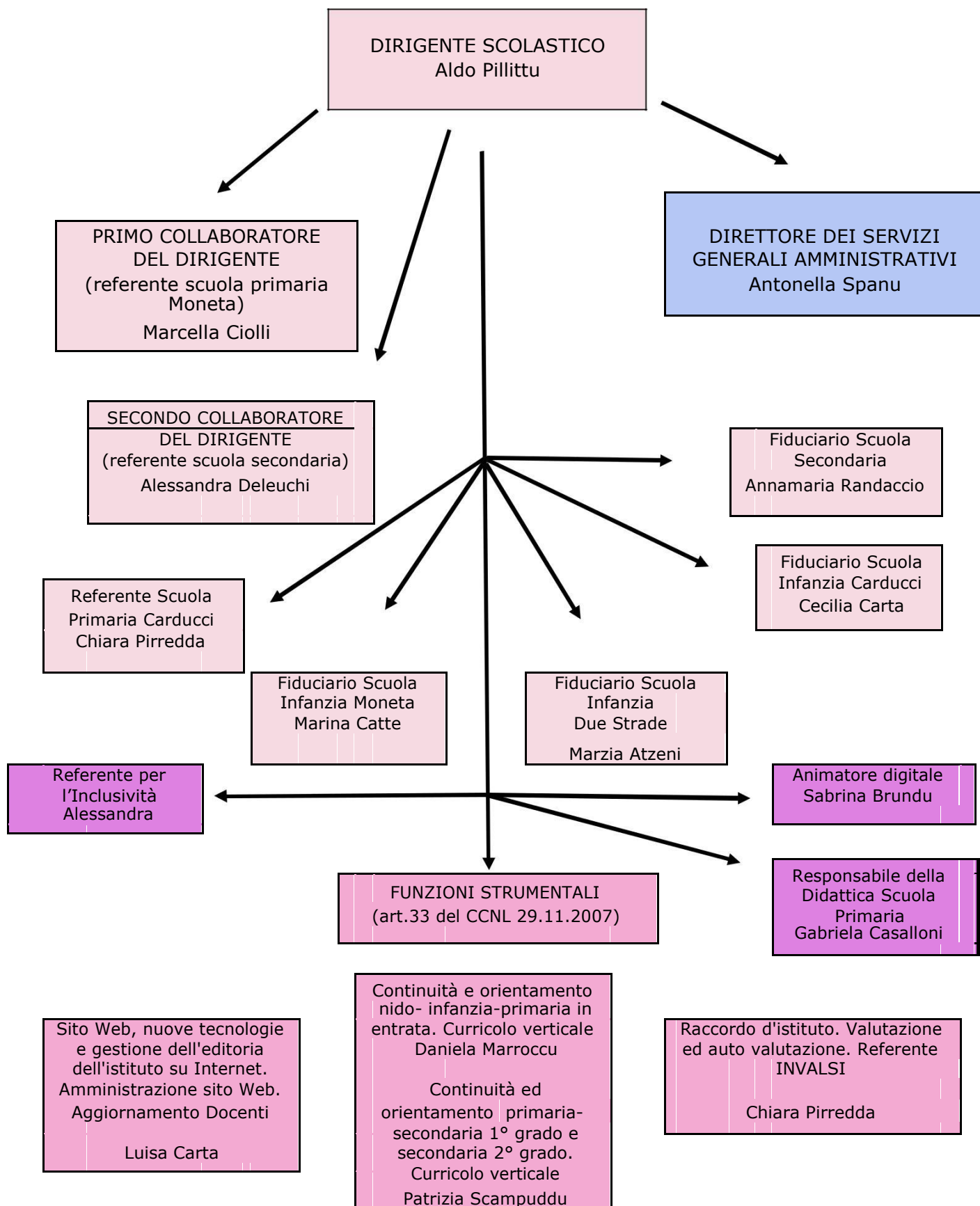
La valutazione delle discipline utilizzerà i voti da 10 a 4 e terrà conto degli indicatori di seguito riportati

TABELLA INDICATORI PER LE DISCIPLINE

VOTO	INDICATORI
9-10	L'alunno è in grado di produrre lavori completi; sa organizzare il discorso con coerenza, correlandolo a valide riflessioni basate su esatti riferimenti culturali che espone con proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nelle scelte e nelle articolazioni degli argomenti e li applica in modo pienamente adeguato
8	L'alunno dimostra di possedere conoscenze complete; si esprime con sicurezza, coerenza, proprietà, sapendo gestire, anche in modo originale, il proprio bagaglio culturale e sapendolo applicare in modo adeguato.
7	L'alunno è in possesso delle conoscenze fondamentali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo coerente ed ordinato, tendendo però, talvolta, ad una semplificazione delle questioni o/e delle applicazioni.
6	L'alunno ha acquisito i principali elementi della disciplina pur con qualche inesattezza; è insicuro nelle applicazioni e non manca qualche errore
5	L'alunno non ha acquisito gli elementi necessari a garantirsi la competenza minima e a trattare con necessaria compiutezza le tematiche. L'alunno ha una frammentaria acquisizione dei contenuti fondamentali e non è in grado di procedere alle applicazioni; ha difficoltà a correlare tra loro i contenuti della disciplina che conosce in modo inesatto; si esprime in forma impropria e scorretta.
4 * (* solo per la secondaria)	L'alunno non ha raggiunto una seppur modesta padronanza degli elementi di conoscenza e competenza fondamentali; non è in grado di passare alla fase applicativa, si esprime in forma scorretta e compie frequenti e gravi errori.

SEZIONE 4 COME SIAMO ORGANIZZATI

4.1 ORGANIGRAMMA



PROFILI DI AREA DEL PERSONALE ATA

UFFICI DI SEGRETERIA

Area D

Direttore Servizi Generali Amministrativi

Giovanna Antonia Spanu

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

riceve il pubblico dal lunedì al venerdì
dalle ore 10.30 alle 12.30
oppure per appuntamento

Area B: Amministrativo

Svolge attività specifica con autonomia operativa e responsabilità diretta.

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico.

Area Personale ATA e magazzino

Assistente Amministrativo

Tiziana Lobrano

riceve il pubblico dal lunedì al sabato
dalle ore 10.30 alle 12.30

Area contabilità, protocollo e gestione docenti

TD

Assistente Amministrativo

Maria Razzatu

riceve il pubblico dal lunedì al sabato
dalle ore 10.30 alle 12.30

Area Personale Docente, rilevazioni e monitoraggi

Assistente Amministrativo

Rosalba Bonvino

riceve il pubblico dal lunedì al sabato
dalle ore 10.30 alle 12.30

Area Alunni e rapporti Ente Locale

Assistente Amministrativo

Vincenzo Gioia

riceve il pubblico dal lunedì al sabato
dalle ore 10.30 alle 12.30

Area A

Il personale esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art.47 del CCNL 29.11.2007.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
VIA LA FORNACE

ANTONIETTA NURRA

GIOVANNA PUDDINU

ANTONIO MURRATZU

SCUOLA PRIMARIA VIA CARDUCCI

RAFFAELLA BUDRONI

FRANCA MURA

ANNA RITA CUCCA

SCUOLA PRIMARIA MONETA

MARIA ANTONIETTA MANCA

NICOLE ROULIN

LOREDANA FANCELLO

MARIA GRAZIA CARRANO

ANNA MERCEDES PIRAS

SCUOLA DELL'INFANZIA VIA CARDUCCI

MARIA GAVINA CHESSA

TOMASINA SOLINAS

SCUOLA DELL'INFANZIA DUE STRADE

DANIELA DORO

DORA ARRAS

SCUOLA DELL'INFANZIA MONETA

GRAZIA CARRANO

LOREDANA FANCELLO

4.2 L'organico dell'Autonomia

4.2.1 Il fabbisogno di organico

4.2.1.1 Posti comuni e di sostegno

Scuola dell'Infanzia e Primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n. 23	20	3	10 sezioni a tempo normale (40 h. settimanali) dislocate su tre plessi distinti, di cui 8 sezioni eterogenee.
	a.s. 2017-18: n. 21	20	1	10 sezioni a tempo normale (40 h. settimanali) dislocate su tre plessi distinti, di cui 8 sezioni eterogenee.
	a.s. 2018-19: n. 21	20	1	10 sezioni a tempo normale (40 h. settimanali) dislocate su tre plessi distinti, di cui 8 sezioni eterogenee.
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n. 42 + 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 16 ore 1 posto di IRC + 16 ore	31 posti comuni 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 16 ore 1 posto di IRC + 16 ore	11	9 classi a tempo normale (30 h.) + 10 classi a tempo pieno (40 ore), dislocate su due plessi. Si prevedono: tempo pieno: 2 corsi completi dalla 1^ alla 5^ classe; tempo normale; 1 corso completo + 1 classe 1^, 1 classe 2^, 1 classe 4^; 1 classe 5^.
	a.s. 2017-18: n. 39 + 12 h. + 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 19 ore 1 posto di IRC + 16 ore	31 posti comuni 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 19 ore 1 posto di IRC + 16 ore	8 + 12 h.	9 classi a tempo normale (30 h.) + 10 classi a tempo pieno (40 ore), dislocate su due plessi. Si prevedono: tempo pieno: 2 corsi completi dalla 1^ alla 5^ classe; tempo normale; 1 corso completo + 1 classe 1^, 1 classe 2^, 1 classe 3^; 1 classe 5^.
	a.s. 2018-19: n. 37 + 12 h. + 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 16 ore 1 posto di IRC + 16 ore	31 posti comuni 1 posto di insegnante specialista di Lingua Inglese + 16 ore 1 posto di IRC + 16 ore	6 + 12 h.	9 classi a tempo normale (30 h.) + 10 classi a tempo pieno (40 ore), dislocate su due plessi. Si prevedono: tempo pieno: 2 corsi completi dalla 1^ alla 5^ classe; tempo normale; 1 corso completo + 1 classe 1^, 1 classe 2^, 1 classe 3^; 1 classe 4^.

Ulteriori elementi:

- 1) si presume una sostanziale stabilità nell'Organico.
- 2) Il calcolo dei posti di sostegno è stato basato su un ipotetico cursus regolare degli iscritti ed è ovviamente suscettibile di variazioni in relazione sia ad eventuali nuovi ingressi sia a nuove o mutate certificazioni cliniche.
- 3) Le oscillazioni negli anni nel computo delle ore di Inglese nella Scuola Primaria dipendono dalla presumibile assegnazione per continuità alle classi di docenti su posto comune specialisti di Lingua Inglese, ma possono comunque subire variazioni.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione
28/A Arte e immagine	1 + 12 h.	1 + 12 h.	1 + 12 h.	14 classi ordinamentali a 29 h. settimanali + 1 attribuita alla classe di concorso 43/A Italiano, Storia e Geografia. 1 classe 1 [^] a indirizzo musicale a 29 h. settimanali + 1 attribuita alla classe di concorso 43/A Italiano, Storia e Geografia + 3 di strumento musicale.
30/A Scienze motorie e sportive	1 + 12 h.	1 + 12 h.	1 + 12 h.	
32/A Musica	1 + 12 h.	1 + 12 h.	1 + 12 h.	
33/A Tecnologia	1 + 12 h.	1 + 12 h.	1 + 12 h.	
59/A Matematica e scienze	5	5	5	
43/A Italiano, storia e geografia	8 + 6 h.	8 + 6 h.	8 + 6 h.	
A245 Lingua francese	1 + 12 h.	1 + 12 h.	1 + 12 h.	
A345 Lingua inglese	2 + 9 h.	2 + 9 h.	2 + 9 h.	
AD00 Sostegno secondaria I grado	8 + 12 h.	10 + 12 h.	11 + 9 h.	
AB77 Chitarra	12 h.	1	1	
AI77 Percussioni	12 h.	1	1	
AJ77 Pianoforte	12 h.	1	1	
AM77 Violino	12 h.	1	1	

Ulteriori elementi:

1) si presume una sostanziale stabilità nell'Organico. L'incremento delle cattedre delle cattedre di AB77 Chitarra, AI77 Percussioni, AJ77 Pianoforte, AM77 Violino è legato alla messa a regime del corso ad indirizzo musicale nell'a.s. 2017/18.

2) Il calcolo dei posti di sostegno è stato basato su un ipotetico cursus regolare degli iscritti del bacino di utenza ed è ovviamente suscettibile di variazioni in relazione sia ad eventuali nuovi ingressi sia a nuove o mutate certificazioni cliniche.

4.2.1.2 Posti per il potenziamento e supplenze brevi

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto Comune Primaria	1	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (si vedano gli obiettivi prioritari specifici dell'Istituto, le priorità indicate nel RAV e la progettazione curricolare)
Posto Comune Primaria	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese (si vedano gli obiettivi prioritari specifici dell'Istituto, le priorità indicate nel RAV e la progettazione curricolare)
Posto Comune Primaria	1	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (si vedano gli obiettivi prioritari specifici dell'Istituto, le priorità indicate nel RAV e la progettazione curricolare)
59/A Matematica e scienze	1	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (si vedano gli obiettivi prioritari specifici dell'Istituto, le priorità indicate nel RAV e la progettazione curricolare)
43/A Italiano, storia e geografia	1	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza e di lingua non italiana (si vedano gli obiettivi prioritari specifici dell'Istituto, le priorità indicate nel RAV e la progettazione curricolare)
A345 Lingua inglese	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese (si vedano gli obiettivi prioritari specifici dell'Istituto, le priorità indicate nel RAV e la progettazione curricolare)

Dall'analisi delle serie storiche delle supplenze brevi dei docenti, effettuata sul triennio 2012/2013 – 2014/2015, emergono i seguenti dati:

Scuola dell'Infanzia: 2012/2013, ass. 235; 2013/2014, ass. 88; 2014/2015, ass. 293; (il dato presenta delle variazioni annuali molto forti); Media 205 assenze annue.

La copertura di tali assenze brevi richiederebbe dunque **almeno 1 ulteriore unità di personale** per anno scolastico.

Scuola Primaria: 2012/2013, ass. 732; 2013/2014, ass. 749; 2014/2015, ass. 779; (il dato si presenta costante e in lieve crescita); Media 753 assenze annue. Non sono stati computate le ore destinate alla copertura delle ore residue del personale in servizio a tempo parziale.

La copertura di tali assenze brevi richiederebbe dunque **circa 4 ulteriori unità di personale** per anno scolastico. La copertura interna e senza oneri per lo Stato delle supplenze brevi è aumentata nel corso dell'a. s. 2015/2016, con l'assegnazione prioritaria a supplenza delle 4 ore residue delle 44 su 40 dei due docenti titolari di ciascuna classe a tempo pieno, con copertura in entrambi i plessi.

Scuola Secondaria di Primo Grado: 2795 ore di assenza nel triennio 2012/2013 – 2014/2015, per una media di c. 932 ore di assenza per anno.

La copertura di tali assenze brevi, computate nel totale e non disaggregate per classe di concorso, richiederebbe **circa 2 ulteriori unità di personale** per anno scolastico, calcolando che in un anno scolastico un docente svolge per 33 settimane l'orario di servizio-cattedra di 18 ore, per un totale di 594 ore.

4.2.1.3 Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	Numero	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
Assistente amministrativo		4	4	4
Collaboratore scolastico		16	16 + 18 h.	16 + 18 h.
Assistente tecnico		8 h.	12 h.	12 h.

Ulteriori elementi:

1) L'incremento di posti per collaboratore scolastico si deve alla messa a regime dell'indirizzo musicale nella Scuola secondaria (che richiede 3 ore di rientro pomeridiano per ciascuno studente, da ripartirsi in due turni, per cui nell'a. s. 2015/2016 in cui l'indirizzo è stato avviato sono sufficienti due rientri pomeridiani in cui i 4 gruppi-strumento divisi nei due turni per ciascuno, mentre nell'a. s. 2016/2017 i gruppi-strumento saranno 8, corrispondenti a 2 classi, per cui, se fossero affidati ai medesimi docenti, richiederebbero 4 rientri pomeridiani, mentre a regime, con 12 gruppi-strumento, equivalenti a tre classi, sarebbero necessari 6 rientri pomeridiani che implicherebbero l'apertura del plesso dalle 15 alle 18 dal lunedì al sabato) e alle necessità delle attività di cui alle sezioni "Centralità dello studente e curricolo di scuola" e "Piano di formazione dei docenti" del Piano Triennale.

2) Si ritiene inoltre necessaria la presenza, anche saltuaria e in condivisione con altri Istituti, di un assistente tecnico alla dotazione informatica, per le necessità poste dalle innovazioni metodologiche nella programmazione del curricolo.

Nell'ambito delle azioni di miglioramento per le competenze matematiche, l'Istituto ha ritenuto di dover individuare delle azioni di tutoring da parte di docenti esperti o comunque qualificati dai risultati delle rispettive classi in sede di prove standardizzate nazionali. I docenti potranno alternarsi nella funzione di docente tutor, per un impegno di ore 10 settimanali, da coprirsi in classe di titolarità con attività affidate a docenti in Organico di Potenziamento.

Si richiedono inoltre:

- ore 11 aggiuntive nella Scuola Primaria per la realizzazione di un progetto di individualizzazione della didattica nella attuale classe 2^A a tempo normale, a partire dall'a. s. 2016/2017 per la durata di tre anni (si veda cap. 3.8). Il progetto richiede che per 11 ore su 30 la classe sia divisa per poter svolgere le attività programmate. Perciò si richiede l'utilizzo di 11 ore aggiuntive, che andrebbe a coprire le ore non svolte dal team docente nell'altra classe di titolarità.

4.3 La scuola in rete

Il nostro Istituto, in linea con il D.P.R. 8 marzo 1999 n.275 (norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, art. 7, comma 1 e 2), partecipa, promuove, attua e stipula accordi di rete con le altre Scuole del territorio, che possono avere come oggetto "attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, formazione e aggiornamento. L'obiettivo è di potenziare e diversificare la nostra Offerta Formativa, intensificare, rafforzare e migliorare i rapporti e gli scambi con gli Istituti scolastici dei paesi limitrofi. In particolare sono stati attivati i seguenti Accordi di Rete:

Piano nazionale Scuole digitali – Formazione alle competenze digitali dei docenti e Formazione docenti per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali. La scuola capofila è l' I.T.C.G. Deffenu di Olbia, in collaborazione con altre 5 autonomie scolastiche. L'accordo è stato stipulato nell' anno scolastico 2014/2015.

"Progetto Edufibes 2", Dall'Educazione Fisica e Sportiva alle Prassi inclusive, Scuola capofila è il Comprensivo n. 2 di Arzachena. L'accordo è stato stipulato nell'anno scolastico 2014/2015.

"Percorso di autovalutazione del grado di inclusione", la scuola capofila è il Comprensivo n. 1 di Arzachena e coinvolge dieci istituti del territorio. L'accordo è stato stipulato nell'anno scolastico 2014/2015.

"Un mare di Musica ed arte". L'accordo è stato stipulato nell'ambito del "Piano Nazionale di cittadinanza attiva", con il progetto: "Il Parco è di tutti", di cui l'Istituto è capofila, cui partecipa il Liceo Artistico "Foiso Fois" di Cagliari. L'accordo è stato stipulato nell'anno scolastico 2015/2016.

"Laboratorio territoriale per l'occupabilità nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola digitale". È capofila l'I.I.S. "Garibaldi-Millelire" di La Maddalena. L'accordo è stato stipulato nell'anno scolastico 2015/2016.

Accordo in rete per tra le Istituzioni scolastiche per lo sviluppo della pianificazione territoriale dell'offerta formativa triennale con L'Istituto d'Istruzione Superiore "G. Falcone e P. Borsellino" Palau, L'Istituto Comprensivo "A. COMPAGNONE" Palau, Istituto Comprensivo 1 Arzachena, Istituto Comprensivo 2 Arzachena, l'I.I.S. "Garibaldi-Millelire" di La Maddalena.

SEZIONE 5 Risorse materiali

5.1 Risorse finanziarie e loro utilizzo

Dagli ultimi dati (desunti dal RAV¹⁰), riferibili all'anno scolastico 2013-2014, emerge che come in tutte le scuole pubbliche italiane la principale fonte di finanziamento è lo Stato, che ha erogato € 3.829.177,00 per gli stipendi dei docenti a tempo indeterminato, € 363.035 per supplenze, escluse quelle brevi che hanno impegnato € 39.714. Nello stesso anno scolastico la scuola ha percepito dalle famiglie e interamente versato alle ditte vincitrici delle gare € 44.369,00 per contributi ai viaggi di istruzione e per la mensa degli alunni.

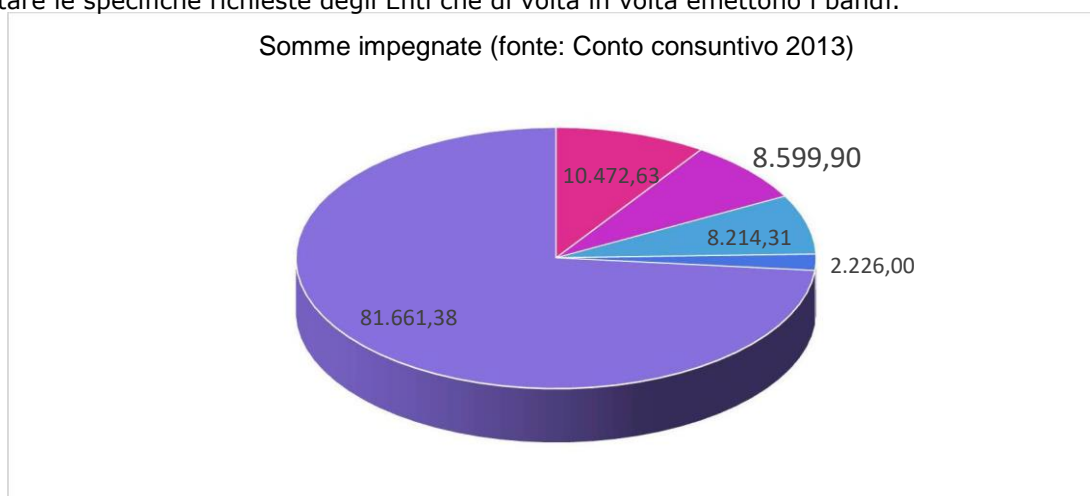
Da un'altra fonte, il conto consuntivo 2013 (l'ultimo approvato), risultava che nell'anno solare l'Istituto aveva ricevuto dallo Stato per la gestione ordinaria € 13.273,83, dal Comune di La Maddalena € 19.976,63 vincolati per spese di acquisto materiali didattici e di facile consumo, da altre istituzioni 9.041,03, dalle famiglie € 40.900,00 per viaggi di istruzione e per la mensa degli alunni e, infine, € 1.675,00 vincolati, da altri soggetti.

Il conto consuntivo 2013 registrava le seguenti disponibilità di spesa: € 15.610,26 per funzionamento amministrativo generale, € 9.898,69 per funzionamento didattico generale, € 10.257,97 per spese di personale, € 6.000,00 per spese di investimento; nel 2013 queste somme non sono state spese per intero¹¹.

Ma la parte più rilevante delle spese del consuntivo 2013 era dedicata ai progetti: di € 92.794,33 sono stati impegnati nel corso dell'anno solare 2013 € 81.661,38.

È evidente la scelta dell'Istituto di indirizzare una quota assolutamente maggioritaria delle entrate alle attività dedicate all'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso i progetti.

Tuttavia, la quota di finanziamento propria dell'Istituto disponibile per l'attuazione di progetti è estremamente bassa (€ 8.000,00 su € 16.082,00 assegnati all'Istituto per il supporto alla didattica). In realtà, i dati del Conto consuntivo 2013 si riferiscono a una situazione in cui esistevano ancora nel Programma annuale (il bilancio della scuola) molte disponibilità residue che non possono essere oggetto di rifinanziamento. Pertanto, la progettazione d'Istituto deve contare essenzialmente sui bandi esterni, e in virtù di ciò è vitale che l'Istituto formi un team di docenti specializzati nella stesura di progetti e capaci di affrontare le specifiche richieste degli Enti che di volta in volta emettono i bandi.



Legenda

- 1 Funzionamento amministrativo generale;
- 2 Funzionamento didattico generale;
- 3 Spese di personale;
- 4 Spese di investimento;
- 5 Progetti.

¹⁰ Si veda la sezione 1.2.a.1 del RAV.

¹¹ Le somme impegnate entro il 2013 erano le seguenti: € 10.472,63 per funzionamento amministrativo generale, € 8.599,90 per funzionamento didattico generale, € 8.214,31 per spese di personale, € 2.226,00 per spese di investimento.

5.2 Il piano delle attività di formazione e di aggiornamento

In attuazione dell'art. 1, comma 124 della Legge 107/2015, che dispone il carattere obbligatorio, permanente e strutturale della formazione in servizio, e in coerenza con gli obiettivi strategici e formativi enunciati nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si individuano le seguenti aree di intervento:

5.2.1 Personale docente:

1° anno del triennio:

- La progettazione a livello scolastico, degli enti locali, europea (moduli distinti a platea decrescente) (**obiettivi**: 1 diffondere la cultura della progettazione nel corpo docente; 2 creare un Gruppo di progetto allargato, in grado di stendere progetti competitivi e coerenti con le priorità dell'Istituto e con i bisogni rilevati ai diversi livelli e un Gruppo di progetto ristretto, imperniato sui docenti del Nucleo Interno di Valutazione che hanno collaborato alla stesura del Piano di Miglioramento, capace di indirizzare gli intenti progettuali dei docenti e di stendere in proprio progetti coerenti con le priorità dell'Istituto e con i bisogni rilevati, per competere in sede di bandi di rilevante impatto emessi da enti locali, da Enti ed Autorità nazionali e in sede europea);

1°/3° anno del triennio:

- Competenze in Lingua Inglese 2, con attivazione di misure di incentivazione in servizio e di indirizzo, anche per acquisire titoli certificati sulla Lingua Inglese (diretto a insegnanti della Scuola Primaria, **obiettivo**: aumentare le competenze del 20 % dei docenti in tre anni);
- Comunicazione e dinamiche relazionali fra adulti e col gruppo-classe (obiettivo: incrementare la capacità dei docenti di entrare in relazione; fra loro e con i genitori; con i singoli alunni e con il gruppo-classe);
- Competenze digitali (**obiettivi**: adeguare le competenze digitali dei docenti alla familiarità con le nuove tecnologie degli alunni; introdurre sperimentazioni didattiche che si valgano di media digitali);
- Didattica laboratoriale. Constatato che l'approccio dominante alla didattica è ancora quello della lezione frontale, **l'obiettivo** è quello di sperimentare modelli di didattica laboratoriale, sia per indurre un effetto di emulazione virtuosa fra i docenti, con la guida dei docenti esperti, sia per innalzare la qualità di insegnamento dei docenti neoimmessi in ruolo (per questi ultimi, l'azione è prevista a partire dal secondo anno di ruolo);
- Innovazione didattica e metodologica, comprendente lo sviluppo dei processi di digitalizzazione e la creazione di aule multimediali, che prevede la possibilità di compartecipazione dell'Istituto a stage presso scuole di comprovata fama nell'innovazione (**obiettivo**: formare un team di docenti animatori e motivatori);



Per l'attuazione di tutte le misure previste nel sopraesposto Piano di formazione dei docenti, è in fase di preparazione un accordo con la rete di scuole della Gallura per la condivisione di progetti in comune e sono allo studio iniziative di accordi di rete con altre scuole del territorio.

Le iniziative progettuali adottano un profilo nuovo, che tralascia il modello del corso di aggiornamento obbligatorio per adottare nuove modalità, centrate sulla costruzione di un portfolio del docente che prenda avvio da un bilancio delle competenze del singolo e dalla stesura di un patto professionale per l'innalzamento dei livelli. Il modello presuppone l'autovalutazione della propria formazione e la documentazione dei esiti.

5.2.2 Personale ATA:

- Dematerializzazione dei processi amministrativi (diretto agli assistenti amministrativi) (**obiettivo:** incremento di efficienza e riduzione dei costi);
- Corso per addetto prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, iniziale o di aggiornamento periodico a seconda dei casi, diretto ai collaboratori scolastici (**obiettivo:** conseguire una preparazione teorica e pratica per il conseguimento dell' idoneità tecnica nella prevenzione e gestione delle emergenze incendio; finalità: aumentare la sicurezza nei locali scolastici; durata prevista: almeno 8 ore);
- Corso di primo soccorso, iniziale o di aggiornamento periodico a seconda dei casi, diretto ai collaboratori scolastici (**obiettivo:** acquisire le conoscenze teoriche, tecniche e pratiche di base per intervenire in caso di emergenza sanitaria, saper allertare il sistema di soccorso, attuare i primi interventi; durata: almeno 12 ore);
- Tutela della privacy e procedure amministrative (diretto per il primo blocco sia agli assistenti amministrativi, sia ai collaboratori scolastici, per il secondo solamente agli assistenti amministrativi; **obiettivo:** per gli assistenti amministrativi, migliorare l'efficienza del sistema di protezione dei dati personali in ambito scolastico; per i collaboratori scolastici, assumere atteggiamenti e comportamenti rilevanti in ambito di tutela della privacy);
- Comunicazione e dinamiche relazionali fra adulti e di gruppo (**obiettivo:** incrementare la capacità di cooperare e acquisire capacità di efficace comunicazione con i genitori, con gli altri adulti coinvolti a vario titolo nella scuola e, specificamente per i collaboratori scolastici, anche di saper gestire le relazioni con gli alunni e con i genitori in modo da assumere atteggiamenti di utile osservazione e da educatori)
- Assistenza di base ad alunni con disabilità, diretto ai collaboratori scolastici (**obiettivo:** contribuire al processo di inclusione scolastica; acquisire competenze essenziali su puericoltura di base e igiene, relazionalità, individualizzazione degli interventi)

Le iniziative di formazione del personale docente e ATA sopra descritte potranno essere finanziate anche dai fondi previsti dalla Legge 107/2015, dalle risorse messe a disposizione dai progetti PON_FSE, oltre che da altri finanziamenti del MIUR quali quelli della ex Legge 440.

Il presente Piano di formazione recepisce le indicazioni e gli orientamenti forniti dalla nota ministeriale n. 35 del 7/1/2016 sulla definizione del Piano triennale di formazione del personale.



Se le specifiche attività sopra indicate del Piano di Formazione dei docenti e del personale ATA non potessero avere luogo, il Collegio provvederà a progettare attività o progetti con modalità alternative per conseguire i medesimi obiettivi ed eventualmente ad annullare quelle che non fosse possibile intraprendere.

5.3 Risorse materiali suddivise per plesso

PLESSO DI VIA CARDUCCI

Ospita al piano terreno gli uffici del Dirigente, del DSGA, le due stanze degli assistenti amministrativi, la bidelleria, la biblioteca con un computer, le tre aule della Scuola dell'Infanzia e le relative aula-docenti, sala-giochi e aula-mensa. Al primo piano si trovano nove aule riservate alle classi della Scuola Primaria, la sala conferenze, l'aula multimediale, un'aula-laboratorio, un'aula dedicata all'Inglese e una adibita a palestra. Nel cortile interno si trova uno spazio-giochi.

Il servizio mensa per l'infanzia è erogato attraverso l'utilizzo di una cucina in loco.

PLESSO DI MONETA

Accoglie quattro sezioni della Scuola dell'Infanzia, al piano terra, e 10 classi della scuola Primaria a tempo pieno.

Sono presenti una sala giochi e alcune aule adibite a laboratori, una biblioteca e un'aula informatica.

L'edificio destinato alla nuova mensa e una palestra ancora non sono stati consegnati all'Istituto.

PLESSO DI DUE STRADE

Vi sono accolte tre sezioni di Scuola dell'Infanzia, una sala giochi, un'aula laboratorio e la mensa. Il servizio mensa è erogato attraverso una cucina in loco.

PLESSO DI VIA LA FORNACE

Vi sono ospitate tutte le classi della scuola Secondaria di 1° grado, in aule dotate di Lavagna interattiva multimediale (si ravvisa la necessità di attrezzare di Lavagna interattiva multimediale l'unica aula ancora sprovvista). Sono inoltre presenti aule a diverso utilizzo: biblioteca, due laboratori informatici, un laboratorio musicale, uno artistico, una sala-proiezioni, e una palestra coperta.

5.4 I servizi: mensa, accoglienza, trasporti

5.4.1 La mensa

I servizi di mensa sono gestiti su appalto del Comune di La Maddalena. Sono erogati nei tre plessi in cui sono presenti le sezioni dell'Infanzia (via Carducci, Moneta, Due Strade) e nella Scuola Primaria a tempo pieno della sede di Moneta.

5.4.2 L'accoglienza

È garantita in tutte le sedi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Per gli orari, si vedano gli specchietti al paragrafo 2.1.1.

5.4.3 I trasporti.

Sono gestiti su appalto del Comune di La Maddalena. Sono serviti gli alunni della Scuola Primaria e della Secondaria di primo grado.

Il servizio di trasporto gestito su appalto del Comune di La Maddalena si occupa anche dei trasferimenti degli alunni per attività varie, nel territorio comunale. È inoltre attivo, sempre a cura del Comune di La Maddalena, un servizio di trasporto per i disabili gravi, con l'assistenza di personale specializzato.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF 2016-2019)

Aggiornamento anno scolastico 2016-2017

1.1.0 Punti di forza e punti di debolezza dell'Istituto e le priorità per il miglioramento.

Nel anno scolastico 2016-2017 l'istituto ha attivato le seguenti azioni:

PROGETTI del PDM relativi alle priorità e agli obiettivi di processo evidenziati nel RAV 2015/2016		
INSIEME PER MIGLIORARE	COMPETENZE IN GIOCO	@INNOVIAMOCI
AZIONI ESPLETATE		
<p>1. Rilevazione del bilancio di competenze dei singoli docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionari rivolti ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi, delle competenze possedute - PNSD: questionari rivolti ai docenti per la rilevazione delle competenze possedute a livello informatico; - questionario progetto "Arathena" e raccolta adesioni per partecipare a uno dei tre corsi proposti (base, intermedio, avanzato) <p>2 Riordino e riutilizzo del materiale preesistente: selezione di alcuni modelli già sperimentati ed efficaci (progettazione classe e curriculare secondaria.)</p> <p>3. Autoformazione e formazione con esperti esterni: "Curriculum verticale e didattica per competenze (termine 5-6 maggio p.v.) con la Dott.ssa Pinna "Valutare e certificare le competenze" con il Dott. Meloni (concluso); Philosophy for Children</p> <ul style="list-style-type: none"> - PNSD: corsi di aggiornamento 	<p>1.Rilevazione dei bisogni formativi e delle potenzialità degli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove d'ingresso per la certificazione delle competenze per classi parallele. - Pei e PdP per la realizzazione di percorsi formativi personalizzati; - Progetto "Accoglienza" <p>2. Individuazione e messa in atto di azioni/correttivi volti a soddisfare i principali bisogni espressi (tra cui potenziamento e recupero.):</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Iscola"- Matematicamente 2016/17–linea A2 per il miglioramento competenze in matematica); - Semifinali "Giochi matematici Pristem Bocconi" (18 marzo 2017 – Sassari) - progetto "Classi aperte" classi quinte di via Carducci - Progetti vari inseriti nel PTOF , alcuni terminati, altri in corso (Delfini Guardiani, Continuità, etc) 	<p>1. Analisi dettagliata degli esiti Invalsi degli anni precedenti: Traguardi RAV</p> <p>3° - 5° primaria: ridurre del 10% sia il livello 1 sia il livello 2 in Italiano e in Matematica; (parzialmente raggiunto in italiano e totalmente in matematica)</p> <p>.</p> <p>RISULTATI ANCORA DA RAGGIUNGERE-</p> <p>1° - 2a primaria: mantenere il livello 1 nei range della media nazionale e ridurre del 10% i livelli 2 e 3 in Italiano e Matematica;</p> <p>2° - 2a primaria: incrementare del 5% sia il livello 4 sia il livello 5 in Italiano e Matematica;</p> <p>4° - 3a secondaria: ridurre del 5% il livello 1 sia in Italiano che in Matematica; incrementare del 5% il livello 4 in Matematica</p> <p>2. Apportare azioni correttive per ridurre le criticità emerse, tra cui recupero in itinere(vedi punto 2 di "Competenze in gioco")</p> <p>3. Predisposizione.....di strumenti per la certificazione</p>

<p>per Team Innovazione "Compensi@mo (a Palau 10 ore - concluso) - corso di aggiornamento per Team Innovazione (a Palau 18 ore- in fase di svolgimento)</p> <p>4.Elaborazione di modelli comuni di programmazione di classe, disciplinare, relazione finale, PDP e PEI: - format per la progettazione di UDA verticali (progetto di Continuità "Ulisse" e "Giochiamo tutti insieme") e interdisciplinari; - prove d'ingresso -modelli PdP e PEI proposti dall'USP</p> <p>- progettazione di Uda per classi parallele</p> <p>Elaborazione di un curricolo fondamentale di istituto e di un curricolo verticale:</p> <p>nel PTOF sono presenti.</p> <p>-Il curricolo generale d'Istituto (Campi d'esperienza, discipline di riferimento, competenze chiave)</p> <p>-La motivazione, le finalità e la metodologia in un curricolo in verticale</p> <p>-La strutturazione base di un curricolo verticale con nuclei fondanti, obiettivi specifici e obiettivi minimi</p> <p>-La valutazione con compiti autentici e rubriche di valutazione</p> <p>-I traguardi delle competenze al termine del 1° grado d'istruzione in riferimento alle competenze chiave</p> <p>Per la promozione dell'innovazione didattica e metodologica:</p> <p>PROGETTO PON 10.8.1.A3 "Classi aperte sul mondo" - Acquisto forniture informatiche distribuite nei tre ordini di scuola e nei tre plessi principali</p>		<p>dei traguardi di competenze:</p> <p>-sperimentazione di un modello per la certificazione delle competenze degli studenti attraverso l'adozione della "Carta d'identità dello studente/della studentessa".</p>
--	--	---



Istituto Comprensivo Statale

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Giosuè Carducci 1 – La Maddalena – 07024 (OT)

Codice meccanografico SSIC833088

C.F. 91040290909

Telefono 0789737398 – Fax 0789 730265 ISTRUZIONE DOMICILIARE

ALLEGATO AL P. T. O. F.

(2016/2019)

Approvazione del Collegio Docenti del

Con delibera n 5 10/01/2017

L'istruzione domiciliare è un servizio che le Istituzioni Scolastiche devono organizzare per garantire agli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la Scuola dell'Infanzia) che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, il diritto all'istruzione e all'educazione. Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica.

Nella premessa della circolare MIUR n. 56 del 4 luglio 2003 si legge "Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti".

L'importanza dell'istruzione domiciliare, dunque, non è relativa soltanto al diritto all'istruzione ma anche al recupero psicofisico dell'alunno grazie al mantenimento dei rapporti con gli insegnanti e i compagni.

La richiesta del servizio di istruzione domiciliare spetta alla famiglia. È gestita dagli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, che valutano il progetto presentato dalla Scuola e procedono all'eventuale stanziamento di risorse. L'Istituzione Scolastica deve provvedere ad accantonare, per il progetto di istruzione domiciliare, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, una determinata somma dal Fondo dell'Istituzione Scolastica e sarà oggetto di contrattazione annuale.

L'insegnamento nei suddetti percorsi è affidato a quei docenti della scuola di provenienza dell'alunno che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive, regolarmente retribuite.

Qualora nessun docente della scuola di provenienza dell'alunno abbia dato la propria disponibilità a svolgere ore aggiuntive, il dirigente scolastico dovrà informare, con relativa delibera del Collegio dei docenti, l'Ufficio scolastico regionale e i genitori dell'alunno e potrà reclutare personale esterno, avvalendosi eventualmente dell'aiuto delle scuole con sezioni ospedaliere dell'ambito territoriale provinciale e regionale competente.

Qualora l'alunno, al termine del ricovero ospedaliero, effettui cure al di fuori del comune di residenza, ad esempio nella città dove ha sede l'ospedale, l'istruzione domiciliare sarà svolta da docenti della sezione scolastica operante nell'ospedale medesimo o da docenti di altre scuole.

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi trasversali da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, bisognerà porre in essere strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno.

Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico. L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo – classe.

Le ore settimanali da far svolgere agli allievi cambiano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza:

0.5 4 - 5 ore per la Scuola Primaria;

0.6 6 - 7 ore per la Scuola Secondaria di 1° grado

Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

La Maddalena lì 10 /01/2017

Insegnanti funzione strumentale

Amato Marilisa

Campus Maria Antonietta

Melis Simonetta